Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 26 Fondazione 1881

SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E POLITICA

Oggi Craxi dà il programma

Giovedì il nuovo vertice tra i segretari del pentapartito

ROMA — Quella che si apre oggi dovrebbe essere la settimana cruciale per il governo. Oggi il presidente del consiglio invierà ai segretari del pentapartito la sua bozza programmatica sulla quale giovedì si aprirà la discussione; domani si riuniranno i ministri economici per preparare provvedimenti ormai urgenti per la delicata e sempre più difficile situazione finanziaria del paese.

Se per la parte programmatica non si sa niente di preciso anche perché si tratta di trovare una via mediana tra i democristiani che vorrebbero pochi cambiamenti e i repubblicani che magari ne vorrebbero anche troppi, per gli aspetti finanziari non mancano le idee. Forse vale la pena vedere un po' più da vicino come si presenta la situazione nei vari settori.

CONTI DELLO STATO — Nei primi cinque mesi dell'anno, come abbiamo pubblicato l'altro giorno, il disavanzo generale è stato di 55 mila 134 miliardi (119 mila miliardi di spese e 64 mila miliardi di entrate) con un buco che a fine d'anno si prevede largamente superiore anche al «tetto» (sfondato) di centomila miliardi. Altro che i novantamila previsti lo scorso anno nelle previsioni.

TARIFFE E BENZINA — Per tappare almeno i buchi più grossi, era stata ventilata una manovra finanziaria a largo raggio che doveva interessare tutta una serie di problemi. Purtroppo le polemiche stanno ritardando l'operazione ma si ritiene che l'aumento della benzina (cento lire al litro) e quello delle tariffe autostradali sarà deciso quanto prima. In un secondo tempo si penserà alle poste, alle sigarette, ai servizi pubblici di trasporto, al gas.

DEFICIT INPS — Ormai è sicuro un disavanzo di altri ottomilacinquecento miliardi. Qui anche se i dirigenti attuali dell'istituto si difendono citando crediti da riscuotere, crescono gli attacchi. L'ultimo è del responsabile dell'economia del Pli, Beppe Facchetti. «Le vicende degli ultimi anni, compresa la scoperta dei crediti dopo quella dei debiti aggiuntivi, sempre angosciosamente superiori alle previsioni confermano che la gestione è approssimativa e che la competenza amministrativa non è di casa nell'istituto previdenziale».

SPESE DELLA SANITÀ — Anche qui per un settore che fa veramente acqua da molte parti, che è in balia dei permessi del personale che portano a chiusure estive dei reparti, la crescente spesa non è ben vista dai politici che insistono perché si corra ai ripari. Le soluzioni possibili sono due: o tornare all'assistenza indiretta per moltissimi italiani, oppure istituire nuovi più pesanti ticket. Comunque è certo che anche in questo settore sono indispensabili urgenti provvedimenti.

NOMINE E RAI — Molti istituti di credito attendono la nomina dei consigli di amministrazione ma è soprattutto sulla Rai che lo scontro si preannuncia duro. Un accenno a questa divergenza di fondo tra democristiani e socialisti lo si ha leggendo l'intervista del braccio destro di De Mita, Mastella. «Noi dc non vogliamo eliminare gli operatori delle Tv private che sono sul mercato. Se avessimo voluto eliminarli avremmo bloccato il decreto che li fa sopravvivere. Ma ci rifiutiamo di mortificare la Rai. E oltretutto una Rai in netta ripresa di qualità. Se Craxi vuole mortificare la Rai perché non la controlla, la nostra opposizione è decisa. Se si esce da questa logica sarà possibile un'intesa ragionevole, anche sulla pubblicità».

A questo proposito c'è da dire che l'altro giorno una sentenza ha stabilito che la Rai non può «trasmettere» più pubblicità di quella stabilita con disposizione governativa. È una decisione che aiuta anche i giornali che tra Tv pubblica e Tv private si vedono sottrarre quotidianamente larga parte dei fondi necessari alla loro sopravvivenza.

Questo per gli aspetti più marcatamente finanziari. Quanto a quelli politici l'argomento principale restano le giunte locali.

Anche qui il più deciso è il dc Mastella. «Sulle giunte — ha detto — facciamo sul serio. Abbiamo detto agli elettori di votare per noi perché avremmo fatto giunte con maggioranza dei partiti di governo. Lo abbiamo detto noi ma lo hanno anche detto i socialisti. Ora bisogna mantenere gli impegni, mentre invece le dichiarazioni di molti dirigenti socialisti, in particolare dell'onorevole Martelli, sono almeno ambigue».

Ricordati alcuni casi in cui il Psi si è alleato con altri escludendo la Dc (Matera, Sardegna, Aosta, Ancona, Arezzo) Mastella ha negato che il Psi possa avere qualche timore di una ripresa dei rapporti tra Dc e Pci, timori che potrebbero essere nati dopo gli accordi per le elezioni di Cossiga e di Fanfani. «Una cosa sono le scadenze istituzionali in cui vanno coinvolti tutti i partiti costituzionali, altro è la maggioranza di governo, che è per noi il pentapartito. A Roma e altrove. Vorremmo che anche gli altri partiti lo dicessero con altrettanta chiarezza».

Ma alla Maddalena la Dc si è alleata col Pci: punti qualificanti del programma della nuova giunta il problema dei rapporti derivanti dalla presenza della base statunitense di appoggio per sommergibili a propulsione nucleare e i piani urbanistici.

Sulle giunte è intervenuto il vicepresidente del Psdi Preti: «I partiti governativi, dopo le vittorie di maggio e di giugno, darebbero una cattiva prova rinviando praticamente a settembre la soluzione del problema della maggior parte delle giunte regionali e locali. Ciò indebolirebbe anche il governo Craxi». Quanto al programma delle finanze statali, l'onorevole Preti, che è stato per anni responsabile di dicasteri economici, ha detto che «si deve risparmiare in tutti i settori dove si spende troppo. Tra gli altri c'è l'azienda ferroviaria, alla quale il ministro del tesoro Goria ha sempre posto assai poca attenzione. Lo Stato italiano spende (malamente) al di sopra delle sue possibilità e ciò è la causa principale di tutti i malanni. Ora non ci sono elezioni in vista fino al 1988 e non ci vuol molto pertanto ad avere coraggio: il coraggio di ridurre in tre anni il disavanzo di bilancio a una cifra sopportabile».

R. R.

Pli: Biondi candidato segretario

ROMA — Il ministro Alfredo Biondi si è candidato ufficialmente alla segreteria del Partito liberale. Lo ha deciso al termine dei lavori di un convegno svoltosi a Roma con l'intervento di parlamentari, consiglieri nazionali, segretari regionali e membri della direzione del Pli.

APPENA SVEGLIO, VENTIQUATTR'ORE DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO

Reagan: «Sto benissimo»

«Mi stupisco io stesso di come mi sento. Ho voglia di leggere subito i fumetti» - Il Presidente ha ripreso fin da ieri notte la direzione degli affari di Stato - Ottimismo dei medici curanti

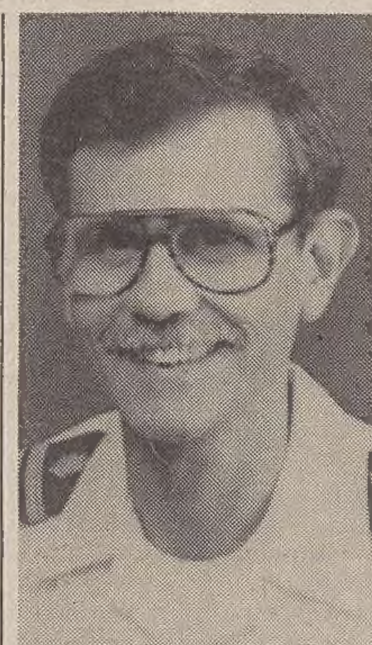


Nancy Reagan, visibilmente provata, entra all'ospedale della marina di Bethesda protetta da due agenti del servizio segreto, ieri mattina dopo l'operazione

WASHINGTON — «Visto dentro, Reagan ha non più di quarant'anni» ha dichiarato in una conferenza-stampa il dottor Steven Rosenberg, uno dei cinque chirurghi che hanno operato il Presidente americano asportandogli l'adenoma villoso dal colon. «Il suo recupero è spettacolare — ha subito fatto seguito il dottor Dale Oller che ha diretto l'intervento al centro medico della marina di Bethesda nel Maryland —. È superiore al 99,9 per cento di tutti i casi, cioè anche di quelli di gente che non ha settantaquattro anni».

Già ieri, meno di ventiquattr'ore dopo l'intervento, il Presidente aveva detto di stare benissimo («mi stupisco io stesso di quanto mi senta bene») e aveva voluto i giornali («per guardare subito i fumetti», aveva aggiunto).

Il tumore asportato, cinque centimetri, è apparso benigno ma solo questa sera si saprà se all'interno contiene (come avviene nel 50 per cento dei casi) cellule maligne. Nessun segno di cancro è stato osservato, visivamente, dai medici



Il chirurgo Dale Oller che ha operato il Presidente

che hanno esplorato durante l'operazione il resto della cavità intestinale e gli organi connessi. Se la biopsia approfondita e ora in corso indicherà la presenza all'interno del polipo di cellule cancerose questo non significherà necessariamente che Reagan abbia il cancro. È «assai probabile», affermano sin da ora i medici, che l'intervento operatorio effettuato lo abbia «curato».

Nell'incertezza di trovarsi davanti a un possibile tumore maligno i medici hanno infatti eseguito una «operazione per il cancro» asportando sessanta centimetri di colon, anziché limitarsi ad asportare la parte dove si trovava il polipo, come avrebbero dovuto fare per un caso senza sospetti. La procedura è prudenziale e pienamente giustificata. I risultati definitivi della biopsia richiedono quarantotto ore e si conosceranno quindi solo nella giornata di oggi.

Reagan ha trascorso la notte nel reparto cure intensive e ieri mattina presto è stato trasferito nella camera della suite presidenziale. Ha ancora un tubo nasale che dovrà portare per altri quattro giorni, ma è virtualmente senza dolore, e i medici non hanno ritenuto neanche di dovergli amministrare la capsula di morfina a rilascio ritardato abituale in questi casi. Appena sveglio ha chiesto i giornali, ha letto alcuni rapporti mandatigli dall'assistente per la sicurezza McFarlane, ha ricevuto per dieci minuti il segretario generale della Casa Bianca Donald Regan, ha chiesto di sedersi in poltrona ma i medici lo hanno pregato di rimandare la cosa al pomeriggio. Dal reparto cure intensive alla camera della suite Reagan avrebbe voluto andare con le sue proprie gambe, ma anche qui i medici hanno insistito perché si facesse trasportare su una sedia a rotelle.

Già nella serata di sabato, appena uscito dall'anestesia, Reagan aveva ripreso nelle sue mani i poteri che aveva temporaneamente trasferito al vicepresidente George Bush al momento di entrare in sala operatoria. Con una seconda lettera inviata allo speaker della Camera Thomas O'Neill e al presidente pro tempore del Senato Strom Thurmond, Reagan ha comunicato di essere nuovamente in grado di adempiere ai doveri e alle funzioni di Capo dello Stato. Da quel momento — sette ore e 58 minuti dopo averli trasmessi a Bush — Reagan riprendeva i poteri presidenziali.

Il trasferimento era avvenuto rispettando la prassi del venticinquesimo emendamento, ma senza invocarlo specificamente. Questo per evitare precedenti che avrebbero obbligato i successori di Reagan a seguire la stessa procedura in occasioni simili. Il venticinquesimo emendamento, infatti, si riferisce soprattutto a casi di «incapacità» grave e permanente del presidente.

L'operazione è durata due ore e 53 minuti e non ha posto problemi. Mentre Reagan era in sala operatoria, da tutte le radio d'America la sua voce difendeva a spada tratta il progetto di «difesa spaziale» e polemizzava con i sovietici. Nel messaggio tradizionale del sabato, che aveva prudentemente registrato prima di entrare in ospedale, Reagan affermava che «una difesa strategica non nucleare è cosa di buonsenso. Meglio proteggere le vite umane che vendicarle».

Se gli americani non realizzassero il programma sarebbero «i più grandi imbecilli della terra». Reagan accusava i russi di avere in laboratorio da tempo un avanzato programma di difesa strategica per cui la loro richiesta che gli Stati Uniti cessino le ricerche «è semplicemente assurda».

Alla vivacità sorprendente di Reagan fa riscontro un certo abbattimento della «first lady», provata da questi tre drammatici giorni di incertezza. Ieri mattina, entrando all'ospedale Nancy Reagan appariva particolarmente abbattuta, emozionata e la si è dovuta ogni tanto sorreggere.

La stampa e la televisione hanno messo le tende nel grande complesso del centro medico della marina e il loro atteggiamento durante le conferenze-stampa ha raggiunto limiti che sono riusciti a innervosire persino il distaccato «press secretary» Larry Speakes: «è il solito circo equestre» ha commentato Speakes. Quando le notizie hanno cominciato a dare un'idea più serena e tranquillizzante della situazione, il livello delle domande dei reporters si è rilassato. Uno ha chiesto «quanto era lunga l'incisione» praticata dai chirurghi e Speakes ha risposto di non saperlo. Un altro — ricordando una celebre fotografia di Lyndon Johnson che scandalizzò il paese e che mostrava la pancia nuda con cicatrice dell'operazione di cistifellea — ha chiesto se «il Presidente intende mostrare la cicatrice». Speakes ha detto di no, con un po' di asprezza.

Girolamo Modesti

BRONZO PER ANNARITA SPARACIARI DOPO L'ALLORO MONDIALE CONQUISTATO DA NUMA

Miniera d'oro la scherma italiana Per il Tour la settimana decisiva



Annarita Sparaciari esulta dopo aver vinto la finale per il terzo posto nel fioretto femminile ai mondiali di scherma di Barcellona. Al Tour intanto, Hinault è sempre in maglia gialla, subito rimessosi dall'incidente *(Telefoto Ansa)*

La scherma continua ad essere una miniera d'oro per lo sport italiano. Mauro Numa, dopo la medaglia più prestigiosa conquistata a Los Angeles, ha finalmente conquistato a Barcellona quel titolo mondiale che mancava nel suo già eccezionale palmares, ridando ai colori azzurri dopo 27 anni il prestigioso alloro iridato.

La finalissima di sabato sera è stata un trionfo per la scherma azzurra, con Numa che ha piegato il compagno di squadra Cipressa. E nulla toglie al risultato storico conquistato dall'Italia la vicenda di cui è stato protagonista Cerioni. L'italiano quarto classificato è stato squalificato dal direttorio tecnico del torneo. Il guaio è che l'azzurro pur conservando il quarto posto ottenuto nell'individuale non potrà scendere in pedana nella gara a squadre. Nella motivazione del provvedimento, in relazione alla finale per il terzo posto di sabato sera, si parla di comportamento antisportivo e irriguardoso nei confronti del pubblico e della giuria da parte dello schermitore azzurro.

La seconda medaglia per l'Italia ai mondiali di Barcellona è stata conquistata da Annarita Sparaciari nel fioretto femminile. La Sparaciari si è dovuta però accontentare del bronzo. Per la finale si erano qualificate ben tre italiane: oltre alla Sparaciari la Zalaffi, piazzatasi quinta, e la Traversa, settima. Non erano riuscite invece a qualificarsi Dorina Vaccaroni (un'ennesima delusione) e la Traversa.

Mentre ha destato sensazione tra gli appassionati di atletica il favoloso limite dei 6 metri superato dal sovietico Bubka nel salto con l'asta, il Tour de France è entrato nella settimana decisiva con Bernard Hinault, che si è rimesso prontamente dalla rovinosa caduta di sabato, saldamente al comando della classifica con tre minuti e mezzo sul compagno di squadra Lemond e più di sei minuti su Roche. La tappa di ieri è stata vinta dallo spagnolo Chozas.

Hinault è giunto in gruppo regolato in volata da Kelly, quarto in classifica a sette minuti e mezzo dalla maglia gialla.

Gli sportivi italiani si augurano intanto che Maria Canins, riesca ad imitare Hinault anche nell'ultima conclusiva parte del Tour, facendo dimenticare le amarezze della spedizione Visentini, corridore incompiuto del nostro ciclismo, trentottesimo in classifica con oltre mezz'ora di ritardo dal grande Bernard.

Il mondo del calcio è intanto pronto a ripartire. Il Napoli, che oggi da Madonna di Campiglio si trasferisce a Spiazzo, sempre nel Trentino, è stata la prima squadra a incominciare la preparazione per la nuova stagione. In settimana ci sarà il raduno dell'Udinese, che da giovedì sarà a Tarvisio, mentre sabato si radunerà in sede la Triestina, che poi si trasferirà sull'altipiano di Asiago.

E.L.

SETTIMANA DELICATA PER LE MONETE

Per il dollaro molta attesa

NEW YORK — Potrebbe essere una settimana chiave, questa, per il dollaro, e di conseguenza per la lira. Sui mercati, nell'ultima ottava, si sono rilevati quelli che alcuni analisti hanno definito «sintomi di disaffezione» dal dollaro con investimenti spostati sulla sterlina (prima che la Banca d'Inghilterra abbassasse i tassi d'interesse) ma soprattutto sul marco, sul franco svizzero e su quello francese.

Per ora, immuni da questa disaffezione, sembrano essere soltanto i giapponesi che continuano a dare preferenza quasi esclusiva al dollaro per investire all'estero i capitali provenienti dall'ingente surplus commerciale.

Come gli esperti da tempo pronosticavano, la caduta della moneta americana ha rimesso in gioco tutta una serie di tensioni che prima venivano bloccate dal superdollaro che nel ruolo di mattatore non ammetteva comprimari. Di conseguenza è in effervescenza tutto il fronte dei rapporti di cambio.

In questa situazione la lira ha perso nettamente nei confronti delle monete forti europee (non soltanto sul marco, dunque) facendo registrare quotazioni record per la divisa tedesca, la sterlina, il franco svizzero e quello francese. Questa evoluzione, però, può dare frutti positivi per le esportazioni italiane da tempo in cerca di più spazio e competitività sui mercati europei. Finora erano state frenate da quella che anche l'Ocse ha definito una lira sopravvalutata.

Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, nel dare conferma venerdì dell'esistenza di un piano europeo contro il dollaro aveva espresso un cauto ottimismo e aveva ricordato che la lira ha ampio spazio di movimento entro la griglia delle parità del sistema monetario europeo. E aveva aggiunto che conviene approfittare dato che il limite superiore di oscillazione sul marco arriva a 664,70 e attualmente la divisa tedesca quota 646,50, diciotto lire sotto.

Se confrontiamo le chiusure di venerdì a New York con quelle registrate a Milano vediamo che il dollaro è sceso a 1866,5 contro 1877,75, mentre il marco ha chiuso a 636,80 (in Italia a 646,50) e il franco francese a 209 (contro 212,9).

Stasera, con le prime quotazioni in Italia e in Europa e stanotte con quelle dei mercati americani sapremo, forse, qualcosa di più sul futuro del dollaro.

DOPO LA MAXI-INCHIESTA UN'ALTRA OPERAZIONE SCATTATA NEL TRIVENETO

Da Trieste caccia agli spacciatori di droga

Trieste nell'occhio del ciclone in quanto a droga? Sembrerebbe proprio di sì stando almeno alle indiscrezioni che da un po' di tempo stanno circolando. Oltre alla maxi-inchiesta della quale abbiamo parlato nei giorni scorsi, e che coinvolge una quarantina di giovani e giovanissimi anche della Trieste bene, è in corso un'operazione a vasto raggio che vede impegnati i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Trieste assieme ai loro colleghi di numerose città del Nord-Italia.

Mancano ancora notizie ufficiali, e magistrati e militari continuano a mantenersi dietro il consueto «no comment», ma risulta che proprio in questi giorni starebbero scattando le manette per un nutrito numero di spacciatori, anche ad alto livello. Si dice, ma l'interessato non conferma, che il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Roberto Staffa, abbia individuato un importante filone che gli avrebbe permesso di raggiungere con gli opportuni ordini di cattura i responsabili della fornitura di droga a Trieste e in altre zone del Triveneto.

Ancora nessuna ufficialità a queste voci, lo ripetiamo, ma potrebbe trattarsi di uno dei più duri colpi a qualche organizzazione specializzata nel traffico di dosi di morte. In questi casi, si sa, gli spacciatori non finiscono mai, tanti ne metti in carcere, altrettanti son pronti fuori a continuare nella maledetta distribuzione.

Ma, stando a qualche soffiata, si dice che proprio in questi giorni il funesto mercato stia denunciando una notevole carenza di stupefacenti quasi a dimostrazione che l'ondata di arresti abbia bloccato, almeno temporaneamente, l'afflusso a Trieste di quei tremendi veleni.

Una volta si diceva che la nostra città non sarebbe mai stata colpita dal fenomeno dei tossico dipendenti, perché gli stessi trafficanti non avrebbero interesse a intorpidire le acque in un punto così importante del viavai internazionale. Evidentemente della droga che passa per Trieste, molta ne rimane e altra ne arriva di ritorno da Milano e dalle altre zone calde del Nord.

A questo punto la guerra è in atto, ma non possono farla solo magistrati e polizia. Dev'essere guerra di un'intera città, tutti coinvolti, genitori, figli, insegnanti. Al Meridione ci son voluti tanti, troppi lutti, prima che le madri scendessero in piazza in una lotta senza quartiere agli spacciatori e ai trafficanti che vendono impietosamente la morte anche e soprattutto ai ragazzini.

*Ora la speranza è che quelle indiscrezioni si rivelino veritiere, che gli arresti di cui si parla vengano effettuati realmente, che il magistrato abbia dato un duro colpo a quei manigoldi, ma ricordiamo che tutto ciò potrebbe non essere sufficiente. **Il discorso droga è,** tragicamente, molto lungo.*



DALL'INTERNO

AL SENATO LA RIFORMA PROVVISORIA

Immaturità ... immatura

È stato distribuito al Senato il disegno di legge 1351, presentato dal ministro dell'istruzione per una riforma degli esami di maturità. Non si tratta, sia chiaro, dei nuovi esami che si avranno dopo la riforma generale della secondaria superiore (per questi dovrà esser presentato un apposito disegno di legge entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge di riforma), ma di una normativa-ponte, che in un certo senso anticipando quella riforma sarà applicata dagli esami del 1987 o forse del 1988, e resterà in vigore fino agli esami del '92 o del '93, giusto fino al compimento del primo ciclo quinquennale della nuova secondaria superiore.

Ora che abbiamo il testo ufficiale della proposta ministeriale, sarà bene fermarci su alcune considerazioni preliminari, in attesa che la commissione istruzione del Senato possa iniziarne, nei prossimi giorni, l'esame. Diciamo subito che, in confronto con i testi resi noti in precedenza, questo disegno di legge ha alcuni aspetti largamente positivi.

Anzitutto l'ammissione agli esami, a conclusione dello scrutinio finale «inteso a valutare il grado di preparazione del candidato nelle singole materie», verrà nuovamente deliberata a maggioranza dei due terzi del consiglio di classe, come prevedeva il decreto legge Sullo del 15 febbraio 1969, prima che fosse convertito nell'infelice legge oggi in vigore, che prescrive la maggioranza semplice.

Non avverrà più, a esempio, che contro il parere del professore d'italiano, di latino e greco, di matematica e fisica o di storia e filosofia, un candidato sia ugualmente ammesso con il parere (poniamo) del preside, dell'insegnante di educazione fisica, di religione e di storia dell'arte. In diciassette anni, dall'entrata in vigore di questo nuovo esame, i casi di «non ammissione» si contano sulle dite. Altro aspetto positivo è l'aumento delle prove scritte da due a tre e l'estensione del colloquio a quattro discipline dell'ultimo anno.

Più numerosi sono purtroppo gli aspetti negativi di questo disegno di legge, incerto perfino sul nome dei nuovi esami, che ora son detti «esami di maturità», ora «esame di diploma», ora infine «esami di Stato», speriamo che i senatori riescano a metter fine a questa strana polinomia.

Anzitutto il trattamento dei privatisti. Probabilmente per non urtare la suscettibilità di alcune forze politiche (facilmente individuabili), affette da congenita avversione verso questi candidati, come se fra i privatisti ci fossero soltanto avventurieri e scansafatiche (come ve ne sono certamente, grazie soprattutto ad alcuni istituti privati, a tutti notissimi, cui il ministero non trova il coraggio di togliere ogni riconoscimento), e non vi siano anche candidati seri e impegnati, che lavorano e studiano e sudano sette camicie per prepararsi agli esami, il progetto ministeriale conserva (articolo 3) le norme attuali, che sono oltremodo gravose e quasi vessatorie, anziché ritornare ragionevolmente alle sagge norme del ricordato decreto-legge Sullo: i privatisti sostengono presso l'istituto statale cui sono assegnati prove sostitutive dello scrutinio finale, al termine delle quali, se con esito positivo, sono in tutto equiparati agli alunni interni e con essi sostengono le prove d'esame.

Altro aspetto negativo: la terza prova scritta (si legge nell'articolo 11) «ha carattere interdisciplinare e consiste in risposte a quesiti attinenti a tutte le discipline dell'ultimo anno», con il rischio, tutt'altro che improbabile, di ridurre questa prova a un superficialismo da esami di scuola guida. Peggiore ancora appare l'idea di far scegliere tutte le quattro materie del colloquio agli stessi studenti: nelle scuole peggiori, statali o non statali, gli alunni studieranno soltanto queste materie da loro scelte, infischiandosi delle altre.

Altra perplessità: le commissioni (dice l'articolo 5) saranno composte dal presidente e da tanti membri quanti sono i docenti delle discipline dell'ultimo anno, ai quali si aggiunge un membro interno per ciascuna classe. Al posto delle attuali commissioni, composte da un presidente e cinque membri, avremo commissioni pletoriche, almeno di otto nove membri. Al ministero hanno calcolato (anche approssimativamente) quanto verrà a costare un esame così congegnato in centinaia di miliardi ogni anno, fra compenso forfettario, indennità di missione e rimborso spese di viaggio e di albergo (prima categoria per il presidente e seconda categoria per gli altri), se dovranno esser tutti «esterni» alla scuola? Più ragionevolmente il Consiglio nazionale aveva proposto che almeno un terzo dei commissari siano interni alla scuola.

Ultimo punto negativo: se l'ammissione agli esami viene giustamente deliberata a maggioranza dei due terzi, anche nelle votazioni per la valutazione finale non dovrà essere rischiata la «maggioranza assoluta» come vuole ora l'articolo 6, ma quella dei due terzi, come s'è sempre fatto dacché mondo è mondo, nelle decisioni in sede di esami di Stato.

Dino Pieraccioni

Se il maresciallo va in ferie niente temperature dall'Aquila

L'AQUILA — All'Aquila, o meglio dall'Aquila, per buona parte dell'estate e anche in altri periodi dell'anno non si riescono ad avere le temperature minime e massime.

All'Aquila, da quando sono stati smantellati alcuni servizi per tali rilevamenti a Campo Imperatore, questa incombenza è stata affidata all'aeroporto civile di Preturo, a circa 7 km. dall'Aquila. All'adempimento di questo servizio viene destinato un maresciallo dell'aeronautica militare.

Evidentemente, e lo hanno confermato i responsabili dell'aeroporto di Preturo, a questo sottufficiale non è stato assegnato alcun sostituto. Pertanto, da circa un mese, sul bollettino «temperature minime e massime» alla voce l'Aquila figura «N.P.».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

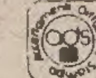
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 14 luglio 1985 è stata di 88.000 copie





Certificato n. 726 del 6.12.1984

SOLE SU TUTTA LA PENISOLA NELLA SECONDA DOMENICA DI LUGLIO

Il caldo ha svuotato le città Corsa alle spiagge e ai monti

Presenza consistente di turisti - Traffico intenso ma in genere ordinato con qualche incidente

MILANO — Città disertate dalla popolazione e lasciate in mano ai turisti nella seconda domenica di luglio, assolata e addirittura torrida e traffico intenso, ma in genere ordinato sulle strade, dove, peraltro si sono registrati incidenti anche luttuosi.

A Milano, nel pomeriggio di ieri il termometro ha registrato 32 gradi. Coloro — e sono già parecchi — che non avevano già lasciato la città per le ferie estive hanno cercato di sfuggire alla calura con gite domenicali fuori porta: mete preferite i laghi, la Valtellina, la Valsesia o, più semplicemente, le rive del Ticino.

Numerose comitive di stranieri, in particolare giapponesi, hanno potuto così godersi i «tour» lungo i principali monumenti cittadini senza doversi preoccupare del traffico, pressoché inesistente in centro.

Molto lavoro, invece, per i vigili del fuoco, che sono intervenuti soprattutto per incendi di sterpaglie e per allagamenti di appartamenti temporaneamente disabitati, soltanto un sensibile, ma controllabile, aumento del traffico automobilistico in mattinata ha caratterizzato la giornata di ieri nel Veneto.

Confortati dal bel tempo dei giorni scorsi e dalle previsioni meteorologiche favorevoli per questa settimana, i turisti si sono già sistemati nelle località di villeggiatura. Affollatissime le spiagge veneziane, quali Jesolo, Caorle, Bibione, privilegiate dal turismo nordico. Al Lido di Venezia, frequentato, abitualmente, dai villeggianti locali, si sono affacciate anche le masse di ospiti della città lagunare che hanno preferito disertare le numerose mostre e gli itinerari storici a favore di un po' di brezza marina.

La stagione sembra avviata anche sul lago di Garda, nel Veronese, mentre il primo vero caldo dell'estate sta spingendo verso la montagna dolomitica chi, fino a qualche giorno fa, ha temuto che l'estate non cominciasse più.

Cielo sereno su tutto l'Alto Adige con un po' di foschia soprattutto al caldo. Anche ieri a Bolzano, che risulta ancora una delle città più calde della penisola si sono registrati più di 33 gradi.

Da tre giorni squadre del Soccorso alpino, volontari e carabinieri, coadiuvati da elicotteri militari, sono alla ricerca di un giovane turista tedesco, Frank Recht, 29 anni, di Oberhausen, che, lasciata giovedì la pensione di San Cassiano in Badia dove alloggiava per una gita in montagna, non vi ha fatto più ritorno. Le ricerche sono estese alla zona impervia e pericolosa di Cima Santa Croce, dove tre anni fa, quattro escursionisti tedeschi rimasero vittime di un fulmine.

Città deserte in tutto il Friuli-Venezia Giulia: la corsa al mare ha segnato il suo primo, grande momento. In mattinata le strade d'accesso a Grado e Lignano sono state percorse da decine di migliaia di autovetture di turisti e di pendolari. Sulla «Belvedere» per Grado il traffico si è rivelato intenso fin dalle prime ore e verso le 11 si sono avute «code» anche di cinque chilometri. Temperature dappertutto superiori ai 30 gradi.

A Grado vengono segnalate 60 mila presenze, a Lignano Sabbiadoro 180 mila: i record stanno per crollare già, probabilmente, dalla prossima settimana.

A sfidare i 35 gradi registrati nel centro di Firenze sono stati solo i turisti, soprattutto stranieri, che anche nelle ore più calde hanno camminato per le vie storiche, una volta tanto veramente riservate solo ai pedoni. Centinaia i pullman turistici arrivati e ripartiti con migliaia di persone di ogni nazionalità.

Gli alti prezzi di molte località balneari hanno reso più intenso il pendolarismo di fine settimana. Ciò provoca problemi alla circolazione ed il rientro nelle città è sempre più attardato da incolonnamenti, specie sulla mare/Firenze e la Siena/Firenze.

In un incidente stradale è morto il pretore di Imola, Italo Cordio. Il magistrato, che era nato 47 anni fa a Vibo Valentia, era alla guida di un fuoristrada «Toyota» e stava compiendo un'escursione in una zona collinare tra monte Fabbro di Fiorenzuola e Casette di Tiara sull'Appenino imolese. Al suo fianco sedeva un amico rimasto nell'incidente illeso. Secondo i primi accertamenti il veicolo su un tratto sterrato si è dovuto arrestare perché la strada era ostruita da un cumulo di sassi. Sarebbe stato a tal punto che nel procedere a retromarcia il magistrato avrebbe perso il controllo della guida dell'automezzo piombando in un dirupo.

Sulle autostrade per Napoli e per Bologna il traffico, secondo la polizia stradale, è stato «normale». Un autoarticolato proveniente da Trieste e diretto a Brindisi, nonostante il divieto di circolazione nei giorni festivi, si è scontrato sulla statale 16 nei pressi di Mola di Bari con un mezzo dei carabinieri: l'incidente non ha avuto conseguenze per le persone. L'autista, che era già stato fermato una settantina di chilometri più a nord dalla polizia stradale, dichiarato in contravvenzione e diffidato dal proseguire il viaggio, è stato poi denunciato.



IL FACCENDIERE IN CARCERE A NEW YORK DA MARZO

Riprende il procedimento per estradare Pazienza

NEW YORK — Riprenderà oggi, dinanzi al giudice federale Charles Brieant di New York, il procedimento di estradizione contro Francesco Pazienza, incriminato dall'autorità giudiziaria italiana di concorso in bancarotta fraudolenta, in relazione al fallimento del Banco Ambrosiano.

Le udienze vennero sospese un mese fa dallo stesso magistrato, mentre Paul Goldberger, difensore dell'ex uomo di affari, stava sottoponendo a una serie di domande l'agente della dogana americana Thomas Callaghan sulle circostanze dell'arresto di Pazienza, avvenuto a New York il 4 marzo scorso.

Il procedimento non dovrebbe protrarsi per più di un paio di udienze, ma l'eventuale conclusione del dibattimento non comporterà automaticamente la conclusione della vicenda. Secondo quanto è dato di capire, Pazienza infatti ricorrerà a tutti gli espedienti per non essere trasferito in Italia. L'udienza dovrebbe comunque risultare interessante se, come ha preannunciato, l'ex uomo di affari è intenzionato a far luce su alcuni retroscena del suo arresto.

L'atteggiamento dell'imputato nei confronti degli agenti della dogana, cui aveva fornito in un paio di occasioni alcune informazioni sulla parte americana dell'Ambrosiano, e forse anche sulle organizzazioni terroristiche internazionali, sembra infatti completamente mutato. Pazienza sembrerebbe più incline a sferrare un attacco contro i funzionari che lo avrebbero attratto in una specie di «trappola», per poi notificargli il mandato di cattura, mentre gli avevano promesso assistenza.

Pazienza è in carcere a New York da oltre quattro mesi. Una sua richiesta di essere rilasciato su cauzione (un suo legale aveva offerto un milione di dollari) venne respinta a suo tempo. Da allora non sono state avanzate altre richieste di libertà provvisoria, ma l'ex uomo d'affari ha lasciato più volte capire che ritiene ingiusto che per lui vi sia il carcere, mentre per gli altri implicati nello stesso caso vi sia invece la libertà provvisoria.

La vicenda per cui Pazienza viene giudicato a New York riguarda solamente il fallimento della «Pratoverde», un'immobiliare che ricevette un finanziamento di sei miliardi di lire dall'Ambrosiano. Il finanziamento non sarebbe però stato impiegato per lo sviluppo della società, ma per usi di carattere personale.

RIENTRO DEL MAGISTRATO DALLA MISSIONE IN TURCHIA

Marini: non è impossibile interrogare Bekir Celenk

ROMA — «Sono andato in Turchia per questi contatti preliminari con l'autorità giudiziaria di quel paese a seguito delle nuove emergenze processuali, soprattutto in rapporto alle dichiarazioni di Agca». Lo ha detto il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Marini, pubblico ministero nel processo per l'attentato al Papa, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, di ritorno da Istanbul.

«Questi contatti — ha detto ancora il dott. Marini — si sono resi necessari proprio in base a queste nuove emergenze. Il rapporto con l'autorità giudiziaria è stato molto cordiale. Mi sono potuto assicurare personalmente che loro offrono la più ampia collaborazione e abbiamo quindi intrapreso opportuni contatti per poi vedere quali sono gli strumenti giuridici per ottenere determinate cose che noi chiediamo».

Riguardo alle voci del possibile fermo da parte della polizia turca di Sedat Sirri Kadem, indicato da Ali Agca come uno dei componenti del complotto per assassinare il Papa, il magistrato ha dichiarato: «Non sono in grado né di confermare, né di smentire».

Marini, che durante il suo breve soggiorno in Turchia si è incontrato con il procuratore capo di Instanbul, Menguc, si è poi dichiarato moderatamente ottimista circa la possibilità per la magistratura italiana di «sentire» Bekir Celenk: «Ci sono stati contatti per esaminare tutte le richieste che io avevo già avanzato alla corte d'assise, innanzitutto vedere qual era l'esatta posizione giuridica di Bekir Celenk».

«Una volta individuata la sua posizione, vedere quali sono gli strumenti legali per ottenere la presenza di Celenk al dibattimento e, quantomeno, per ottenere quel confronto fra Celenk e Agca, cui noi annettiamo una grossa importanza, essendo essenziale ai fini dell'accertamento dei fatti e della ricerca della verità. Io — ha concluso il dott. Marini — sono cautamente ottimista circa la risposta dell'autorità giuridica turca».

Il viaggio di Marini in Turchia è stato commentato dalla stampa locale. Diversi giornali sostengono che Marini è venuto, in Turchia, oltre che in seguito all'arrivo Bekir Celenk, anche per assumere informazioni, su altri tre turchi, nominati da Ali Agca: Omer Ay, Abuzer Ugurlu e Sedat Sirri Kadem. Del primo si sa che è un'estremista di destra ed è attualmente detenuto in cercare, ad Elazig, nella Turchia sud-orientale.

Abuzer Ugurlu, contrabbandiere, è sotto processo ad Ankara e si trova nel carcere della capitale. Quanto a Sedat Sirri Kadem, persona poco nota, il giornale turco a maggior diffusione, «Hurriyet», scrive: «Tre anni addietro egli fu processato come membro dell'organizzazione di estrema sinistra turca Dev-Yol, ma fu prosciolto.

Perù: Altieri libero

ROMA — Pietro Altieri, il giovane di Sorrento arrestato due settimane fa dalla polizia di Iquitos (Perù), con l'accusa di addestrare alla guerriglia oppositori del regime, sarebbe stato prosciolto da ogni accusa e scarcerato.

Lo ha comunicato la madre del giovane, Giuseppina Mondello, precisando di aver parlato con il figlio intorno alle 20 di ieri (ora italiana), subito dopo la sua uscita dal carcere. Altieri ha detto alla madre che non potrà però tornare subito in Italia. Benché prosciolto dalle pesanti imputazioni che gli erano state contestate, dovrà infatti restare in Perù a disposizione della magistratura come testimone.

Un fratello di Pietro Altieri, Roberto, che fa il musicista, ha anche affermato che il fratello, «appena liberato, ha parlato telefonicamente con un altro fratello, Maurizio, che fa l'orafo e abita in via Cesare Pavese, a Roma. Poi Pietro ha anche parlato con la madre, a Sorrento. Ha annunciato che oggi, appena raggiungerà Lima, chiamerà di nuovo Sorrento per parlare con la madre e con gli altri familiari».

«Appariva contento — ha detto Roberto Altieri — speriamo che tutto sia finito bene. Ora ci auguriamo che presto Pietro possa tornare in Italia».

Battaglia navale ecologica

VENEZIA — Battaglia navale al Porto di Malamocco: due pescherecci carichi di ecologisti hanno tentato di fermare la Achille L. (la nave «più inquinante del mondo» come l'hanno definita gli esponenti del Wwf, fondo mondiale per la natura), ma il capitano con uno stratagemma è riuscito a fuggire ed a evitare l'abbordaggio.

L'operazione era stata preparata in gran segreto: due grossi pescherecci d'alto mare erano stati messi a disposizione dai pescatori di Goro, per una manifestazione contro lo scarico di fanghi velenosi in Adriatico. La Achille L., come ha riferito qualche tempo fa «Il Piccolo», ha proprio questa triste funzione: riversare in mare tremila e cinquecento tonnellate al giorno di fanghi che contengono un po' di tutto, dai metalli più micidiali al fosforo.

Il bello è che tutto si è svolto in un modo assolutamente regolare, in quanto la nave spazzina ha tutti i permessi necessari, o, per dirla con gli ecologisti, la «licenza di inquinare» concessa dal Ministero della Marina Mercantile.

Imbarcati sui pescherecci, c'erano amministratori regionali e dei comuni della riviera romagnola, veneta e friulana, esponenti nazionali e provinciali del Wwf, di Italia Nostra, della Lega Ambiente, di altri organismi di salvaguardia, e i rappresentanti di numerosi partiti. Tutti armati di bombolette spray verdi: loro intento era infatti di salire a bordo della nave e di tracciare delle scritte contro l'inquinamento sulle fiancate.

Ma il capitano (pare avvisato da una «soffiata») ha giocato d'astuzia. Ha fatto uscire prima una nave vuota. Subito i pescherecci si sono messi al suo inseguimento. Ben presto però si accorgevano del trucco. Tornati indietro a tutta velocità, gettavano l'ancora all'imboccatura del porto, bloccandolo. All'Achille L. non restava altro che rientrare a Marghera

Pier Renato Penzo

VISITA DEL MINISTRO ALLA SCUOLA MILITARE

Spadolini ad Aosta celebra gli Alpini e i temi della pace

ROMA — Il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, nel quadro del programma di visite a enti e reparti delle forze armate, ha visitato ad Aosta la scuola militare alpina che, costituita nel 1934, ha provveduto alla formazione sci-alpinistica degli alpini di ogni grado e del personale delle altre due forze armate. Lo rende noto il ministero della difesa il quale precisa che il sen. Spadolini, accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Poli, è stato ricevuto dal comandante dell'istituto.

Dopo aver partecipato a un rapporto illustrativo in merito alle attività che si svolgono presso la scuola, Spadolini ha assistito a una dimostrazione di tecnica alpinistica nella palestra dell'istituto. Successivamente il ministro della difesa, incontrandosi con una rappresentanza del personale in servizio presso la scuola, si è compiaciuto dell'alto grado di addestramento dimostrato dagli allievi.

Nell'indirizzo di saluto, il sen. Spadolini, dopo aver ricordato la millenaria storia delle truppe alpine e aver sottolineato «il profondo insegnamento etico che discende dalla vita di montagna», ha detto: «Stiamo vivendo giorni difficili. Le nostre speranze di pace e di distensione sono tutte legate al filo del negoziato di Ginevra: l'Europa non può restare indifferente nel confronto nel quale sono impegnate le superpotenze».

Secondo Spadolini «l'Italia, non meno di tutti gli altri paesi dell'Alleanza atlantica, si batte con tutte le energie a disposizione perché la causa del nuovo equilibrio fra le superpotenze nucleari, ai livelli più bassi controllabili e reciprocamente verificabili, sancisca una nuova epoca di civile convivenza e di pace, dopo le rotture dell'equilibrio a danno dell'occidente, che hanno caratterizzato gli ultimi decenni».

Sempre ad Aosta, Spadolini è intervenuto alla cerimonia commemorativa di Federico Chabod, il grande storico morto 25 anni or sono che fu alla testa della resistenza in Valle d'Aosta e divenne in seguito primo presidente del consiglio regionale. Dopo gli interventi del presidente del locale istituto storico della resistenza, Emilio Chanoux, e del presidente del consiglio regionale, Gianni Bondaz, è stato presentato il volume «Federico Chabod (partigiano Lazzaro) e la Valle d'Aosta», scritto dal senatore Renato Chabod, fratello dello scomparso.

Portando il saluto del governo, Spadolini ha posto l'accento sulla «coscienza del nesso indissolubile tra magistero civile e magistero culturale che aveva origini risorgimentali e che costituisce ancora oggi la caratteristica preminente dell'insegnamento di Federico Chabod.

Il ministro della difesa, in particolare, ha rievocato la figura dello «storico, dell'animatore degli essenziali studi innovatori sulla politica estera e sulla vita dei partiti, dell'europeista e del federalista consapevole».

CONCLUSO A ROMA IL DECIMO CONGRESSO MONDIALE

Telefono amico: trentamila operatori in tutto il mondo

ROMA — «Un generale da solo non vince la battaglia, ci sono i fanti che la vincono per lui. Il lavoro svolto da Ifotes (International federation of telefonic emergency service) è valido in quanto è valido il lavoro di ogni suo singolo operatore. Fortunatamente tra noi non esistono modelli, ma solo singoli operatori, singoli gruppi, singole federazioni nazionali, ciascuna con il proprio volto. Dobbiamo mantenere e valorizzare tale diversità, mantenendoci fedeli a noi stessi, ma al tempo stesso avvertire il legame molto stretto che ci unisce e collaborare intensamente».

E' questo, in estrema sintesi, il programma di Peter Stern, eletto presidente della «Ifotes», al termine del decimo congresso mondiale svoltosi a Roma.

Stern, svedese, ha sostituito la tedesca Ellen Balszeskul che, dopo nove anni di presidenza dell'organismo che riunisce la maggior parte dei gruppi di telefono amico europei, ha dato le dimissioni. Stern, che era il tesoriere dell'organizzazione, costituita a Bruxelles nel 1967 e alla quale aderiscono venti paesi con trentamila operatori, presiederà l'Ifotes fino al congresso di Helsinki del 1988.

Il congresso di Roma ha approvato anche una modifica dello statuto per favorire una maggiore articolazione nelle decisioni della federazione. La precedente rigidità aveva provocato nello scorso ottobre l'uscita dei i «Samaritains» inglesi. Dopo le modifiche allo statuto, il presidente Nathan Smith ha detto che «Samaritains» rivedranno la loro decisione.

I quattro giorni del congresso sono stati sfruttati anche per mettere a confronto esperienze e modi di lavoro degli operatori del telefono amico. I 623 rappresentanti di venti paesi europei, degli Stati Uniti e di Hong Kong venuti a Roma si sono divisi in 43 gruppi di lavoro per discutere il tema principale del congresso, «Le reali possibilità del telefono amico nella società di oggi», e sei sottotesi: analisi delle motivazioni dichiarate dagli appellanti; analisi delle motivazioni effettive e comuni degli appellanti; il dialogo; l'atteggiamento del volontario; il volontariato; il volontario al telefono.

Il lavoro dei gruppi è stato seguito da una equipe di psicologi di Modena, che elaborerà la relazione finale da presentare alla riunione del comitato internazionale di «Ifotes», in programma a Strasburgo in ottobre, nella quale verrà impostato il lavoro dei prossimi tre anni.

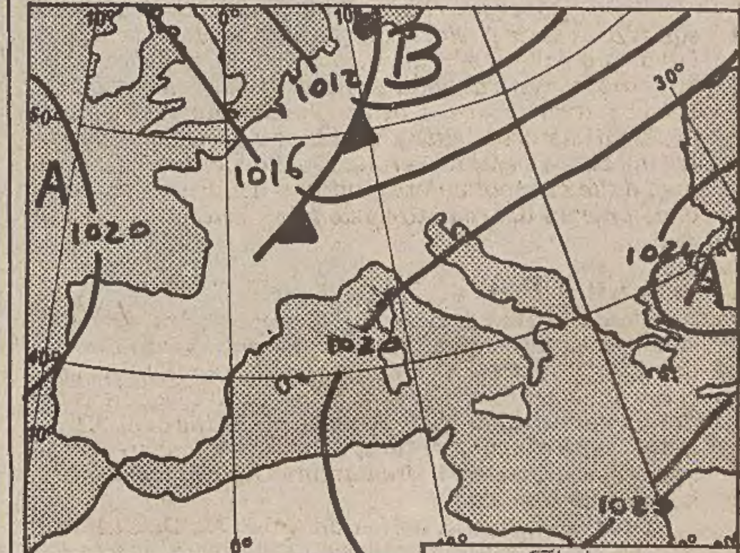
Il congresso mondiale è stato molto importante anche per la federazione italiana, che riunisce 18 gruppi di ascolto con 600 volontari, che ricevono ogni anno 150 mila chiamate. «Oltre a valorizzare il nostro ruolo nell'"Ifotes" — ha detto il presidente Giosué Regazzoni — il congresso ci ha consentito di fare una grande esperienza, confrontando tecniche e modi di intervento delle diverse federazioni.

Pannella sul caso Tortora

ROMA — «La vicenda Tortora era già stata pregiudicata e risolta nelle prime due settimane dal suo arresto, quando centrando su di lui tutti i riflettori dell'operazione e poi con continui falsi, si garantì al blitz la sua eco e la sua importanza di "processo del secolo", mentre un pugno di magistrati, di inviati speciali e di cronisti, di superpentiti comprendevano la funzione di traino e di straordinarietà che potevano assicurare con quel nome a una avventata, affrettata se non torbida operazione di repressione di massa».

Lo afferma l'on. Marco Pannella in un suo intervento sul quotidiano «Reporter». «Da allora l'innocenza di Tortora — continua Pannella — che i magistrati non potevano non scoprire sul piano fattuale e dei riscontri, è divenuta motivo ossessivo per la necessità della sua condanna. Scoprendo inopinatamente una persona che appartiene al mondo dello spettacolo con una vita assolutamente austera, si è avuto il riflesso di impedire qualsiasi vera inchiesta su di esso, sia giornalistica che giudiziaria.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia campo di alte pressioni. Una perturbazione sulla Francia potrà interessare marginalmente le regioni settentrionali da stasera.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con tendenza a graduale aumento delle nuvolosità sulle zone alpine con possibilità di qualche temporale.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Sud sul versante ligure.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 29; Bolzano 21, 34; Verona 21, 32; Venezia 20, 29; Milano 21, 32; Torino 22, 31; Mondovì 21, 29; Cuneo 19, 28; Genova 22, 27; Bologna 20, 32; Firenze 18, 34; Pisa 18, 31; Falconara 16, 29; Perugia 22, 32; Pescara 17, 29; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 17, 35; Fiumicino 19, 30; Campobasso 18, 25; Bari 19, 27; Napoli 18, 33; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 21, 31; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 30; Palermo 23, 28; Catania 17, 31; Alghero 17, 34; Cagliari 21, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 17, 24; Atene s. 20, 30; Bangkok s. 24, 31; Belgrado s. 15, 30; Berlino s. 16, 27; Bruxelles s. 15, 30; Buenos Aires 7, 17; Cairo s. 21, 35; Chicago s. 19, 33; Copenaghen s. 17, 24; Dublino n. 12, 18; Francoforte s. 14, 27; Ginevra s. 15, 30; Helsinki s. 17, 24; Hong Kong 26, 31; Gerusalemme s. 17, 29; Johannesburg s. 2, 14; Kiev s. 13, 23; Lima n. 14, 18; Lisbona s. 18, 26; Londra p. 19, 24; Los Angeles s. 20, 30; Madrid s. 17, 37; Mosca n. 12, 23; Nuova Delhi n. 25, 32; New York p. 18, 30; Oslo n. 10, 20; Parigi s. 20, 31; Pechino s. 20, 31; Rio de Janeiro n. 12, 23; San Francisco s. 12, 25; Singapore n. 23, 30; Stoccolma n. 15, 22; Sydney n. 5, 14; Tel Aviv s. 21, 29; Tokio s. 23, 32; Toronto n. 15, 31; Vienna n. 16, 26; Varsavia s. 12, 25.

PIANO D'ARTA, IL SOGGIORNO DEL POETA E LE SUE CONSEGUENZE

Carducci e la verde Carnia: l'«avventura» finì in poesia

Giosuè Carducci giunse a Piano d'Arta, proveniente da Gemona, il mattino del 19 luglio 1885, sulla carrozza del conte Gropplero, e scese all'albergo del signor Leopoldo Dereatti, che gli assegnò la miglior camera (con quattro finestre!), ospitandolo, a pensione completa, per sei lire giornaliere.

Era stato, il professore, dal 30 giugno a Desenzano, sul lago di Garda, a presiedere una commissione d'esami, programmando poi un soggiorno a Piano d'Arta, dove sognava «di godere monti e valli e foreste d'abeti con acque fresche di ruscelli alpini, di mangiare ottime carni e trote e di bere vino di Conegliano» (sic), di stare, soprattutto lontano per un po' di tempo «dagli imbecilli e dai birbanti».

Partito con un cappello di paglia da Bologna, si era comperato a Verona un cappello color marrone, per la montagna; era anche a corto di indumenti intimi, e chiese alla moglie Elvira di spedirglieli da casa. Portava nella valigia, oltre a bozze di stampa da correggere, anche un Sofocle, che si proponeva di leggere solitario all'ombra degli abeti: si proponeva pure «molto riposo, poco scrivere, molto pensare».

Nei trentatré giorni di soggiorno, invece, scrisse trentacinque lettere, ricevette molta posta, fece memorande escursioni e, già ai primi d'agosto, dopo solo dieci giorni, letti tutti i libri sulla Carnia, richiesti e trovati in loco, aveva scritto una (mediocre) «ballata», ispiratagli da una leggenda friulana; dal 10 al 12 di agosto, compose le sei sestine di «Comune rustico» (un piccolo capolavoro di poesia storica), che inviò subito a Roma da pubblicare, chiedendo, come compenso, cento lire.

Soffriva di «debolezze di testa», accusava «fenomeni di oscillamento» e i medici gli avevano diagnosticato un estenuamento nervoso, ma, sentimentalmente, in quell'anno, in quella stagione, l'uomo era tranquillo. Era ormai sopita la grande irrefrenabile passione per la bruna Lina Cristofori Piva, la Lidia della grande poesia d'amore.

Quest'amore era durato dal luglio 1871 fino a quel 25 febbraio 1881 in cui, la donna, consunta, era venuta a morire proprio a Bologna, spirandogli tra le braccia, mentre la magnanima Elvira — che aveva indicibilmente sofferto in quei dieci anni — custodiva in casa la figlia minore di lei.

Il carattere del poeta, già fiero, pugnace, eccessivo, si era rinchiuso in sé, si era anche inasprito, forse, e si rivelava in aspri giudizi sdegnosi, inappellabili, che troviamo qua e là anche nelle lettere da Arta (le città, «ergastoli del genere umano», «fabbriche di scelleratezze»; la sua generazione «grossolana, ineducata, goffa, codarda, cinica, schiaffeggiabile, se meritasse di insudiciarsi le mani»).

Questa profluvie di aggettivi, pittoresco sfogo del cinquantenne poeta di «Giambi ed Epodi», gli riusciva certamente liberatoria: anzi, ad Arta, quell'altro aspetto caratteristico del suo carattere, cioè l'insofferenza, il disdegno verso gli altri poeti (che anche in Carnia, come vedremo, incontrò) non si rivelò.

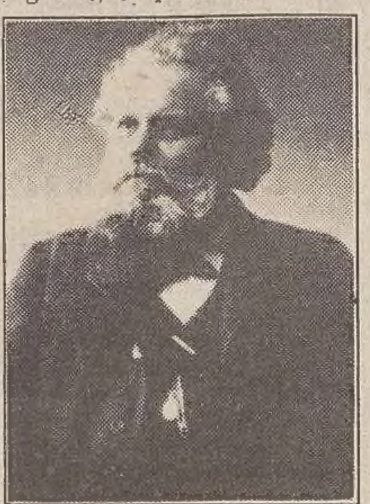
Tra i fortunati che ebbero la ventura di villeggiare con il poeta già famoso (l'«Indipendente» di Trieste, nella sua smilza cronaca cittadina, aveva già il 21 preannunciato, poi il 22 confermato il suo arrivo ad Arta), cominciamo col ricordare la signorina veneziana Ida Gortanutti, venticinquenne.

Sotto gli occhi del poeta doveva fiorire un felice idillio: la Ida sposerà poi Leopoldo, il proprietario, vivrà quasi cent'anni e durante la sua lunga vita ricorderà sempre lucidamente il poeta, provvedendo a conservare intatta la camera occupata da lui.

Oltre all'Ida, una élite di personaggi, vera corte festosa, che gli rallegrò i giorni (alcuni piovosi) e le serate: un deputato, l'avvocato Umberto Caratti, udinese, un altro avvocato, Giovanni Gortani, possidente, un professore di Udine, un Wolf, oriundo tedesco, un altro professore, poeta questo, il Pinelli trevisano, due possidenti del luogo, uno pittore, l'altro poliglotta, un conte Elti di Gemona e contessa, con alcune signore, piene di brio, giovinezza ed estatica ammirazione.

«Le belle montagne, il bel fiume», le generiche «foreste di abeti», citati frettolosamente alla moglie, lo stesso giorno dell'arrivo, diventarono, fin dal giorno dopo, una dimora meravigliosa, piena di colori e di profumi. «Qui — magnificherà ad Elvira, dieci giorni dopo — sono "tutte" montagne e le montagne sono "tutte" coperte di abeti e anche di larici, e qua e là di castagni e di faggi: ma sul pendio e in vetta ci sono prati bellissimi, d'un verde tenero e smagliante... A certe ore del giorno, fra la fragranza degli abeti e il profumo acuto dei fiori, tutta l'aria è un odore...».

La giornata del singolare ed entusiasta villeggiante cominciava con una passeggiata tra i boschi, in discesa, per raggiungere lo stabilimento della acque Pudie, solforose, per un bagno a doccia. Poi, altra passeggiata, il pasto, il riposo; la sera dopo cena la conversazione, sofferta talora, i giochi, il ponce di rhum.



Nei giorni sereni le escursioni, parte su carro, parte a piedi.

La prima escursione avvenne il 25, e finì con un capitombolo, nella discesa, senza conseguenze: evidentemente, il professore non era allenato. Memorabile ed epica fu quella del 6 agosto, sul monte Durone. La comitiva partì alle cinque del mattino e raggiunse Paluzza, per una colazione (pane al burro, salame e vino bianco); poi, alle 9, da Treppo, salì sul Durone, per discendere a Paularo, dove giunse alle 12.

La massiccio vate soffiava come un mantice (la comparazione è sua) e grondava sudore a gocce come pioggia (idem): ha una crisi, dopo la discesa, fatta giù per balzi, tra sassi, sotto il sole: dichiara che passerà la notte a Paularo. Beve acqua con vino, caffè; gli prestano maglia e camicia asciutte e si mette a letto. Intanto gli preparano risotto, frittata e due galletti arrosto, prelevati dal curato, il tutto accompagnato da un barolo, che finì per rimetterlo in forze.

Fu ripresa la via del ritorno, per fiumi, torrenti, boschi, rupi, cascate, villaggi. Nel buio, cominciò il brutto: il sentiero andava a zig zag e il poeta procedeva a tentoni, reggendosi a una pertica che due giovani, uno davanti e uno dietro, tenevano per mano.

Per illuminare il cammino, si bruciavano giornali (ho, l'«Indipendente» triestino!). Arrivarono alle 11. I compagni d'escursione gli fecero credere che aveva percorso trenta chilometri, e il poeta fiero ne menò vanto con la moglie, col Chiarini ed altri.

Carducci compì il quarantanovesimo anno il 27 luglio ad Arta: la cronaca dell'«Indipendente» del 29 va riportata integralmente e ci dispiace di non poter dare un nome all'ignoto cronista: «Ieri l'altro, 27 luglio, Giosuè Carducci festeggiava in Piano d'Arta il 49.o anniversario natalizio. Gli amici, ch'egli conta tra i monti della Carnia in bel numero, colsero questa occasione per dimostrare al grande poeta quanto affetto e quanta ammirazione i friulani sentano per l'ospite onorando.

«Tre gentili signore composero una elegante cesta di fiori alpini, che una bambina presentava al poeta, accompagnandola con alcuni versi del prof. Pinelli. Un'altra bambina gli offriva un mazzolino di fiori e il Carducci se la prendeva a sedere sulle ginocchia.

«Il prof. Pinelli lesse quindi un suo sonetto a G.C., il cav. Valussi fece un brindisi a nome dei giovani e dei vecchi; il dottor Gorlani augurò che la Carnia abbia la ventura di ispirare un giorno il poeta; il prof. Occioni disse che Carducci raccoglieva l'eredità di Victori Hugo (era morto quell'anno).

«Il Carducci rispose a tutti con parole squisitamente gentili; le signore erano pallide e commosse; lo sguardo lampeggiante del poeta si addolciva in una lucentezza mite di emozione...».

Deliziosa cronaca, che il poeta avrà letto con compiacimento: evidentemente poi lo punse l'augurio del dottor Gorlani che la Carnia potesse «un giorno» ispirarlo: lo punse e lo stimolò: non «un giorno», ma «subito»; nei giorni seguenti buttò giù le strofette di una ballata «In Carnia», ricavata da una novella della contessa Caterina Percoto (i cui libri gli erano stati prestati ad Arta).

In verità, la novella della Percoto è migliore dei versi carducciani. Non ne era forse contento neppure Giosuè, il quale, spedita la ballata al Chiarini, gli ordinava di stamparla subito. La Musa gli fu benigna invece dieci giorni dopo e nacquero i versi di «Comune rustico».

Così con questi trentasei endecasillabi epici (entrati in tutte le antologie e letti e commentati dai licealisti d'Italia), la Carnia nasceva alla letteratura nazionale.

Tre ore del giorno, godute in quell'indimenticabile agosto, saranno fermate per sempre: l'alba («al sole del mattin puro e leggero», un verso degno del purgatorio dantesco), il mezzogiorno («brillando tra gli abeti il mezzodì»), il tramonto... Ma ormai, passato il ferragosto piovoso, urgeva por fine alle eccezionali vacanze.

Non aveva cessato, è vero, di corrispondere in quelle settimane con l'editore, gli amici e la famiglia, di correggere bozze; ma l'attendeva Bologna. Lo venne a prendere, sempre una domenica, il 24, il solito conte che lo ospitò per qualche giorno a Gemona, per poi lasciarlo partire per sempre.

Nel 1957, a metà strada, tra l'albergo e lo stabilimento, Arta riconoscente gli eresse una rustica stele: un bassorilievo che rappresenta il profilo della leonina barbuta testa di Giosuè, sovrasta un marmo che riporta i primi versi del «Comune rustico» «...O noci della Carnia, addio!»). Sulla ripida strada che costeggia il verde spiazzo, non più mandrie, né greggi, né diligenze, ma autocarri e automobili salgono e scendono, con strepito incessante. Sotto gli ippocastani che circondano lo stele forse, all'alba, modulano il canto una cinciallegra o un usignolo.

Odoardo Spoglianti

Efebo d'oro: un premio al cinema migliore

Con un dibattito su «Cinema italiano domani» si è chiusa nei giorni scorsi, ad Agrigento, la settimana dedicata al VII Efebo d'oro, il premio assegnato dal Centro di ricerca per la narrativa e il cinema. Moderatore lo sceneggiatore Ugo Pirro; attorno al tavolo, con lui, il regista Marco Tullio Giordana, il vicepresidente dell'Anica Luciano Giotti, il presidente del Centro sperimentale di cinematografia Giovanni Grazzini, e il critico Gregorio Napoli.

Ma anziché del domani del cinema italiano, il dibattito si è subito avviato su una sorta di commemorazione funebre del film, celebrato quasi come un grande scomparso. Il «la» lo ha dato proprio Pirro, gelando subito l'uditorio con l'affermazione perentoria che «il cinema è morto, come dimostra il fatto che se ne discute tanto». Né è bastato il timido ottimismo di Giordana a smentire una diagnosi che un po' tutti, con accenti diversi, hanno non solo condiviso, ma in qualche misura arricchito di ulteriori motivazioni.

Il cinema sembra in crisi stretto dalla concorrenza di spettacoli di rapido consumo e d'intrattenimento leggero (televisione), dagli alti costi di produzione, dal venir meno di quella tensione che per anni aveva animato registi, autori e attori. L'Efebo d'oro — una manifestazione che tanto deve alla competenza e all'instancabile attività organizzativa e creativa del suo segretario, Corrado Catania — si batte proprio contro questa crisi: ripropone il cinema gratis ai cittadini di Agrigento, mobilita intorno al rapporto cinema/letteratura gli studenti delle scuole secondarie, che quest'anno hanno presentato in concorso 15 tesine, fa convergere ad Agrigento cineasti, critici e pubblico, fa conoscere i film d'autore dimenticati (quest'anno c'è stata una retrospettiva del cinema ungherese), e premia i registi più sensibili, tagliati fuori dai grandi circuiti distributivi. Quest'anno, infatti, l'Efebo d'oro è andato ad André Delvaux per «Benvenuta» e a Giordana per «Notti e nebbie».

La rassegna dei libri

Donne di Roma

Enrico Monti: «Roma al femminile» - Editrice Nuovi autori, pagg. 196, lire 12 mila.

Sesso e potere, schiavitù e intrallazzi, vita quotidiana e rapporti con gli uomini; bellezza, igiene, costumi casalinghi: come si acconciavano le donne romane di fronte ai mille casi della vita? L'autore — con penna lieve — ha preso questa fetta di mondo classico e l'ha piacevolmente rivoltata. Nella sue pagine scorazzano signore antiche con i loro fatti e misfatti (quando si tratta di imperatrici) e con le angustie derivanti da una legislazione profondamente punitiva (quando si punta l'occhio alla donna comune, o peggio, alla schiava).

Resta il fatto uguale per tutte: che esse non avevano diritti, erano più «cose» in mano all'uomo che esseri rispettati nella loro dignità. E se per i ceti bassi questo significava attraversare la propria vita come in un tunnel senza uscita, per le privilegiate che navigavano nella sfera del potere era un invito a distorcere il proprio comportamento, a ottenere per via traversa quello che ufficialmente era proibito.

Sarà forse per questa ragione che nella Roma disordinata e pullulante di vita Giulia diventò (come scrive Monti) «la voce del sesso», Messalina elevò «la pazzia sessuale ad arte», Poppea scelse «intrigo e lussuria quali passaporti per la storia».

Non tutte le signore, naturalmente, furono così sfrenate nell'ingraziarsi il mondo attraverso le arti cosiddette (ahimé!) femminili. Alcune seppero stare al proprio posto «poco o punto cedendo al peccato dell'ambizione», e lo stesso autore, in chiusura, si augura che questi ritratti non sembrino un affresco tutto in negativo della donna «tout court», proprio in un momento — come il nostro — in cui è in atto uno sforzo di crescita da parte del «sesso debole».

Enrico Monti ha fatto dunque un doppio sforzo: quello di offrire un testo d'informazione (supportato da una bibliografia essenziale e da un indice dei nomi) e quello di intrattenere piacevolmente. Infatti, non c'è ombra di noia nel suo stile scorrevole, a volte ironico, sempre concreto e «attualizzante».

L'autore ha scritto molti testi di poesia e saggi, tra cui «Kappusta» (Longanesi, 1975) che ripercorre le sue esperienze in un campo di concentramento in Germania e che è stato insignito del premio «Cultura» della Presidenza del consiglio dei ministri.

Omar Calabrese: «Il linguaggio dell'arte» - Bompiani editore, pagg. 262, lire 10 mila.

Nella neonata collana «Strumenti» della Bompiani, ecco un saggio con la copertina blu (cioè di approfondimento; quelli con la copertina rossa delineano un argomento affrontandolo dalla base): Omar Calabrese rintraccia, nel percorso teorico della «lettura» di un'opera d'arte, gli elementi di un linguaggio specifico.

Warburg e Cassirer, Gombrich, Morris, Jakobson, Galvano Della Volpe, Dorfles, Eco e Barilli sono alcuni degli studiosi analizzati. Il saggio termina con un capitolo dedicato alle tendenze attuali, con una bibliografia e un utilissimo indice dei nomi.

***

Romilda Rinaldi: «300 ricette senza grassi», Rizzoli editore, pagg. 345, lire 20 mila.

Ignacio Gómez de Liaño: «Salvador Dalì», Rizzoli editore, pagg. 139, lire 28 mila (con 139 illustrazioni).

Popoli e simboli

Mary Douglas: «Antropologia e simbolismo. Religione, cibo e denaro nella vita sociale» - Il Mulino editrice, pagg. 372, lire 30 mila.

Non solo le parole sono il veicolo della comunicazione: anche il comportamento, gli atti rituali della vita quotidiana sono portatori di messaggi, hanno un contenuto simbolico che viene trasmesso, spesso all'insaputa di chi lo emette. Attraverso questo linguaggio occulto si trasmettono i valori comuni di una società, si ribadiscono i legami di gruppo, si disegnano le gerarchie. Anche un rito comune come il pranzo si presta a una lettura simbolica: così la massaia che prepara da mangiare, ad esempio, sceglierà il menù in base alle preferenze dell'uno o dell'altro familiare, mandando in questo modo messaggi di accettazione o rifiuto; o così ancora un invito a un drink e un invito a cena hanno significati distinti, implicando differenti gradi di intimità tra padrone di casa e ospite.

Mary Douglas, antropologa già nota al pubblico italiano (il Mulino ha tradotto «Purezza e pericolo», 1975, e «Il mondo delle cose», in collaborazione con Baron Isherwood, 1984, ma ricordiamo anche «I simboli naturali», Einaudi, 1979), nei saggi raccolti in «Antropologia e simbolismo» ha inteso appunto sottolineare l'importanza che i rituali e in generale i comportamenti simbolici hanno nella vita delle società.

Animale sociale per eccellenza, l'uomo viene plasmato dalla società, e i suoi comportamenti hanno sempre un significato. E questo vale sia per le culture primitive sia per le nostre società «avanzate»: variano i modi in cui si manifestano, ma le strutture simboliche rimangono identiche, sicché l'antropologo può con pari profitto dedicarsi tanto ai selvaggi Lele quanto ai civilissimi paninari di San Babila.

***

Manuela Pompas: «La chiaroveggenza» - Rizzoli editore, pagg. 166, lire 13.000.

E' possibile conoscere quanto avverrà nel futuro o quanto è stato nel passato? Fino a che punto si può stabilire un contatto con l'aldilà? Come la scienza spiega certi fenomeni paranormali?

Manuela Pompas, autrice nel 1983 di un altro volume simile, «I poteri della mente», risponde a questi quesiti e tratta argomenti, come l'ipnotismo, la precognizione, la reincarnazione, che da sempre affascinano chi cerca di capire questo mondo «ancora scarsamente esplorato».

***

Lyall Watson: «Il libro del vento» - Frassinelli editore, pagg. 426, lire 24.500.

Senza il vento, gran parte della terra sarebbe inabitabile. Watson, studioso di biologia marina, antropologia ed etologia, parte da questa considerazione per sviluppare una vera e propria storia del vento, esaminandone innanzitutto la geografia, la biologia e la fisiologia. Ci sono venti legati a credenze religiose, al folclore, a miti del passato; venti che hanno perfino ispirato artisti, musicisti e letterati.

***

J. Wolfgang Goethe: «Ifigenia in Tauride», Garzanti editore (collana «I grandi libri»), pagg. 163, lire 5500 (con testo a fronte. Introduzione, traduzione e note di Roberto Fertonani).

L'angolo della poesia

Le insolite emozioni

Curato dalle edizioni Braitan (Cormons 1985) — che di recente hanno proposto una collana di poesia dedicata ad autori moderni e contemporanei delle tre regioni contermini Carinzia, Friuli, Slovenia — è uscito «Pesmi Gedichte Poesiis» del quarantaseienne Gustav Janus, protagonista tra i più significativi — tra l'altro nell'84 gli è stato assegnato ad Avignone il premio Petrarca — della produzione lirica in lingua slovena in Carinzia.

Ed è proprio nella densa introduzione al volumetto, ove tra l'altro vengono sottolineate le particolari condizioni storico/culturali della Carinzia, che Hans Kitzmüller precisa come nell'iter poetico di Januš si possano riconoscere tre periodi ben distinti, capaci di segnare una decisa evoluzione da una lirica di tono popolaresco con un linguaggio spesso troppo ingenuo e lapidario, al linguaggio attuale, contraddistinto da una ricca e suggestiva vena intellettuale, metaforica e filosofica, attraverso una crescente predilezione per le «immagini» visive — Januš è anche valido pittore —.

Sogno, ironia, quotidianità, il tutto irrorato da una freschezza aerea ora smaliziata ora improvvisamente inquieta, ora pronta ad afferare altri momenti di un'ispirazione che si dilegua di lì a poco, per trovare nuove fantasie, improvvisare altre situazioni, nutrire più insolite emozioni: ecco il Gustav Januš di «Pesmi Gedichte Poesiis» (traduzioni in italiano e in friulano rispettivamente di Hans Kitzmüller e di Alessandro d'Osvaldo), un lirico di grande originalità che «riesce difficilmente collocabile nel contesto della lirica slovena contemporanea, ma che dall'altro canto non si presta neppure a confronti con autori di lingua tedesca».

«...Nella quiete dell'assenza, fuori / là, / si spegneva la luce della lampadina. / L'evento dell'abbandonarsi / si stava svolgendo, lentamente. / Mentre questo avveniva ero / all'ombra dei castagni: / io, e sono stato / illecitamente felice». Sono versi in cui è evidente la lievità della lirica di Januš, la sua poeticità capace di offrirsi a una schermaglia ove sottile ironia e turbamento si specchiano in un confronto dall'imprevedibile lucidità.

Grazia Palmisano

NEL MONDO DELLA SCIENZA

UN PROGETTO CHE HA SUSCITATO L'INTERESSE DI NUMEROSE INDUSTRIE

Perché non polimeri naturali?

Costituita da universitari triestini l'associazione «POLY-biòs»: forse opererà nell'Area di ricerca

La nostra società è oggi invasa dai prodotti derivati dal petrolio, una gamma che va dai carburanti ai tessuti. Ma ci sono altri polimeri sottoutilizzati o ancora poco studiati che vale la pena riscoprire, prodotti disponibili a basso costo, estraibili da fonti rinnovabili, biocompatibili e biodegradabili, estremamente appetibili per impieghi particolari. Bisogna dunque sfruttare meglio queste sostanze naturali (essenzialmente polisaccaridi), e poi mettere in coltura i batteri e le alghe che li «fabbricano» allo scopo di ottenere quei prodotti che ci interessano.

Questi sono i motivi che hanno portato alla fondazione di un'associazione da parte di alcuni ricercatori e docenti del Dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole dell'Ateneo triestino, Attilio Cesàro, Franco Delben e Sergio Paoletti, e di Vittorio Crescenzi dell'Università di Roma, peraltro già direttore una decina d'anni fa dell'Istituto di chimica a Trieste.

L'associazione di ricerca (costituita lo scorso febbraio) si chiama «POLY-biòs», vi hanno aderito quei gruppi di ricercatori che già si occupano di polisaccaridi a Roma, Milano, Genova, Ancona, Padova e ha riscosso l'interesse da parte di varie industrie regionali e nazionali. Un aggancio tra mondo universitario e mondo industriale purtroppo raro nel nostro Paese, dove troppo spesso gli abitanti di questi due mondi parlano un linguaggio diversissimo tra loro. In questo caso l'incontro tra università e industria è stato favorito dall'esperienza del progetto finalizzato del CNR «Chimica fine e secondaria», recentemente conclusosi, nell'ambito del quale lo stesso Crescenzi è stato coordinatore nazionale di uno dei sottoprogetti più ambiziosi, quello sulla «Valorizzazione della cellulosa e di altri polisaccaridi».

Ma torniamo alla «POLY-biòs» e ai suoi obiettivi, che — se le cose andranno come si augurano i suoi fondatori — potrà rappresentare un importante punto di riferimento per attività di interesse industriale nell'ambito dell'Area di ricerca, nonché un collegamento diretto con il costituendo Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'UNIDO.

E' stato infatti già elaborato il piano dettagliato per un progetto di ricerca (articolato in cinque anni) nel campo dei materiali polimerici, diviso in due grosse linee d'indagine: modificazione di polisaccaridi già esistenti e produzione di polisaccaridi biotecnologici. Due filoni di ricerca che costituiscono l'oggi e il domani di questi studi. Un domani — osservano alla «POLY-biòs» — che si presenta affascinante e stimolante, ad alto rischio ma anche ad alto valore aggiunto.

Si tratta pertanto di valutare e sfruttare metodicamente le potenzialità di sostanze fin qui spesso trascurate: macromolecole naturali dotate di particolari caratteristiche chimico/fisiche e utilizzabili quindi in molteplici settori industriali: biomedico, farmaceutico, petrolifero, tessile, cartario. Tra questi polisaccaridi vi sono i derivati della cellulosa e dell'amido e poi quei biopolimeri estraibili dai batteri, dalle alghe, dalla corazza di crostacei e insetti.

Per fare qualche esempio pratico, pensiamo a derivati di polisaccaridi da utilizzare come «filtri» per trattenere in modo specifico ioni metallici (ad esempio nei depuratori o in tecniche di separazione e purificazione in laboratorio). O alla possibilità d'impiego di polisaccaridi derivati da chitina e chitosano nelle vernici antivegetative che proteggono la chiglia di navi e piattaforme marine dall'attacco di batteri, funghi e microalghe. Oppure all'impiego di polisaccaridi quali additivi naturali al posto di prodotti sintetici in bevande e cibi nell'industria alimentare.

E pensiamo ancora a quei polisaccaridi secreti da batteri capaci di interagire con organismi vegetali: è il caso dei batteri del genere Rhizobium, che infettano le radici aeree dei legumi formando caratteristici noduli e partecipando così alla fissazione dell'azoto in simbiosi con il legume che li ospita. Quali applicazioni sarebbe possibile trovare per questi prodotti della microbiologia industriale che in laboratorio hanno già mostrato proprietà superiori a quelle di analoghi composti sintetici?

Di questi e di molti altri settori di studio si parla in dettaglio nel progetto elaborato dai ricercatori della «POLY-biòs», recentemente presentato in forma di «domanda di utenza» all'Area di ricerca. Si tratta — come viene sottolineato — di indagini che impongono l'impiego di un apposito staff di ricercatori, di sofisticate apparecchiature (non ancora esistenti in Italia), di adeguati finanziamenti sia da parte della stessa Area, sia da parte delle industrie che hanno dato una loro disponibilità di massima: tra le altre, la Chimica del Friuli di Torviscosa, la Veneziani Zonca-Vernici di Trieste, la Dutral S.p.A. di Milano del Gruppo Montedison.

Un piano di ricerca molto ambizioso, che avrebbe ricadute positive sull'Università (le apparecchiature acquistate sarebbero infatti a disposizione anche per altre ricerche) e sullo stesso Centro di biotecnologia che sorgerà sempre nell'Area di ricerca.

Fanno notare i ricercatori dell'équipe: «In questo settore esiste in Italia un vero e proprio "buco" di ricerche. E' inevitabile che prima o poi qualcuno tenterà di colmarlo, visti gli interessi industriali in gioco. Perché non cercare di farlo noi, qui a Trieste, utilizzando le competenze che già esistono, il concreto interesse di industrie regionali, le nuove possibilità offerte sia dall'Area di ricerca sia dal Centro di biotecnologia?».

Fabio Pagan

«Plastica biologica» dai batteri

Quando noi uomini mangiamo grandi quantità di zucchero, mettiamo su pancia. Ma se è l'Alcaligenes eutrophus — o qualche altro batterio — a indulgere in questi peccati di gola, esso fabbrica invece una catena di poliesteri. Una differenza biologica che potrebbe portare a radicali cambiamenti nella produzione della plastica e di altre fibre sintetiche che contengono poliesteri. E' per questa ragione che, in Inghilterra, la divisione agricoltura della ICI (Imperial Chemical Industries), una delle grandi multinazionali mondiali della chimica, ha dato il via a un progetto di ricerche sulla «plastica dai batteri».

Tutto ebbe inizio nel 1979, quando il nuovo balzo all'insù dei prezzi dei prodotti petroliferi e l'allarmante calo delle riserve cominciò a preoccupare seriamente le industrie chimiche, che dipendono dagli stock di petrolio e di gas combustibile disponibili. Quando però, qualche anno più tardi, il petrolio cominciò ad abbondare e il prezzo a scendere, il fascino di ricerche del genere sembrò svanire.

La ICI era comunque riluttante a lasciar morire il progetto «plastica dai batteri», come facevano altre industrie che avevano cominciato a investire nel settore fin dagli anni Sessanta. Impiegando i fermentatori più avanzati disponibili a livello mondiale per la coltura dei batteri, la ICI era fiduciosa che sarebbero saltati fuori risultati eclatanti, prima o poi: bastava solo perseverare.

Una lungimiranza giustamente premiata quando si poté cominciare a produrre una catena di poliesteri battezzata Biopol, più rigida e molto più resistente di quelle ottenute in precedenza. I batteri possono «fabbricare» questa «plastica biologica» in forma di filamenti, schegge, polveri; il materiale può essere utilizzato quale stadio intermedio nella formazione di altri prodotti chimici, e — a causa della sua struttura — può venire mescolato anche ad altre materie plastiche. I responsabili di queste ricerche ritengono che i primi prodotti in Biopol potrebbero entrare sul mercato in capo a un paio d'anni, se non insorgeranno nuovi problemi.

Quali gli impieghi possibili, per questa «plastica biologica», ovviamente biodegradabile? Essa potrebbe venire utilizzata per sostituire l'attuale filo di sutura, evitando così l'antipatica operazione di «togliere i punti» dopo un intervento chirurgico; oppure per formare un'intelaiatura temporanea allo scopo di consentire la crescita di nuovi tessuti in caso di ferite; oppure ancora per rimpiazzare i tamponi di cotone, pericolosissimi se vengono dimenticati nel corpo del paziente nel corso d'un intervento. E potrebbe essere usata anche per costruire «capsule» biodegradabili in grado di rilasciare lentamente nel sangue dei farmaci, oppure degli insetticidi su un appezzamento di terreno coltivato. Insomma: le applicazioni appaiono molteplici e tutte estremamente interessanti.

Due anni fa, nel 1983, la ICI decise di affidare la produzione del Biopol e le ricerche nel settore a un'industria creata «ad hoc», la Marlborough Biopolymers (di cui l'ICI detiene il 75,1 per cento del pacchetto azionario) e alla Marlborough Teeside Management, una piccola ditta finanziata con capitale di rischio, che possiede il resto delle azioni.

La Marlborough Biopolymers Ltd — i cui stabilimenti si trovano nell'Inghilterra nord-orientale — è riuscita a convincere industrie chimiche, farmaceutiche e di prodotti sanitari degli Usa, dell'Europa e del Giappone a sostenere attivamente queste ricerche. Al progetto lavorano oggi circa 150 persone.

Un'ultima cosa. Recentemente la Marlborough ha cominciato a dedicare attenzione crescente alla possibilità di ottenere il Biopol in forma meno pura per il mercato del Terzo Mondo, in vista dell'impiego per prodotti poco pregiati quali contenitori in plastica per i fertilizzanti. Per ottenere questo prodotto, si impiega melassa a basso costo come terreno di coltura e impianti per le fermentazioni meno sofisticati di quelli finora impiegati dall'ICI. Con evidenti risparmi nella produzione e minori costi finali.

Medicina e scienza

Tornano ad avere una pagina intera la medicina e la scienza sul nostro giornale. Ogni mercoledì, da dopodomani, «Il Piccolo» avrà una pagina dedicata a «Medicina e salute», a cura di Ranieri Ponis; dalla settimana ventura, un sabato sì e uno no, vi sarà una pagina di «Scienza e tecnologia», a cura di Fabio Pagan.

IL VERTICE DI ROMA DELLA «SOCIETÀ PER LO SVILUPPO INTERNAZIONALE»

Quale scienza per il Terzo Mondo

Alla diciottesima conferenza mondiale della SID (Society for International Development, ovvero Società per lo sviluppo internazionale), che ha avuto luogo a Roma ai primi di luglio sul tema «Sviluppo mondiale: rischi e possibilità», la sezione Friuli-Venezia Giulia era presente con un seminario sul «Ruolo della scienza nello sviluppo: risultati e prospettive».

La scienza e il trasferimento delle conoscenze — hanno detto in sostanza i relatori intervenuti — devono precedere il momento puramente tecnologico; è necessario preparare fin da oggi elementi capaci di vagliare domani quelle scelte adatte ai paesi in via di sviluppo. Priorità quindi alla scienza che origina la tecnologia, priorità alla formazione degli scienziati per cercare un maggiore equilibrio tra Nord e Sud del nostro pianeta. Ma vediamo alcuni punti delle relazioni, coordinate dal prof. Giuseppe Biorci, vicepresidente del CNR.

Hassan Dalafi, del Centro di fisica teorica di Miramare e vicesegretario generale della sezione Friuli-Venezia Giulia della SID, ha sottolineato l'importanza di creare nei paesi emergenti consigli e centri per la ricerca accanto a istituti per la tecnologia. Questo impegno, è già stato assunto dalle agenzie delle Nazioni Unite e da alcuni paesi industrializzati: uno degli esempi più riusciti è naturalmente il Centro di Miramare, che da oltre vent'anni ormai lavora al perseguimento di tali obiettivi.

Sull'applicazione della fisica del suolo nei paesi in via di sviluppo, ha parlato il prof. Daniel Gabriels del Laboratorio di fisica del suolo di Ghent, in Belgio. Accanto all'utilizzo delle risorse idriche, l'uso corretto della terra per queste nazioni è indispensabile, poiché da un'equa gestione del territorio dipende la produzione agricola, soprattutto nelle zone aride. I meccanismi di tali procedimenti devono quindi venire acquisiti al più presto — ha sottolineato il relatore — dai paesi del sottosviluppo.

Il prof. Sergio Mascarenhas, dell'Istituto di fisica chimica di San Carlos, in Brasile, e collaboratore del Centro di Miramare, partendo da una drammatica descrizione del disastro economico in cui versa il Terzo Mondo e dall'accumulo dei debiti e dei conseguenti interessi che esso non riesce più ad assolvere, ha puntualizzato come soltanto un cambiamento dell'attuale sistema economico possa risolvere la situazione. Centinaia di milioni di dollari vengono oggi spesi da questi paesi per acquisire sofisticati strumenti per la medicina e l'agricoltura senza che esista chi sia in grado di impiegarli correttamente.

Tra le poche istituzioni in grado di attuare correttamente il trasferimento delle conoscenze, il prof. Emanuele Ricotta, membro del comitato locale per il costituendo Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, rappresentante a Trieste del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, ha citato appunto il Centro di Miramare e il Gruppo consultivo degli istituti per la ricerca agricola. Dal canto suo, Bruno Grassetti, del comitato italiano per la scienza e la tecnologia, ha descritto ruolo e finalità del futuro «Villaggio tecnologico» progettato per Trieste.

L'on. Aurelia Gruber Benco ha voluto infine sottolineare che è compito degli scienziati, ora, unificare il linguaggio umanistico a quello scientifico per trasformare — ha detto — l'attuale «potere della violenza» nel mondo in un «potere di diritto».

Eleonora Millo

Biotecnologia, una rivoluzione

«La biotecnologia è l'uso integrato di microbiologia, biochimica e ingegneria al fine di realizzare l'applicazione industriale delle capacità potenziali di microrganismi, cellule di tessuti coltivate e loro parti». E' una definizione ufficiale di quattro anni fa, stilata dalla Federazione europea di biotecnologia. Ma, essendo la biotecnologia una disciplina in rapido e tumultuoso divenire, è arduo racchiuderla entro formule troppo ristrette. Quel che è certo è che le sue potenzialità e le sue prospettive — anche a voler mantenere i piedi ben per terra — sono notevoli e affascinanti.

Processi, prodotti e promesse della biotecnologia sono racchiusi in un volume apparso nella «Biblioteca della EST» di Mondadori, intitolato «La rivoluzione biotecnologica» (320 pagg., lire 30 mila), che rappresenta quanto di più completo e aggiornato si possa oggi trovare nel nostro Paese. Gli autori, Federico Parisi e Celestino Spalla, due esperti di tecnologie chimiche e biologiche, hanno conferito al testo un tono a metà strada tra il divulgativo e lo specialistico, più adatto forse alla consultazione che alla lettura.

Capitolo per capitolo, vengono così illustrate le applicazioni della biotecnologia, una disciplina antichissima se pensiamo alla fermentazione della birra e alla lievitazione del pane, nuovissima se pensiamo alle spericolate operazioni dell'ingegneria genetica. Applicazioni che vanno dalla medicina all'agricoltura, dall'alimentazione alla zootecnia, non dimenticando i contributi al problema dell'energia che possono venire dalla produzione e utilizzazione delle biomasse (pensiamo solo alle eccedenze di cereali e frutta dell'Occidente industrializzato).

Un volume, questo, da tenere a portata di mano soprattutto a Trieste, dove si sta edificando quel Centro di ingegneria genetica e biotecnologia che dovrà agire in parallelo con un'analoga istituzione a Nuova Delhi. Il che viene ricordato anche nelle ultime righe del testo in questione, giusto prima delle appendici tecniche. Una conferma, se vogliamo, del livello di aggiornamento del volume.

ESTERI

DOPO IL SALVATAGGIO DELLE FORZE DI MAGGIORANZA

Il dramma dello stadio scuote il governo belga

Il voto sulla tragedia indurrà forse il ministro Nothomb a dimettersi

BRUXELLES — Il dramma dello stadio dell'Heysel, dove la furia dei teppisti britannici ha fatto 38 vittime innocenti, italiane per la maggior parte, avrà conseguenze gravi sul governo belga, anche se non lo ha fatto cadere.

Il centro destra guidato dal democristiano Martens esce infatti dilaniato dai violenti dibattiti alla Camera dei deputati sulla tragedia: formalmente ha ottenuto la fiducia con 109 voti, tre contrari e tre astenuti (i socialisti erano usciti dall'aula per protesta), ma all'interno della coalizione si è rotto il meccanismo del reciproco rispetto.

I liberali, che condividono il potere, sono stati al gioco solo per salvare la compagine governativa, ma hanno condannato severamente il comportamento del ministro degli Interni, il democristiano Nothomb, accusato di gravi insufficienze per il comportamento delle forze dell'ordine nel giorno del massacro.

Il loro portavoce è stato durissimo ed esplicito: «Diamo un voto favorevole per permettere al governo di arrivare al termine della legislatura e continuare cioè ancora per cinque mesi.

«Se non vi fosse questa ragione imperativa, avremmo votato "no" per sottolineare come ai nostri occhi sarebbe stato preferibile e più corretto che il ministro Nothomb, che a nostro avviso porta una parte di responsabilità per la tragedia dell'Heysel, avesse spontaneamente e in tempo opportuno presentato le sue dimissioni. Speriamo che il ministro degli Interni ascolti almeno ora questo appello».

Ora che non vi è più pericolo di crisi, ci si attende che Nothomb rimetta effettivamente il suo mandato. Per evitare che l'opposizione, giocando sul sangue versato dai tifosi della Juventus, facesse una manovra di politica interna rovesciando il governo Martens, il ministro degli Interni ha respinto finora ogni addebito: ha accusato a sua volta quelli che hanno scatenato la violenza e coloro che hanno mandato le vittime italiane nella curva Z, ove non avrebbero dovuto trovarsi.

Anche il primo ministro, pur non essendone convinto, lo ha assolto pubblicamente, affermando che nessun errore politico poteva essergli imputato. Tuttavia Nothomb dal voto di ieri sera è uscito profondamente diminuito: molti a Bruxelles pensano che avrebbe dato lustro al suo personaggio se si fosse immediatamente dimesso.

L'esempio che si fa in Belgio è quello di Cossiga, che lasciò l'incarico dopo il delitto Moro ed ora è niente meno che Presidente della Repubblica italiana.

I socialisti all'opposizione considerano uno scandalo la permanenza di Nothomb al governo. Ieri prima del voto hanno abbandonato l'aula dichiarando ai deputati della maggioranza: «Preferiamo lasciarvi soli con quello che vi rimane di coscienza e di onore».

Resta infine appannata anche l'immagine dello stesso Parlamento belga, che aveva istituito una commissione d'inchiesta sulle tragiche vicende dell'Heysel ma che poi, a maggioranza, ha rifiutato di votarne il rapporto proprio perché questo chiedeva la decapitazione di molte teste.

I fatti dell'Heysel risalgono al 29 maggio.

A 45 giorni dalla tragedia, una delle vittime, Luigi Pidone, giace ancora in coma in un ospedale di Bruxelles: non ha mai ripreso conoscenza, le sue condizioni sono disperate.

Mila Malvestiti

DENUNCIAVA ABUSI

Sacerdote italiano rapito da armati filippini

MANILA — Un sacerdote cattolico che, secondo le autorità filippine, è di nazionalità italiana, il reverendo Rudy Romano, quarant'anni, dell'Ordine dei Redentoristi, è stato rapito da uomini armati mentre stava passando con il suo motociclo per una strada della località di Cebu.

Don Romano è un sacerdote molto noto per gli atteggiamenti molto decisi da lui assunti nel denunciare le violazioni dei diritti umani di cui è responsabile l'apparato militare filippino.

Don Romano è stato rapito giovedì scorso, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri dalle autorità ecclesiastiche.

Testimoni hanno detto che una mezza dozzina di uomini armati hanno fermato il sacerdote e lo hanno trascinato, spingendolo, dentro un'automobile chiara, che è ripartita velocemente.

Il portavoce dell'Ordine dei Redentoristi ha affermato che i suoi confratelli hanno appreso solo venerdì a tarda sera la notizia del sequestro.

IL MAGGIOR FOCOLAIO DI TENSIONE IN ESTREMO ORIENTE

L'annosa crisi cambogiana mina l'unità dell'«Asean»

La Thailandia vorrebbe il totale ritiro di Hanoi, l'Indocina è più possibilista

KUALA LUMPUR — La crisi cambogiana continua a essere il maggior focolaio di tensione in Estremo Oriente e anche quest'anno, come avviene ormai regolarmente da quando nel dicembre del 1978 il Vietnam invase la Cambogia, ha monopolizzato i lavori della tradizionale conferenza annuale dei ministri degli esteri dell'associazione dei paesi dell'Asia del Sud Est (Asean).

I sei paesi filoccidentali che compongono l'Asean (Thailandia, Malaysia, Indonesia, Filippine, Singapore e Brunei) ritengono infatti che i notevoli risultati di integrazione e sviluppo economici raggiunti nei diciotto anni di vita dell'organizzazione non possano essere consolidati e, anzi, siano costantemente minacciati dall'elemento di instabilità introdotto con l'occupazione vietnamita della Cambogia.

Da questa constatazione deriva sia la decisione dei «sei» di appoggiare politicamente e materialmente anche con forniture militari i gruppi che in Cambogia combattono contro l'esercito vietnamita, sia il costante flusso di iniziative dispiegato negli ultimi tre o quattro anni per tentare di portare attorno al tavolo delle trattative le parti coinvolte nel conflitto.

L'aspetto più propriamente militare della crisi è rappresentato dalle offensive che il contingente d'occupazione vietnamita, composto fin dall'invasione da un numero oscillante tra i 160 mila e i 180 mila effettivi appoggiati da carri armati e artiglieria pesante, sferra ogni anno durante la stagione secca (da novembre ad aprile) contro le basi della resistenza attestate lungo il confine cambogiano-thailandese.

L'ultima di queste offensive, conclusasi agli inizi dello scorso mese di maggio, ha permesso al Vietnam di infierire un colpo durissimo alle principali basi della resistenza, soprattutto a quelle della componente nazionalista che fa capo al «Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer» (Kpnlf), capeggiato dall'ex primo ministro cambogiano Son Sann, e all'«Armata nazionale sihanoukista» (Ans), composta dai seguaci dell'ex re e capo di stato principe Norodom Sihanouk.

Ringalluzzito dal successo ottenuto contro i nazionalisti, l'esercito di Hanoi ha spinto a fondo l'offensiva, colpendo seriamente anche le roccaforti dei khmer rossi, che costituiscono il più agguerrito e militarmente preparato dei gruppi della resistenza, e penetrando a più riprese oltreconfine, dove ha ingaggiato cruente battaglie con l'esercito thailandese.

La certezza della propria superiorità militare ha permesso quindi al Vietnam di abbandonare la tattica fino a oggi seguita di intercalare la pressione armata sulla resistenza con reiterate asserzioni di disponibilità a trattare per por fine all'invasione.

Le conseguenze di questa situazione non hanno tardato a manifestarsi. Un portavoce del ministero degli esteri vietnamita ha stroncato, prima ancora che fosse resa di pubblico dominio, un'ennesima proposta di negoziati avanzata dall'Asean tendente a favorire colloqui indiretti.

La proposta, l'ultima in ordine di tempo avanzata dai «sei», è tra l'altro passata attraverso successive stesure, a dimostrazione dell'incertezza che serpeggia tra la stessa Asean sul grado di flessibilità da adottare nelle trattative con il Vietnam.

Il fatto è che la percezione del problema cambogiano è di diversa intensità tra i paesi membri dell'associazione e oscilla col variare di fattori quali la distanza geografica dal focolaio di crisi, i rapporti intrattenuti dai singoli paesi membri con le superpotenze e con la Cina e le più o meno marcate ambizioni a giocare un ruolo degno di rilievo sulla scena politica regionale.

La Thailandia, che più di ogni altro paese membro sopporta il peso della presenza vietnamita ai propri confini orientali, ha la posizione più intransigente. Per il governo di Bangkok, oltre al totale ritiro del contingente d'occupazione e al ristabilimento della sovranità e della neutralità della Cambogia, è necessario anche ottenere garanzie che la crescente potenza militare vietnamita, frutto del sostegno materiale e militare fornito ad Hanoi dall'Unione Sovietica, non costituisca una minaccia permanente, risolta o meno che sia la crisi cambogiana.

Di segno diametralmente opposto le sfumature che si colgono nella posizione dell'Indonesia, paese che tra i «sei» intrattiene i più frequenti rapporti diplomatici con il Vietnam.

L'approccio seguito nelle ultime settimane dal ministro degli esteri indonesiano Mochtar Kusumaatmadjia, un diplomatico di notevole esperienza formatosi negli Stati Uniti, è stato quindi quello di tentare di allentare la tensione cercando di facilitare un parziale riavvicinamento tra Washington ed Hanoi.

La manovra non ha tuttavia incontrato grande simpatia tra gli altri membri dell'Asean — in prima linea ovviamente la Thailandia — mentre lo stesso segretario di stato Usa George Shultz, intervenendo ai lavori della conferenza, ha tenuto a precisare che Washington non ha bisogno di interlocutori per risolvere simili problemi di natura umanitaria e che, comunque, qualsiasi allentamento dell'isolamento vietnamita dipende sempre da una soluzione del conflitto cambogiano.

AL BANDO DALLA CORTE BRITANNICA LA CHIACCHIERATA MARIE CHRISTINE DI KENT

Principessa allontanata dalla Regina Elisabetta



Londra — La principessa Marie Christine di Kent, quarant'anni compiuti da pochi mesi, al centro dei pettegolezzi di Corte in Inghilterra per una sua supposta relazione

LONDRA — La principessa Marie Christine di Kent, consorte del principe Michael, cugino della Regina Elisabetta II, è stata esclusa da ogni funzione reale per i prossimi due mesi a causa delle rivelazioni di stampa della settimana scorsa su una sua presunta relazione con il miliardario texano Ward Hunt: lo scrive il giornale della domenica «News of the world» che cita fonti «interne» di Buckingham Palace.

Il giornale, che domenica scorsa aveva pubblicato in «esclusiva mondiale» la rivelazione (smentita seccamente dal palazzo reale) del presunto romanzo extra coniugale della principessa, aggiunge: «le è stato detto di scomparire dalla ribalta fino al prossimo autunno. Se il clamore si attenuerà e se non ci sarà alcun altro scandalo, le potrebbe esser permesso di rientrare dall'esilio».

I principi di Kent si trovano in crociera nel Mediterraneo a bordo del panfilo di un amico.

Il colonnello Michael Farmer, segretario privato della coppia, avrebbe ammesso, rispondendo a domande di giornalisti, che i principi hanno annullato tutti gli impegni per luglio e agosto. «Il diario — ha precisato Farmer — si riaprirà all'inizio di settembre, se la principessa si sentirà pronta».

Domenica scorsa, pochi giorni dopo lo scandalo sollevato da «News of the World», i principi di Kent sono comparsi insieme, felici e sorridenti, accanto ai duchi di Kent nella tribuna reale di Wimbledon per la finale del campionato.

Il giornale scrive che «però si è trattato di una messa in scena, accuratamente preparata, per far vedere che la famiglia reale manifestava la sua solidarietà alla principessa. In cambio, i Reali si attendono che la coppia se ne stia per un po' da parte e cerchi di arrivare a una riconciliazione».

Secondo persone vicine a Buckingham Palace tuttavia — aggiunge il giornale — è dubbio che la principessa possa riprendere le proprie funzioni ufficiali in settembre. «Non ci sarà alcun passo pubblico da parte dei Reali contro la principessa. Ma ci vorrà molto tempo prima che le sia permesso di unirsi alla Regina e al principe Filippo in un'altra occasione pubblica».

MOLTE DICHIARAZIONI PASSATE INOSSERVATE

Un generale sovietico «apre» agli Stati Uniti

WASHINGTON — C'è un generale sovietico, che dirige la divisione controllo degli armamenti nello stato maggiore russo, che non riceve forse tutta l'attenzione che merita. Da qualche mese il generale Nikolai Chervov, che certo non parla a titolo personale, e che sicuramente riflette il pensiero del Cremlino, che è oggi il pensiero di Gorbacev, da qualche mese dicevamo il generale Chervov passa a visitatori americani informazioni e considerazioni da non sottovalutare.

Nei giorni scorsi al senatore di Brooklyn Solarz, in visita a Mosca, spiegò qualcosa che non era stata capita quando la disse, tre mesi fa, Gorbacev. E cioè che il 25 per cento della riduzione di armi nucleari proposta dal leader del Cremlino non riguardava solo i missili e gli altri vettori, ma anche e soprattutto le testate.

Allo stesso senatore lo stesso generale confermò qualcosa che pochi minuti prima fonti «diplomatiche» sovietiche avevano definito «inesatta» e il dipartimento di Stato aveva dichiarato di ignorare. E cioè che ora la Russia è disposta ad accettare del progetto di difesa strategica americana, la «guerra stellare», la fase di «ricerca», ma «naturalmente» non quella di «sperimentazione».

Durante il mese scorso, lo stesso generale Chervov dichiarò qualcosa di ancora più importante, che non attirò forse l'attenzione che avrebbe meritato: e cioè che la Russia, davanti al progetto di difesa strategica americano rinunciava a seguire gli Stati Uniti su un terreno «troppo dispendioso», disse il generale, e avrebbe potuto concludere «troppo tecnologico e scientifico» per i sovietici. Spiegò che Mosca avrebbe replicato «aumentando i missili offensivi» per penetrare lo «scudo» difensivo americano.

L'accettazione del concetto di «ricerca» nel programma americano potrebbe sbloccare l'impasse nella quale è finito a Ginevra il negoziato russo-americano, perché significa appunto che la Russia, ora, intende discutere. Naturalmente se l'America intende fare altrettanto.

La precisazione sul 25 per cento di riduzione delle testate chiarisce a distanza. In ogni caso chiarisce che, una volta che a Ginevra si riprende il discorso, c'è sul tappeto un 25 per cento di armi da discutere. Il che non è poco, soprattutto se lo si osserva sotto il profilo di una dichiarazione di intenzioni da parte russa.

Girolamo Modesti

A LIMA ERANO STATI COLPITI SEI COMMISSARIATI DELLA GUARDIA CIVILE

Perù: il movimento dei tupamaros rivendica la paternità degli attentati

LIMA — Il movimento rivoluzionario tupamaro «Mrta» ha rivendicato la paternità degli attacchi che sono stati compiuti, l'altra notte a Lima, contro sei commissariati della guardia civile, e che la polizia ha in un primo tempo attribuito ai guerriglieri di «Sendero luminoso».

Una voce anonima ha avvertito con una telefonata all'ufficio dell'Ansa che una busta «con importanti comunicazioni» era stata collocata presso il telefono pubblico situato all'angolo della strada.

La busta conteneva un comunicato, composto di due fogli stampati in ciclostile, nel quale il «Mrta» affermava che le sue squadre «Micaela Bastidas» e «Luis De La Puente», così come i suoi gruppi armati denominati «Atusparia», «Leoncio Prado», «Juan Pablo Chang», «Che Guevara» e «Jorge Talledo», hanno «attaccato in maniera sincronizzata, con fuoco di fucili, mitragliatori e bombe a mano» sei commissariati della guardia civile...

Il documento del «Mrta» rivolge una serie di virulente accuse contro il governo e la polizia («responsabile di quotidiani abusi, atrocità, torture e omicidi, tutti reati per i quali e quasi sempre risultata impunita...») e afferma che il movimento «sarà sempre strumento della giustizia popolare».

Il comunicato conclude con tre richieste di cui giudica improrogabile l'accoglimento: interruzione delle relazioni col Fondo monetario internazionale e moratoria per quanto concerne il pagamento del debito con l'estero; aumento del salario minimo stabilito dalla legge in concomitanza all'aumento del costo della vita, congelamento del prezzo del combustibile e dei servizi di trasporto pubblico, così come dei prodotti di prima necessità; amnistia generale per tutti i prigionieri politici, fine dello stato di emergenza nel centro andino e della «guerra sporca», scioglimento dei corpi specializzati nell'antisovversione (i «Sinchis» della guardia civile e i «Llapan Atic» della guardia repubblicana), «processo ai torturatori e assassini, come il generale Noel Moral (capo del comando congiunto politico militare) e come gli ufficiali della guardia civile, della marina, della polizia investigativa e della guardia repubblicana... responsabili di genocidio».

Nato nel novembre del 1983, il «Mrta» si definisce «marxista-leninista procubano». Suoi campi d'azione sono stati sinora solo le città di Lima e di Cusco.

Le sue attività sono sempre apparse poco chiare (sia come sistemi sia come finalità) agli osservatori peruviani, i quali hanno spesso avanzato dubbi sull'autenticità di tale movimento, dietro al quale potrebbero nascondersi — a loro parere — tanto elementi dell'estrema destra extraparlamentare, quanto ex militari, quanto gruppi effettivamente di estremisti procubani.

Pochi sono comunque gli elementi di giudizio sul «Mrta», nei cui manifesti — a confondere ancor più le idee — si fanno spesso anche riferimenti ai «montoneros» argentini.

A parte gli attacchi dell'altra notte, il «Mrta» ha sinora rivendicato attacchi contro abitazioni di ministri, contro l'ambasciata degli Stati Uniti e contro quattro caserme delle forze armate, a Lima.

LA CAMPAGNA DELLA SINISTRA INCENTRATA SU UNA MASSICCIA ASTENSIONE

Elezioni presidenziali in Bolivia in un clima di crescente tensione

LA PAZ — All'insegna dell'incertezza e in un clima di crescente tensione, i boliviani si sono recati ieri alle urne, per eleggere il successore del presidente Hernan Siles Zuazo, la cui gestione — quasi transitoria fra il precedente regime militare e il prossimo governo legittimato dal voto di ieri e dalle condizioni di continuità istituzionale — non è riuscita a risolvere i mille problemi di questa nazione, flagellata dalla crisi politica ed economica più grave della sua storia.

Il candidato che si aggiudicherà la vittoria sarà il settantacinquesimo presidente della Bolivia: un paese che nei suoi 160 anni di storia ha subito 199 colpi di stato. Fin dalle prime ore di ieri i boliviani hanno cominciato a sostare in lunghe file davanti ai seggi elettorali sparsi in tutto il paese, in attesa di esprimere il loro voto.

Particolarmente intensa l'affluenza di elettori nella capitale rispetto ai centri rurali dove è maggiore la contestazione e più forte la pressione dei sindacati e dei partiti di estrema sinistra che hanno fatto campagna per l'astensionismo in segno di protesta, dopo il fallito tentativo di Siles Zuazo di rinviare le elezioni al 15 settembre prossimo. In ogni modo, se in alcuni seggi l'apertura dovesse essere ritardata la legge prevede una proroga di otto ore sull'orario di chiusura.

I risultati ufficiali non saranno resi noti prima del 2 agosto, data la lentezza delle operazioni di scrutinio, ma si crede che già oggi si conosceranno le prime proiezioni, elaborate da organismi privati e dalle emittenti radiofoniche, sulla base dei dati raccolti presso i partiti che partecipano alla consultazione.

La giornata è trascorsa senza incidenti ma non si esclude che alla chiusura delle urne e dopo i primi risultati parziali cresca la tensione se, come si dice, i dati verranno contestati, e se in alcuni centri i più scalmanati faranno ricorso alla violenza. Per il momento l'eccezionale servizio di sicurezza farebbe escludere il manifestarsi di atti violenti. Il governo e le forze armate hanno assicurato anche che nel paese «regna la calma più assoluta» e hanno ribadito l'impegno di garantire lo svolgimento delle elezioni e di rispettare il risultato del voto.

L'episcopato, in un documento reso noto sabato, ha esortato la popolazione a non disertare le urne, osservando «è sempre meglio che la mancata partecipazione a livello politico». Dal canto suo la centrale sindacale dei campesinos, da tempo ostile alle elezioni, ha lanciato fin da venerdì scorso la campagna per il «voto in bianco e il boicottaggio». Un dirigente del sindacato rurale, Victor Morales, ha lanciato un appello a tutti i partiti di sinistra e alle organizzazioni popolari, affinché gli elettori si astengano dal votare e ha proposto la formazione di un «fronte di resistenza al prossimo governo di impostazione fascista», prevedendo in questo modo una svolta a destra dopo il voto.

Le ultime elezioni in Bolivia si svolsero cinque anni fa. Ma un golpe militare guidato dal generale Luis Garcia Meza implicato nel traffico di stupefacenti, impedì la proclamazione di Hernan Siles Zuazo che dovette aspettare due anni, fino al 1982.

I sondaggi assegnano la maggioranza relativa al generale Hugo Banzer Suarez, di 59 anni, leader dell'azione democratica nazionalista ed ex uomo forte della Bolivia negli anni Settanta. Al secondo posto figura l'ex presidente Victor Paz Estenssoro, di 77 anni, candidato del movimento nazionalista rivoluzionario.

UN PIANO PER ARRIVARE DAL TROPICO DEL CANCRO AL MEDITERRANEO

L'Africa fulcro della strategia sovietica

LONDRA — L'Africa orientale, dal confine sudanese-etiopico, a metà strada fra il Tropico del Cancro e l'Equatore, è già, escludendo la Somalia e Gibuti, sotto il controllo sovietico, insieme con la Repubblica popolare dello Yemen del Sud. L'Urss ha anche il controllo sulla porta meridionale del Mar Rosso con lo stretto di Bab-el-Mandeb. Così gli arabi yemeniti si stanno incontrando sotto l'influsso sovietico con gli abissini, i galla, i dancali ed i nilotici del Sudan dell'estremo Sud.

Un miscuglio assai eterogeneo, sia dal punto di vista etnico, sia sul piano religioso: si va dai cristiani copti-monofisiti ai musulmani, dagli islamici agli animisti negri, alle credenze primordiali delle tribù dell'altopiano etiopico. Né occorre insistere sulle notevolissime differenze fra arabi, negri, negroidi e razze miste. Costumi diversi si intrecciano nelle terre del Corno d'Africa, formando un mosaico difficilmente qualificabile. È da parecchi anni che l'Unione Sovietica è presente in varia forma nell'area che dall'Oceano Indiano e dal Mar Rosso si spinge verso il cordone ombelicale nilotico, per lambire le aree desertiche del Sudan e del Ciad. Una politica sottile, che Gheddafi sta completando con l'alleanza militare con Khartum, il centro storico del Sudan.

Con l'accordo militare fra Libia e Sudan, Mosca potrà chiudere il semicerchio Mediterraneo, Bab-el-Mandeb/Oceano Indiano occidentale, e arrivare nel cuore del mare più meridionale d'Europa. Agirà, per via indiretta, mentre Gheddafi, appoggiato alle spalle, potrà puntare verso l'Equatore per il tramite del Ciad.

La stampa sovietica, nota l'«Observer», non si occupa mai dell'Afghanistan, del Corno d'Africa, dell'Etiopia, ma dedica larghissimo spazio allo «scudo stellare» di Reagan, definendolo una grave minaccia alla pace. Frattanto l'Urss tesse una trama politica che dal Corno d'Africa si estenderà attraverso l'Afghanistan fino al Vietnam.

L'Europa — si rileva — sta a guardare, e il Parlamento europeo distilla progetti sulle funzioni legislative che dovrebbe avere il conclave di Strasburgo, sulla politica dei vini, del latte, della pastasciutta, degli agrumi, sulla concorrenza del tonno, sulle oscillazioni del dollaro, sulla possibilità di introdurre come moneta di conto l'Ecu. Dall'Italia partono aiuti per le popolazioni che in Etiopia e nel Sahel muoiono di fame, mentre Mosca opera in silenzio e non certo animata da spirito umanitario, lasciando a Gheddafi il compito di saldare i due tronconi dell'Africa equatoriale, all'insegna di un unico e ben chiaro progetto politico.

D. L.



Le «linee di tendenza» della politica sovietica, integrata da quella di Gheddafi, nel Corno d'Africa, sono rese evidenti in questa cartina

DOCUMENTI «PERSI» A TEHERAN NELL'ASSALTO ALL'AMBASCIATA

Cia senza segreti (o quasi)

LONDRA — L'«Observer» pubblica alcuni documenti della Cia catturati dagli iraniani durante l'occupazione dell'ambasciata Usa a Teheran nel 1979. Sorpresi dall'inaspettato attacco degli studenti, i funzionari dell'ambasciata cercarono di distruggere (trinciandoli con apposite macchine) la maggior parte dei documenti, soprattutto quelli che contenevano informazioni in campo militare e dello spionaggio (per esempio le liste degli agenti della Cia). Molti documenti delicati, tuttavia, caddero intatti nelle mani degli iraniani.

I documenti dell'archivio della Cia trinciati furono raccolti dagli iraniani che con un paziente lavoro riuscirono a rincollare i pezzi. Si ritiene, fa rilevare l'«Observer», che Teheran ne abbia passati molti ai sovietici.

Il settimanale londinese afferma di averne «acquistati» alcuni che permettono di conoscere l'atteggiamento tenuto dalla Cia nei confronti dell'Urss. I documenti contengono dettagliati profili di importanti leader sovietici, incluso il nuovo ministro degli esteri, Eduard Shevardnadze, i nomi e altri dettagli personali di agenti sovietici a Teheran fino al 1979, scambi confidenziali di osservazioni tra diplomatici Usa e sovietici, «lezioni» della Cia su come indurre funzionari sovietici a disertare in Occidente.

Shevardnadze, che nel 1977 era primo segretario del Pcus in Georgia, viene descritto da un rapporto confidenziale della Cia come un ex funzionario di polizia che s'era costruita un'immagine di dirigente amante della disciplina, austero e deciso: «Ha cercato fin dal 1972 — si legge nel profilo — di modificare i costumi secolari locali di disprezzo dei valori e delle virtù personali, di corruzione politica, di capitalismo clandestino, e di amore per il bere».

Dai documenti risulta che la Cia aveva fatto dell'Iran «la più grande base di spionaggio americano che operava contro i sovietici», ma anche che l'Urss aveva organizzato a Teheran una nutrita rete di spie. Secondo i documenti, almeno sessanta agenti sovietici operavano in Iran nei primi anni Settanta.

I documenti forniscono anche un eccezionale quadro degli sforzi fatti dagli agenti della Cia in Iran per cercar di far disertare in Occidente alcuni sovietici. Tra i sovietici a Teheran ritenuti dalla Cia importanti agenti del Kgb e possibili «candidati» alla diserzione, i documenti giunti in mano dell'«Observer» forniscono i nomi di Anatoly Sazanov, giornalista, e Anatoly Ramkov, vicedirettore dell'ospedale sovietico a Teheran. I rapporti della Cia sui due illustrano nei dettagli tutte le iniziative prese dagli agenti americani nei loro confronti.

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Alessandra Benet in Cergna

insegnante elementare

di anni 42

Lo annunciano con profondo dolore i genitori, il marito, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo oggi lunedì 15 corrente, alle ore 15.30, muovendo dalla Cappella dell'ospedale civile di Monfalcone alle ore 15.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Farra d'Isonzo, 15 luglio 1985

15.7.76 15.7.85

Nel nono anniversario della morte di

Carlo Sampietro

la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti Lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 15 luglio 1985

E' passato un anno ma Tu sei sempre vicina a noi

Lidia Petrarulo

Il marito UCCIO, i figli UMBERTO, LIA, i nipoti ROBERTO, RICCARDO, i generi MARIO e FRANCA.

Trieste, 15 luglio 1985

Nel II anniversario della morte della nostra amata

Nives Deluisa

il marito, i figli, le nuore e nipoti La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 15 luglio 1985

Lunedì, 15 luglio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITA: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UNA CODA ESTIVA PER GLI AMMINISTRATORI COMUNALI

Oggi in consiglio Acega e contingenti agevolati

Mozione unitaria: sì al pacchetto e poi l'abbinamento a Gorizia

La seduta dello scorso venerdì doveva essere l'ultima dell'attuale sessione del consiglio comunale; a voler proseguire i lavori venerdì prossimo, in pieno luglio, si sarebbe infatti rischiato la mancanza del numero legale. Ma è mancato il tempo — a causa dell'ampio dibattito che ha preceduto l'approvazione della convenzione per il trasferimento del Centro dati alla gestione dell'Informatica regionale — per affrontare due ulteriori adempimenti, non rinviabili alla conclusione delle ferie estive. Così alle 23.30 il consiglio ha deciso di aggiornarsi a questa sera per una seduta straordinaria.

A imporre questa «coda» dei lavori consiliari è stata la trattazione della delibera conseguente ai risultati della commissione d'indagine a suo tempo costituita per verificare le cause dei grossi disguidi, con ripercussioni sulle stesse bollette, che si erano verificati all'Acega all'epoca della riconversione dei suoi impianti d'automatizzazione; nonché una mozione ultimamente sottoscritta dai partiti di giunta (Dc, LpT, Psdi, Pri, Pli e Us) e anche dal Psi a sostegno dell'istanza dei contingenti agevolati; mozione la cui votazione i capigruppo hanno concordato debba precedere l'esame parlamentare, che comincerà questa settimana, del «pacchetto Trieste».

Tale mozione, che reca anche la firma di Manlio Cecovini, esprime «soddisfazione» per l'approvazione da parte del governo del disegno di legge che prevede incentivi per il rilancio dell'economia industriale nell'area giuliana, e nell'occasione ne auspica il miglioramento nel corso dell'iter parlamentare con il reinserimento delle agevolazioni previste nella prima proposta diramata dal ministro dell'industria; e sottolinea altresì l'esigenza di un impegno di tutte le forze politiche a sostenere ogni iniziativa tendente ad assicurare a Trieste un ruolo sempre più incisivo nel settore del terziario avanzato, con particolare riferimento alla ricerca scientifica e tecnologica.

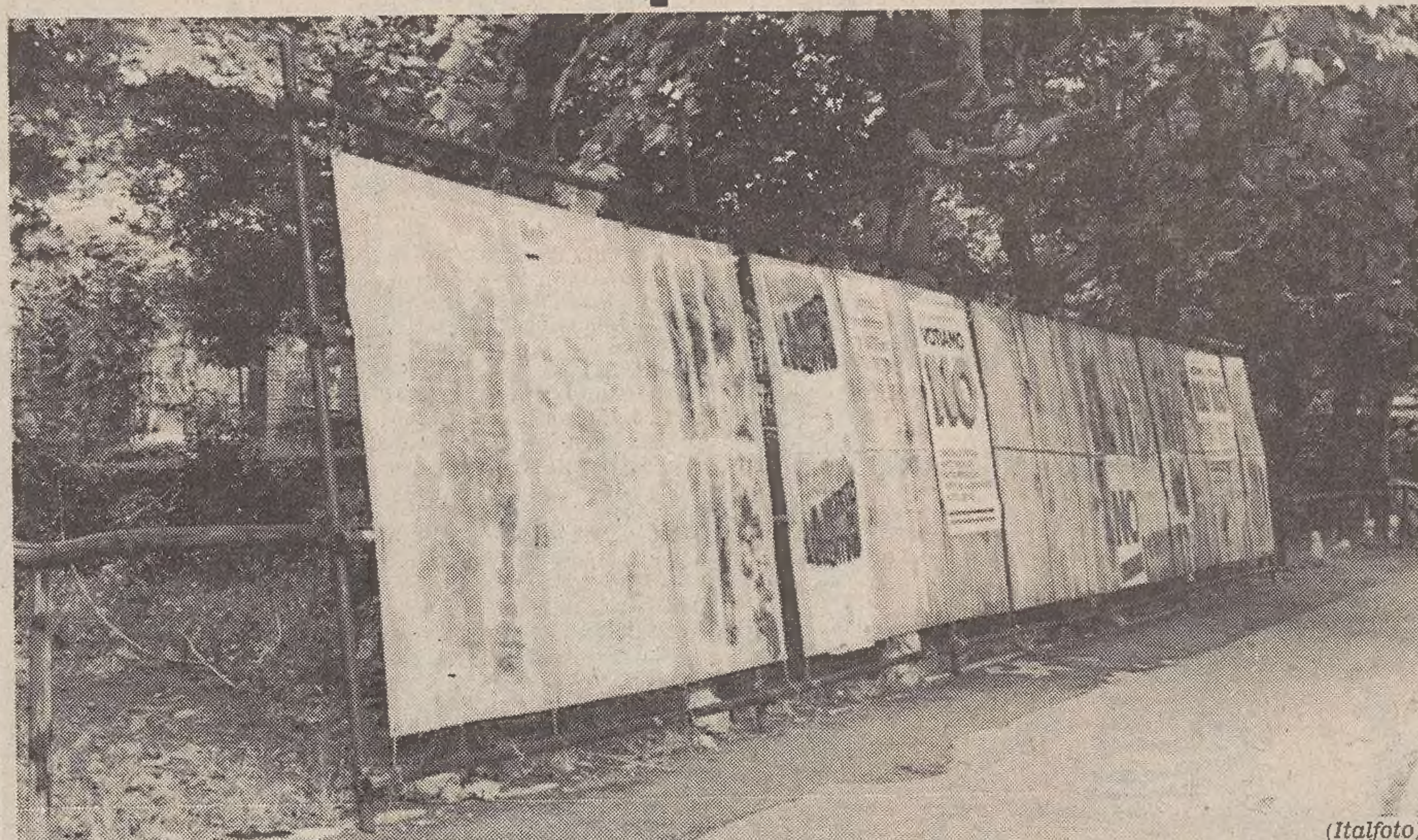
Quanto ai contingenti agevolati — il cui mancato inserimento nel «pacchetto» aveva determinato in un primo tempo la LpT a giudicare «inaccettabile» l'intero provvedimento governativo — la mozione ne fa oggetto di un'azione unitaria, da concordare da parte del sindaco e della giunta comunale con la Regione e con gli enti locali goriziani, affinché essi vengano estesi a Trieste quando si tratterà di prorogare e di aggiornare quelli che a Gorizia scadranno alla fine dell'anno.

Intanto, nella precedente seduta, il consiglio ha approvato il conto consuntivo 1984, illustrato dall'assessore Calandruccio, conto che si caratterizza soprattutto per l'eliminazione di alcuni crediti di cui è stata successivamente accertata l'insussistenza e di alcune voci — calcolate come altrettante entrate nei bilanci 1982-'83 — relative a contributi regionali in materia d'assistenza che infine sono risultati non riscuotibili.

Venuta a cadere la previsione di questi residui attivi — per l'ammontare di oltre 2 miliardi nel solo 1984 — le spese per le iniziative socio-assistenziali hanno dovuto essere compresse, benché l'esercizio si sia chiuso con un avanzo di amministrazione di ben 4 miliardi 711 milioni. Il consuntivo '84 è infine passato — dopo un ampio dibattito — con i voti dei partiti di giunta (contrario il Pci, astenuti il Psi e il Msi).

QUALCUNO HA DIMENTICATO I CARTELLONI IN PIAZZA CARLO ALBERTO

Attendendo le prossime elezioni



(Italfoto)

In piazza Carlo Alberto sono rimasti in ricordo del passato referendum sui punti di contingenza i tabelloni comunali per l'affissione dei manifesti elettorali. Che qualcuno si sia dimenticato di ritirarli, o restano lì in attesa di prossime consultazioni?

UN DIFFICILE CONTRATTO AZIENDALE

Da oggi si tratta alla «Saul Sadoch»

Dopo una settimana di scioperi e agitazioni

Forse si sta avviando a soluzione la vertenza alla cartiera «Saul Sadoch» dove i dipendenti sono in agitazione per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Oggi si terrà un incontro tra la direzione e il consiglio di fabbrica. Incontro che è stato deciso venerdì scorso quando — secondo fonti sindacali — la direzione della cartiera ha dato i primi segni di apertura sulla vicenda che aveva assunto toni piuttosto duri.

I dipendenti dell'azienda infatti erano scesi in sciopero per quindici ore la settimana scorsa, organizzando una serie di manifestazioni di protesta davanti alla sede della cartiera in viale Ippodromo.

Sciopero e manifestazioni motivate come risposta ad una richiesta di aumenti di cinquantamila lire la Sadoch aveva offerto da parte sua — si legge in una nota sindacale — «un aumento mensile di seimila lire medie e un aumento del costo mensa per singolo lavoratore di lire 1150 giornaliere, pari al 30 per cento dell'attuale costo, portando così ai lavoratori una perdita in busta paga di oltre ventimila lire mensili».

Riapre questa notte il benzinaio di via F. Severo

Riprende oggi il servizio di distribuzione notturna di carburanti alla stazione «Fina» di via Fabio Severo 2/3. Il distributore, unico in città, sarà aperto ininterrottamente dalle 21 alle 7.30 del mattino e consentirà così un rifornimento di benzina manuale, in alternativa a quello delle pompe automatiche «self-service». Soprattutto in questo periodo estivo la pompa notturna può rivelarsi preziosa, oltre che per i cittadini, per i turisti in transito a Trieste.

Il distributore notturno era rimasto ultimamente chiuso per un mese, a seguito dell'improvvisa malattia del gestore. Per quanto sottoposto ogni due giorni a dialisi renale, egli ritorna ora al suo posto di lavoro, un lavoro che è anche un servizio per la città.

Iscrizioni ai corsi musicali

Il Laboratorio di musica & folclore giuliano di tradizione orale «Giorni cantati» informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di informazione musicale, a cura del musicista Lacosegliaz e di pratica corale triestina, guidato da Rota e «I Canterigoli». Scopo del corso è di fornire cognizioni pratiche per un'educazione musicale di base, un uso corretto della voce e dare a ogni partecipante l'opportunità di conoscere, correggere e arricchire le proprie qualità vocali.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via del Toro 12, alla segreteria dell'Arci Media, tel. 761618, dalle 18 alle 19 escluso il venerdì e il sabato. Oppure telefonando ore pasti all'823340.

UN'INTERROGAZIONE DEL DC TOMIZZA

E ora Monfalcone ci fa concorrenza con i containers

La Regione si è assunta un preciso ruolo-guida per quanto riguarda lo sviluppo dei porti di Trieste, di Monfalcone e di Porto Nogaro in vista di un piano portuale regionale — secondo le anticipazioni rese anche in occasione della recente Conferenza portuale — finalizzato all'impostazione di un sistema portuale integrato che consenta ai singoli scali di svilupparsi autonomamente.

E' di questi giorni invece la notizia che il Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone ha deciso l'acquisto di due gru mobili da banchina per la movimentazione dei container. E ciò pone seri interrogativi sul ruolo che la Regione si è assunta in materia. Di tale perplessità si è fatto interprete il consigliere comunale Nerio Tomizza (Dc), secondo il quale l'acquisto di gru per la movimentazione di container a Monfalcone «contraddice totalmente l'indirizzo regionale e crea le premesse per la realizzazione, a pochissimi chilometri da Trieste, di un doppione del terminal-container localizzato appunto nel maggior porto regionale».

Di qui la presentazione di un'interrogazione al sindaco, con la quale Tomizza sollecita «iniziative per evitare che il programma di Monfalcone si realizzi» ed auspica gli opportuni interventi presso la stessa Regione «affinché siano rispettati gli indirizzi programmatici in materia portuale, indirizzi che la Regione ha ripetutamente enunciato, anche per bocca dell'assessore ai trasporti alla citata Conferenza portuale regionale».

RIAPRONO NUMEROSI CANTIERI RIMASTI FERMI PER DIVERSE CAUSE

A Muggia tutto un fervore di opere Si farà anche una sontuosa riviera

Sono ripresi a Muggia i lavori in vari cantieri pubblici, dopo interruzioni e pause più o meno lunghe dovute a motivi diversi. Facciamo una rapida panoramica.

In pieno centro sta per riaprire il cantiere dell'ex albergo Olimpia, che sarà trasformato in un centro sociale con annessi servizi comunali. I lavori sono stati già affidati alla stessa ditta che aveva completato il primo lotto. Si tratta della ditta Parovel, che ha potuto aggiudicarsi anche il secondo lotto dopo aver vinto davanti al Tar un ricorso contro il comitato provinciale di controllo, che aveva cassato per motivi procedurali la delibera con cui il Comune le aveva affidato la seconda tranche di lavori.

I lavori dovrebbero essere definitivamente completati entro un anno e mezzo. La spesa si aggirerà sul miliardo e settecento milioni (la cifra, già pronta e depositata nelle casse del Banco di Sicilia, ha reso frattanto al Comune interessi per circa 220 milioni). Da notare che la dita Parovel, per aggiudicarsi la nuova gara, ha praticato uno sconto del 10 per cento sul preventivo originario, il che dovrebbe consentire l'ultimazione dell'opera senza dover ricorrere a nuovi finanziamenti.

Ad Aquilinia, frattanto, è stato riaperto il cantiere del centro sociale, altra celebre «incompiuta» dell'amministrazione assieme al centro sociale di Muggia centro. Anche ad Aquilinia serviranno circa 400 giornate di lavoro per il completamento del centro sociale e sportivo, che dovrebbe essere pronto per la fine del 1986. Anche in questo caso si tratta del secondo lotto (spesa prevista: un miliardo e 100 milioni) che consentirà di costruire e allestire la palestra e di realizzare il centro sociale con finiture al grezzo. Per gli ultimi ritocchi sarà invece necessario un terzo lotto per una spesa di circa 800 milioni, ai prezzi attuali, ancora da reperire (c'è però un contributo della Regione in conto interessi per 600 milioni che il Comune spera di poter utilizzare).

Si lavora anche sul lungomare che va dalla caserma della Finanza, poco oltre il Mandracchio, fino a San Rocco. Qui il progetto è ambizioso: l'amministrazione intende realizzare per lotti una passeggiata, sontuosamente battezzata «Riviera di Muggia», che dalle foci del Rio Ospo andrà fino al Lazzaretto, tutta uguale e arredata con tipologia esclusiva (i disegni degli arredi sono stati affidati al pittore Giuseppe Negrisin). A lavori ultimati, la «Riviera» sarà composta da una larga passeggiata alberata sui due lati, da una banchina per sdraiarsi al sole e da una pista ciclabile. Da notare che i lavori in corso fanno parte delle opere di urbanizzazione del centro nautico «Marina Muja»: anche se non è ancora iniziata la realizzazione del porto vero e proprio qualcosa dunque si sta muovendo.

Buone nuove anche per chi ha figli piccoli. Risolta con reciproca soddisfazione una vertenza fra Comune e ditta appaltatrice, riprenderanno a giorni i lavori per ultimare l'asilo nido di viale d'Annunzio. Il ritardo è stato dovuto al fatto che il Comune ha cambiato progetto a lavori già iniziati, costringendo la ditta a bloccare il cantiere. La ditta ha così chiesto (e ottenuto) un cospicuo indennizzo al Comune per i danni subiti a causa della sospensione dei lavori: si tratta di 42 milioni di lire.

Infine, è imminente il collaudo della nuova fognatura che in autunno dovrebbe entrare in funzione. Da quel momento nessuno scarico, dal Villaggio del Pescatore fino a Rio Ospo, finirà più in mare. Tutti i liquami saranno infatti convogliati al depuratore.

Insomma, sotto la canicola a Muggia si lavora per dare un nuovo volto alla cittadina, che da troppo tempo — secondo la felice immagine di un consigliere dell'opposizione — sembrava un paese bombardato di recente.

Li. M.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bonaventura cardinale — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 2.42 e cala alle 19.16.

Ieri: temperatura massima gradi 29,4, minima gradi 22,1; pressione millibar 1018,9 in lieve diminuzione; umidità 64 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 25. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e del Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.12 con cm 19 e alle 20.30 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 3.19 con cm 53 e alle 14.40 con cm 2 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico; Muggia viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15, Tel. 690424 via Ginnastica, 44, tel. 795417; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; via Oriani, 2, tel. 727055; piazza Venezia, 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2, piazza Venezia, 2 Sgonico, solo chiamata; Muggia viale Mazzini, 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

Distributori di benzina automatici: Agip viale Miramare 49; Agip via dell'Istria 155; Esso piazzale Valmaura; Esso statale 202 km 18,750.

ASSIEME I VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE E DI POSTUMIA CON LE SQUADRE DEI VOLONTARI DEL CARSO

Festose giornate dell'antincendio a Padriciano





(Italfoto)

Un incendio può diventare anche una festa. Ovviamente quando è sotto controllo, e fornisce lo spunto per una manifestazione. E' il caso delle «Giornate dell'antincendio», che si concludono stasera a Padriciano, organizzate dai volontari sloveni raggruppati nell'associazione «Globojner», con mansioni anche di protezione civile.

Negli ultimi tre giorni si sono mediate le esigenze tecniche con quelle festaiole, e specifiche dimostrazioni si sono alternate alla tipica coreografia da sagra, con una maniera senz'altro inedita di presentare il tema degli incendi boschivi.

L'associazione «Globojner» è nata nel '77 e comprende attualmente 82 volontari, divisi in squadre presenti a Padriciano, Basovizza, Gropada, Banne, Conconello e Trebiciano. Il suo lavoro viene coordinato dal corpo forestale regionale, che ha sede a Udine, e in caso di incendio indirizza gli uomini nelle zone interessate, secondo un collaudato meccanismo di chiamata. I volontari carsolini segnalano al 212020 l'emergenza, e da Udine parte immediatamente la richiesta di appoggio nei confronti della squadra disponibile in minor tempo. Un sistema che funziona, se è vero che negli ultimi anni l'altopiano è stato interessato da un diminuito numero di incendi di vasta portata.

Ieri pomeriggio peraltro si è preferito lasciare campo aperto ai «professionisti», quasi un'estemporanea esibizione di «Incendi senza frontiere», che ha visto la partecipazione dei vigili del fuoco di Trieste e di quelli di Postumia, con tanto di preparatissima formazione di giovani pionieri al seguito.

Sono stati proprio questi ultimi ad aprire le esibizioni, dopo un velocissimo montaggio di una manica da parte dei loro colleghi più anziani, bloccati nel «clou» dell'azione dall'esaurimento dell'acqua («Troppo preziosa sul Carso» — si è scherzato —).

I pionieri postumiesi si sono cimentati in una gara di precisione con la manichetta che ha riservato al vincitore più giovane una graditissima sorpresa: il dono di un elmetto da parte dei vigili del fuoco triestini. La dimostrazione dei vigili locali ha affrontato inizialmente un tema di grande attualità, quello del soccorso stradale. Il tetto di una vecchia «128», all'interno della quale avrebbero potuto trovarsi due passeggeri in gravi condizioni, è stato rimosso in tempo record, con l'uso di una cesoia gigante che ha fatto rimediare alla vecchia utilitaria la figura di una scatoletta di carne.

Finale piuttosto alto, per dirla con Pazzaglia, con le evoluzioni di un'autoscala che ha regalato momenti intensi ai suoi momentanei ospiti, trasportati a una decina di metri d'altezza. Nei programmi futuri dei volontari carsici, che hanno acquistato recentemente un furgone con 800 litri d'acqua, l'allestimento di due autocisterne, comprate a un'asta.

F. B.

In poche righe

Corso per agenti di commercio

A partire dalla fine di settembre si terrà presso la sede della Camera di Commercio, un corso di formazione per agenti e rappresentanti di commercio organizzato dall'Enasarco, Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio. Il corso, cui potranno partecipare coloro che intendano acquisire una preparazione di base per svolgere l'attività di agente — rappresentante di commercio, sarà completamente gratuito ed avrà la durata di due mesi. Le lezioni saranno tenute ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19.30 alle 22.30. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 14 settembre prossimo all'ufficio albi e ruoli professionali della Camera di commercio.

Oggi autobus in perfetta regolarità

Oggi non ci sarà l'annunciato sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri. Autobus dunque regolari per tutta la giornata. Lo sciopero è rientrato dopo che nei giorni scorsi a Roma è stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Due volte fiamme in via Pasteur

Fumo e fiamme in via Pasteur. I vigili del fuoco sono intervenuti l'altro giorno due volte e in due stabili diversi per spegnere incendi. Nel primo pomeriggio, l'allarme è scattato al numero 6 nella soffitta di proprietà della signora Anita Ceppi Predicatore, 50 anni. Forse un mozzicone di sigaretta lasciato acceso a terra ha provocato il guaio, per fortuna circoscritto dal tempestivo intervento dei vigili, arrivati quando già le scale erano invase dal fumo. In via Pasteur 21, invece, ha preso fuoco un sottoscala, nell'ala azzurra dell'edificio vicino al montacarichi. «Epicentro» delle fiamme un vecchio materasso «accessoriato» con giornali pornografici. Dopo un incontro galante qualcuno potrebbe aver dimenticato anche qui il solito mozzicone acceso.

Rubano un'auto e la incendiano

Un incendio doloso ha semidistrutto ieri mattina, un'autovettura parcheggiata all'interno del distributore di benzina Total di Strada del Friuli. I vigili del fuoco, avvisati dal sorvegliante, Alberto Schettino, 26 anni, via Locchi 5 sono arrivati sul posto intorno alle cinque. Nel bocchettone del serbatoio della «500» di Nives Cernaz Tarantino, abitante a Sgonico, hanno trovato un pezzo di straccio. Ignoti teppisti lo avevano usato come miccia per incendiare la vettura, rubata la notte precedente dall'altipiano.

SU UN TETTO DI VIA SAN FRANCESCO

Salvato dai pompieri un gatto equilibrista

Un gatto pezzato nero e bianco è finito, l'altra notte, non si sa come, sulla terrazza — tetto al sesto piano delle palazzine gemelle di via Rismondo 12 — via S. Francesco d'Assisi 27. Ieri mattina la bestiola si è accoccolata in una grondaia e per evitare che venisse fulminata dalla calura sono stati chiamati i vigili del fuoco.

I soccorritori sono intervenuti tempestivamente sul posto e, con delicatezza, hanno liberato il micio e se lo sono portato in caserma dove, più tardi è stato preso in consegna da Marina Benussi dell'Astad, che ha provveduto a sistemarlo nel rifugio sull'altipiano.

Poiché si tratta di una bestiola molto mite è supponibile che sia finita sulla terrazza dopo aver oltrepassato diversi tetti in quanto in quel tratto delle due strade, gli edifici sono addossati l'uno all'altro. Se il gatto fosse fuggito da qualche abitazione, il proprietario può rivolgersi all'Astad (telefono 211292).

Scontro serale fra moto e auto: giovane ferito

Un giovane romano di 26 anni, Vincenzo Marino, ufficiale di Marina, è rimasto ferito l'altra sera in un incidente avvenuto in via San Marco all'altezza del civico 45. Il Marino che, in sella alla sua Kawasaki si stava dirigendo verso Campi Elisi, si è scontrato con la Fiat 127 di Miriam Loi, 31 anni, via San Marco 39.

Nell'urto ha riportato contusioni in tutto il corpo ed è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore con prognosi di 20 giorni. Il passeggero che era sul sellino posteriore della moto, Claudio Di Giorgio, 25 anni, di Udine, se l'è cavata invece con qualche escoriazione.

■ SCUOLE — Il Provveditorato agli Studi informa che è visibile all'albo dell'ufficio la c.m. n. 219 del 6.7.1985 relativa alle attività di tirocinio nelle scuole magistrali nell'anno scolastico 1985/86.

SINGOLARE INIZIATIVA PER IL 21 LUGLIO

Tutti in barca sul golfo C'è l'happening di luglio

Una serie di utili consigli per chi vorrà partecipare alla manifestazione

Potrebbe diventare l'avvenimento dell'estate, quello del quale i vacanzieri a tempo pieno continuano a parlare anche nelle fredde serate d'inverno: il riferimento va all'happening nel golfo di Trieste, fissato per domenica 21 luglio: la partenza, per quanti vorranno partecipare (dovranno però essere forniti d'imbarcazione), dovrebbe essere alle 11, dall'Hannibal di Monfalcone.

Oggi sono molti che conoscono l'inglese, ma il vocabolo happening, anche se spesso citato dai mass media, rimane un mistero per parecchi i quali vedono, forse nell' «h» iniziale, un non so che di peccaminoso.

Ecco ora una utile serie di informazioni e di consigli per chi intende partecipare all'happening, tipo di avvenimento poco conosciuto dalle nostre parti dove, al massimo, si sente parlare di sagre; avvenimenti canori di mediocre livello, di fabbriche in crisi.

Il vocabolo

Happening, come recita lo Zingarelli, letteralmente avvenimento, è una sorta di rappresentazione scenica di origine americana, che è, o vuole sembrare, del tutto estemporanea, in cui il testo è sostituito dalle improvvisazioni degli attori, alle quali il pubblico è chiamato a partecipare.

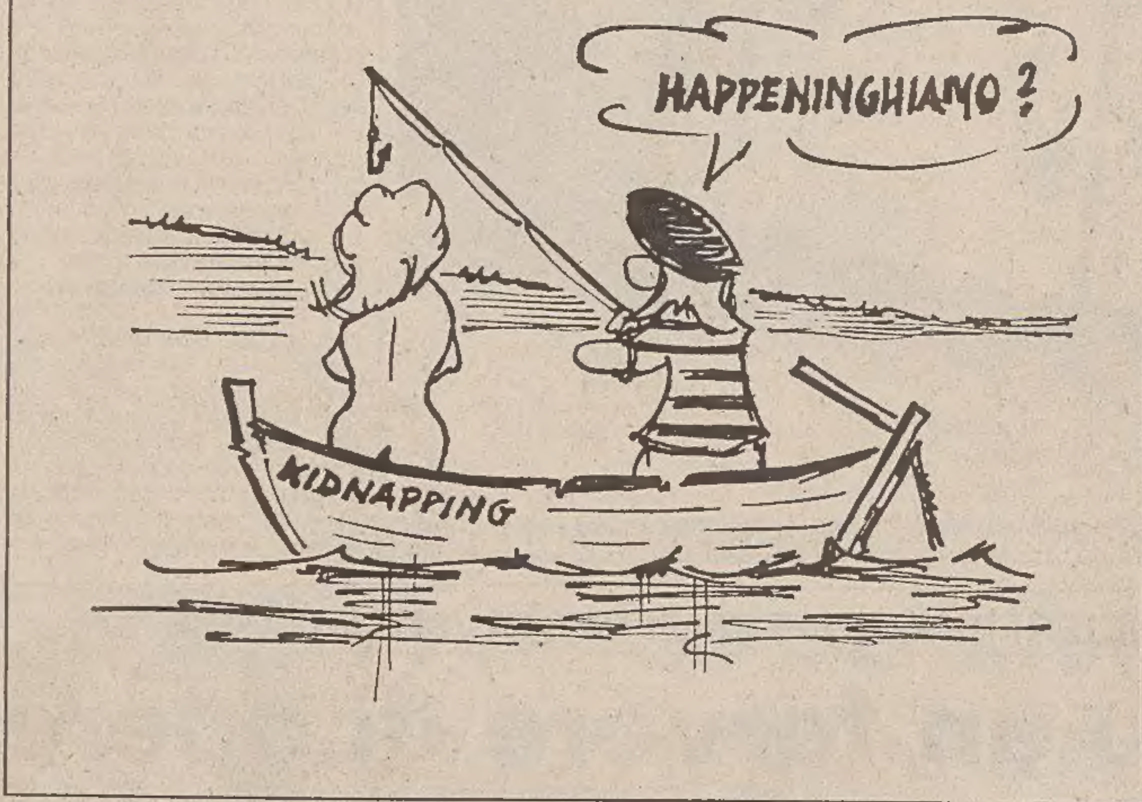
Dire happening, invece di avvenimento o rappresentazione, è un anglicismo, sempre di moda in Italia; in certi ambienti, anzi, non solo si ritiene importante chi pronuncia correttamente la parola, ma è assolutamente «in».

Uno può, per professione, o per hobby, diventare organizzatore di happening: potrà così attirare gli appassionati della novità e parlare con essi, preferibilmente a bocca stretta, di temi più lievi, lontani dai soliti «è grave con questa crisi dell'industria», «la moglie del tale ha trovato nuove amicizie», «Andrea è proprio un fico», «andiamo in una frasca a degustare com'è quel vino prodotto da ignoti alchimisti».

Un organizzatore, insomma, da povero disgraziato evitato da (quasi) tutti, diventa il centro dell'attenzione, maschile e femminile, e sappiamo quanto sia importante, per un essere umano, «contare», rispetto agli altri.

La preparazione

Si preparano le locandine. Ecco però la mossa da maestro: ci si reca dal corniciaio e ogni locandina viene imprigionata tra il vetro e i listelli.



Il quadro è così pronto per essere messo in mostra nei punti più interessanti. Costa di più delle comuni locandine, ma è più «in».

Il luogo, la data

Siamo quasi a metà dell'estate, il mare è il posto più adatto per l'happening. Può andar bene, per esempio, il golfo di Trieste. La data migliore, magari il 21 luglio.

La scena

Si parte, in barca, da un posto alla moda, per esempio si può scegliere il marina Hannibal, non certo il lido delle Conchiglie a Fossalon di Grado, La barca, oggi, ce l'hanno quasi tutti, anche molti cassintegrati, magari pagando 48 cambiali. Sarebbe però «in» trovarne di quelle ormai rare, ossia imbarcazioni da pesca. E anche il numero deve essere suggestivo: che ne diresti, lettore, di sette imbarcazioni da pesca? Ma su ogni barca deve esserci una tela, magari su temi simbolico-onirici, magari eseguita dall'organizzatore dell'happening. Sì — dirai seccato sempre tu, lettore — mostre d'arte, anche scadenti, ne ho già viste molte; ma — aggiunge chi scrive — quante in mezzo a un golfo, con da cornice il mare e le colline del Carso? E non è finita qui.

I «circenses»

Bisogna catturare l'attenzione dei partecipanti (che accompagneranno i sette pescherecci con le loro imbarcazioni) con la distribuzione di quintali di peoci, di vino fresco e, per esempio, con figure di balletto, eseguite da professionisti, a bordo di una delle due imbarcazioni ammiraglie (sì, un happening marino che si rispetti deve essere fornito anche di due ammiraglie). Sono concetti, questi, che l'organizzatore di happening non può mai dimenticare, specie se volesse ripetere il suggestivo avvenimento, qualche settimana dopo, a Porto Rotondo, Ibiza e Barcellona.

Il thrilling

Per conquistare per molte ore l'attenzione dei partecipanti, bisogna dare loro anche delle sensazioni forti, magari predisponendo un finto rapimento. Bisogna giungere in prossimità di un porticciolo del golfo, magari non lontano dal Timavo, farsi abbordare da biondi pirati con gli occhiali a bordo di windsurf; poi si possono toccare vari punti della costa, non tanto per brindare con chi si incontra a per guardare i nudisti, quanto per soddisfare quell'animale curioso che è l'uomo: se uno giunge per primo in un lontanissimo pianeta, se uno fa una scoperta rivoluzionaria, ma nessuno altro viene a saperlo, questo tale resta un infelice. Viceversa, se molti vengono a sapere che uno sta compiendo un'importantissima spedizione, magari a Punta Sdobba, allora si che viene soddisfatta la voglia di notorietà.

Quanto costa

Basta recarsi in un marina alla moda, possibilmente il giorno e l'ora prefissata, per esempio il 21 luglio alle 11. Ci sarà senz'altro il divertimento ma, attenzione: stare mezza giornata in barca sul golfo, se il sole batte a picco, può essere pericoloso. E' perciò utile armarsi di un cappello e di crema antiustioni. Un vantaggio: l'unica spesa reale è il carburante per la barca.

Non deve avere un impiego, non può essere un cassintegrato, non può avere moglie, (o amante) e figli, deve essere un artista, possibilmente pittore e scultore, deve avere la mente libera dalla grigia routine quotidiana, deve essere velenoso ma accattivante, supereducato ma specialista in bidoni, ubriacante ma non ubriaco: deve essere, insomma, un vero organizzatore di happening.

R.L.R.

AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

Stage internazionale di biologia e biofisica

Durerà due settimane e vi parteciperanno 40 ricercatori

Si apre domani a Duino, nelle strutture del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, un seminario internazionale di biofisica e biologia molecolare. Il corso, che durerà due settimane, fino al 26 luglio, si rivolge a quaranta partecipanti, trenta italiani e dieci dei Paesi dell'Alpe-Adria, tutti giovani laureati nella specifica materia e già inseriti in laboratori di ricerca.

Direttore scientifico del seminario sarà il prof. Glauco Tocchini Valentini, direttore dell'Istituto di biologia cellulare del Cnr (Centro nazionale delle ricerche) di Roma e attuale direttore dell'Embo (l'organismo europeo di biologia molecolare). Lo affiancheranno docenti di vari Paesi europei e anche provenienti dagli Stati Uniti.

È la prima volta che in quest'area europea si tengono corsi di aggiornamento di biofisica e biologia molecolare. I promotori, il prof. Franco Quadrifoglio, ordinario di biologia molecolare all'università di Trieste e il suo collega Vincenzo Giancotti, docente al nostro ateneo di chimica generale, hanno così tradotto in realtà un'aspettativa della Società italiana di biofisica. L'idea è stata appoggiata dal rettore dell'università triestina, Fusaroli, che l'ha portata e fatta approvare alla recente conferenza dei rettori della comunità Alpe Adria. La Regione ha poi assicurato il suo patrocinio e il supporto finanziario assieme al Commissariato del governo.

Di rilievo anche la disponibilità data dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che sancisce una felice collaborazione con le istituzioni scientifiche triestine, e rappresenta al tempo stesso un modo per mettere al servizio della città le strutture scolastiche e ricettive del Collegio nel periodo delle vacanze estive degli allievi.

È nelle intenzioni la riproposizione anche negli anni prossimi del seminario a Duino, che si presenta come una sede ideale per convegni di questo livello. Necessariamente cambieranno i temi specifici del corso. Le strutture del Collegio si prestano infatti allo scopo, nell'immagine di un «campus» universitario, mentre l'attenzione della comunità Alpe Adria nasce anche dal prestigio che il Collegio del Mondo Unito ha raggiunto nei tre anni del suo funzionamento.

Argomento di questo primo seminario sarà un campo di indagine molto specifico e dal titolo di non facile comprensione: «Trascrizione e maturazione dell'Rna negli eucarioti». Gli eucarioti sono tutti gli organismi cellulari, animali e vegetali, che hanno un nucleo. Verranno analizzati a Duino i processi di base di tutti gli organismi viventi, che attraverso il passaggio («trascrizione)» dell'Rna (acido ribonucleico) dal nucleo al citoplasma oltre la membrana e il successivo assestamento («maturazione») portano alla sintesi delle proteine.

Lo studio di questi meccanismi consente di valutare le possibili implicazioni in svariati campi (sanitario, agricolo, zootecnico eccetera), non ultimo in quello delle biotecnologie. E qui si spiega l'importanza dell'acquisizione a Trieste del seminario in relazione al prossimo avvio nella nostra città del centro di biotecnologia e ingegneria genetica dell'Unido.

Il corso, che sarà inaugurato domani mattina dall'assessore regionale alla cultura, Dario Barnaba, dal rettore dell'università triestina, Paolo Fusaroli, e dal presidente del Collegio di Duino, Corrado Belci, sarà articolato su lezioni, discussioni e gruppi di studio, sia al mattino che al pomeriggio.

ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio, alle 17.30, il Circolo ufficiali di Presidio (via Università 8) in collaborazione con il Gruppo azione umanitaria organizza un concerto pianistico con la partecipazione del duo Antonella Costantini e Rita Quarzola che eseguiranno musiche di Mozart, Debussy, Beethoven e Viozzi. Ingresso libero.

«Incontro d'estate»

L'Aitl (Association internationale du temps libre), informa che nella sede di via Trento 1, mercoledì 17 luglio, alle 18, si terrà la festicciola: «Incontro d'estate».

Testimoni di Geova

I testimoni di Geova della provincia di Trieste informano che dal 25 al 27 luglio le loro sale del Regno saranno chiuse per consentire ai delegati di partecipare al congresso che si terrà ad Udine, al palasport Primo Carnera nello stesso periodo. Il congresso svolgerà il tema: «Manteniamo l'integrità» e si prevede la partecipazione di 6000 delegati provenienti dalle congregazioni del Friuli-Venezia Giulia e da alcune del Veneto.

«Le quattro stagioni»

Frutta e ortaggi coltivati biodinamicamente senza l'uso di fertilizzanti e altre sostanze chimiche sono a disposizione di chi è interessato all'alimentazione naturale nel punto vendita «Le quattro stagioni», aperto dalla cooperativa agricola di Monte San Pantaleone, all'entrata dell'ex comprensorio psichiatrico di San Giovanni. La cooperativa collabora con l'Usl per il reinserimento di persone handicappate. Il negozietto, in via San Cilino 16, è aperto ogni giorno dalle 8 alle 13.

Corso di danza

Dal 22 luglio al 1.o agosto si svolgerà un corso di danza moderna a cura di Ambra Declich, del «Peter Goss dance studio» di Parigi. Al pianoforte e al sassofono Lucio Secoli. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 68542 (dalle 13 alle 16).

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Onorificenza

Il ministero dell'Interno informa che il Presidente della Repubblica con decreto del 2 giugno scorso ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» al maresciallo della Polizia di stato Giuseppe Dellia.

Economia Giuliana

È in edicola il sesto numero di «Economia Giuliana», quindicinale d'impostazione, dibattito e proposizione dei problemi economici e finanziari della parte sud-orientale del Friuli-Venezia Giulia. Vi compaiono, tra gli altri, un articolo di Giuseppe Dei Rossi sul dopo referendum, uno di Dante Lunder sulle XX Giornate Internazionali del caffè, un articolo di Ernesto Marzari sui Punti Franchi; uno di Renato Corsi sulla disoccupazione, nonché un profilo di Livio Paladin, Presidente della Corte Costituzionale, un servizio sulla costituzione del Consorzio PromoTrieste, un articolo sull'Assemblea dei commercianti di Monfalcone, uno sul problema della concorrenza alterata per effetto di provvidenze assistenzialistiche regionali, uno sulle modalità della trasformazione delle imprese familiari in regolari società di persone ed uno di Elio Geppi sul ruolo propulsivo svolto concretamente dagli imprenditori per vitalizzare l'economia triestina.

Denuncia degli occupati

L'Associazione industriali ricorda agli imprenditori che hanno alle loro dipendenze più di 35 lavoratori, che devono inviare entro il 31 luglio all'Ufficio provinciale del lavoro la denuncia semestrale del personale occupato alla data del 30 giugno.

Tommasini sport boutique

Vendita promozionale uomo-donna sconti 20-30-40%. Via Mazzini 37-39. Com. eff.

La Mela «saldi»

Sconti dal 20 al 50% via del Ponte 4 (Portizza), tel. 68300. Com. eff.

Da Calzature Erika

Via Carducci 12, questa settimana troverete: pantofole, ciabattine, zatteroni e sandali corda da 20.000 e 30.000. Inoltre continuano le imbattibili occasioni di Cele Ferrario. (Com. Com. eff.).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonietta Omero Gazzari dalle cugine Ilde, Maria ed Emma 50.000 pro Mani tese; dalla cognata Lidia 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 10.000 pro Pro Senectute; da Licia ed Egeo Zipponi 30.000 pro Mani tese.

In memoria di papa Giovanni XXIII da N.N. 25.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Carlo Pacor dai nipoti Manlio, Laura e Giampietro 30.000, dai nipoti Guido, Maria, Adriano e Tullio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Riccardo Paulin dalla figlia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Perazzo ved. Tommass dagli inquilini della casa 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Racchi 10.000 pro Astad.

In memoria di Claudio Podgornik da Mariuccia Serra 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (F.V.G.)

In memoria di Giusto Polonio dalla famiglia Cotterle 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Prinz da Mery, Pina e Natalia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Pugliese da amici e commercianti zona Tonello-Schiaparelli 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Battista Suppani dalla moglie e dalle figlie 70.000, dalle famiglie Pescio e Plesnizer 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ezio Tandoi da Norma Amorth 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo e Amalia Zaccaria dalla figlia 20.000 pro Eca (Muggia).

In memoria dei cari genitori dalla figlia 500.000 pro Missione salesiana a Makallè.

In memoria dei cari defunti da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da C.L.Q. 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Astad.

Dalla famiglia Martini 15.000 pro Cri (pozzi Makallè).

Da N.N. 20.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria di Lazzaro Belleli dalle amiche Anna, Laura, Maria, Onorina e Paola 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Tito Bellu dagli amici dell'osteria 32.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dalmazia Calajo dalla nipote Bianca 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ugo Casati da Amalia Hlavaty 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vittorio Comar dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna ved. Cresinari da Angela Korb e figli 50.000 pro Centro tumori; da Frida Korb 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Dramis da Ina Cosimi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Valeria Dudine dagli equipaggi rimorchiatori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Fornasaro dalle amiche di Lia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Furlan dalla fam. Brenni 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Antonietta Gazzari in Omero dai condomini via Udine 44 60.000 pro Mani tese.

In memoria di Norberto Lantscher da Graziella e Claudia Velat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Mantovani dai colleghi di lavoro del marito reparto spedizioni Grandi Motori 50.500 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Arneri da Silvio Gentile 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di Adriana e Cristoforo Berrita 300.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Etty Omero da Carmen Crepaz e Cesira Maghetti 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Pagani da Annamaria Micol 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pino Picciola da Umago-V.d.L. Div. Garibaldi Selva di Tarnova marzo 1945 dal nipote Pino Picciola-Milano 15.000 pro famiglia Umaghese, 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elio Cogoi dalla figlia Liliana e dai nipoti Merisana e Marco Furlani 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto di neonatologia), 100.000 pro Associazione amici del cuore; dal figlio Dario e dai nipoti Daniele, Susanna, Michele e Debora 700.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto di neonatologia), 300.000 pro Pia casa Gentilomo; da Gianni Ferin e Paolo Cogoi 50.000, da Aldo e Tina 50.000, da Bianca Sabadin 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (fondaz. Claudia Wagner Cogoi); dal dott. Giuseppe Vidi 50.000 pro Lega italiana tumori G. Manni; da Mina e Mario Morpurgo 50.000, da Dora Eppinger 30.000, da Nelly Mann 30.000, da Mira e Nidia Varadi 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Giulio Petrucco 50.000, da Enzo e Eliana Gabersi 20.000, da Edda e Piero Rimbaldo 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Renata e Enzo Canarutto 50.000, da Micheline e Fred Segal 50.000, da Orty Stock, Liliana e Emilio Weinberg 50.000 pro Alyath-Ha-Noar Casa Anna Frank; da Kitty Casali 100.000 pro Pia casa Gentilomo, 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Iolanda e Umberto Narduzzi 30.000, da Ersilia e Virgilio Narduzzi 50.000 pro Associazione nazionale assistenza spastici; da Graziella Mazzoleni 20.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Strami 20.000 pro Uildm.

In memoria di Claudio Podgornik dalla moglie e figlia 50.000, dalla famiglia Novak 25.000, dalla collega Noris 20.000, dalla famiglia Gaetano Mazzaria 50.000, dalla famiglia Surz 100.000, da Nives Durissini 50.000, da Maria Durissini Pozar e figlie 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù (per i poveri della parrocchia).

In memoria di Giusto Polonio da Luciano e Neda Di Brai 100.000 pro Cri (pozzi Makallè); da Anita Di Brai ved. Polonio 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ervina Di Brai ved. Novari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Tomasi da Edi Tomasi 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Eugenia Venturini ved. Prez dalla nipote Silvia 15.000 pro Agmen.

In memoria di Bruna Visintini Vidoli da Nerina Degiovanni 50.000, da Stefy Puppis 20.000, da Mirella e Silvio Puppis 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marino e Gina Weber dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Giovanni Meula 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

Da N.N. 75.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Tamburin dal personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ezio Tandoi da Silvana 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nucci e Vasco Viatori 30.000 pro Società ginnastica triestina.

Rassegna delle gallerie

Collettiva di ventun pittrici della Fidapa

Collettiva tutta al femminile tempo fa al Circolo della stampa. Hanno esposto le loro opere ventun pittrici iscritte alla Fidapa.

Cominceremo la carrellata con le belle ed espressivissime «Comari» di Maura Israel, immortalate accanto ai sereni e immobili orologi do Koren Skerk. Molto freschi i ritratti al carboncino di Lucilla Cordi, molto accademici i nudi alla sanguigna di Luciana Leghissa e incisivo e convincente il macropuntillismo dei «Pettegolezzi» di Wally Kailer.

Interessante la composizione acrilica di Antonietta Derin, movimentati i cavalli alla Blaue Reiter di Maria Punzo e illustrative le maschere di Livia Stener. Morbidi questa volta i fiori secchi di Renata De Mattia, in gioco con le cornici le acquatinte primaverili di Anna Maria Di Biase D'Onofrio.

Più masticato e digerito rispetto alle «Scogliere», è il «Vecchio borgo» di Meg Zampieri e violentemente bizantino il «San Francesco» di Daniela Piazza. Ricamati e trasparenti i paesaggi e le farfalle di Marisol Biasizzo, sincere le «Impressioni sul Mugello» di Delia Furlan ed essenzialmente marmoreo il marmorino di Alessandra Comite. Abbastanza deboli, infine, i paesaggi di Maria Frigeri, così come quelli di Franca Ricci, il carso lipizziano di Luciana Vescovo, le composizioni velico-natalizie di Carmen Fillini, la giovanetta in terracotta di Antonietta Beltrame e i nudi spruzzati di Nike Bianco.

Il Gruppo «&» alla Malcanton

Il Gruppo «&», formato dagli artisti Mario Bessarione, Enzo Mari e Adriano Stok alla galleria Malcanton. Tema dell'incontro: la colonna greca. La prima impressione che si riceve entrando nella nicchia-galleria è che l'installazione, nata da una collaborazione fertile e ormai pluriennale — esempio unico e prezioso in città — di tre artisti, tutti passati attraverso le varie esperienze dell'informale, della pop, della op e della land art, sia stata eretta con una precisa volontà di riscaldare quella che è sempre più diventata una rappresentante di rilievo della rigidità e dell'ordine carcerario-architettonico che sempre più allieta le nostre vite esuberanti.

Alla colonna classica la colonna una e trina di questa mostra contrappone la sua organicità quasi micologica: attraverso lo scheletro di carta visceralmente masticata di Adriano Stok e la pelle ad ambigua metà strada tra l'organico e l'inorganico, morbosa scorza carsolina, di Enzo Mari, il fusto si dissolve nelle lamelle poco organiche e delicatamente luminescenti di Mario Bessarione.

Sulla scia della liquefazione oldenburghiana e del neobarocco partenopeo, i tre artisti rivendicano con questa colonna l'arricchimento e l'umanizzazione di una modularità non solamente architettonica. Se il kitsch è spesso il risultato di un rapporto alienato con gli oggetti, cosa c'è di più kitsch dell'amore alienato verso i simboli di una pulizia mortifera che disseta i nostri atavici complessi nei confronti della raffinatezza?

Così, a discapito delle apparenze, la colonna del Gruppo «&» è meno kitsch delle sue cugine postmoderne. Direttamente proporzionale alla variabile del fattore kitsch è quindi la coscienza di sé e della realtà circostante. Come dire: tempi duri per tutti.

A. C.

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia — Stasera, alle 20, nella sede di via Colautti 6, si riunirà il consiglio di San Vito-Cittavecchia. Nel corso della riunione verranno discussi i seguenti punti: aumento del fondo economale 1985, orario di lavoro del personale delle scuole materne comunali e nuovo regolamento per la sala comunale d'arte.

* * *

Città nuova-Barriera nuova — Il consiglio si riunirà domani, alle 20.30, in via Battisti 14. All'ordine del giorno un'interregionale del gruppo Pci sull'agibilità del teatro Auditorium e una mozione della Lpt sul problema del traffico e dei parcheggi in viale XX Settembre.

* * *

Barriera vecchia — La riunione è stata fissata per domani, alle 19, in via Foscolo 7. L'agenda dei lavori prevede, tra l'altro, la relazione delle commissioni scuola, urbanistica e sanità.

* * *

Valmaura-Borgo San Sergio — Sempre domani, alle 19.30, in via Paisiello 5/4, si riunirà il consiglio di Valmaura-Borgo San Sergio. Si parlerà, tra l'altro, della grande viabilità (nodo di Cattinara), dei problemi dei nomadi e di alcune richieste avanzate da persone che abitano ad Altura.

* * *

Cologna-Scorcola — Il consiglio è convocato per mercoledì prossimo, alle 19.30, in via Cologna 30. All'ordine del giorno, tra l'altro, le dimissioni e la surroga di un consigliere e la discussione sull'orario di lavoro del personale delle scuole comunali.

LE SELEZIONI PER MISS ITALIA ALLA TERRAZZA DELL'AUSONIA

Carmen è «Miss cinema»


(Foto Mauro)

Monica Gladi, Francesca Gianlorenzi, Carmen Svetina, Micaela Cati e Federica Carli

Si sono concluse le selezioni provinciali del 46.o concorso nazionale Miss Italia realizzate — come per la passata edizione — da Fulvio Marion alla Terrazza a mare-discoteca del Bagno Ausonia, e chiusesi con l'assegnazione del titolo di Miss cinema Trieste.

Ben undici saranno quindi le rappresentanti triestine a difendere la tradizionale bellezza nostrana alle «regionali» di Grado (al Parco delle Rose il 14 agosto) e precisamente: Martina Hauser (Miss eleganza), Daniela Damato (Miss Trieste), Carmen Svetina (Miss cinema Trieste, un'acconciatrice che vive e lavora a Muggia, di 19 anni) unitamente alle prescelte Tiziana Barnobi, Rita Lanteri, Paola Sigmund, Paola Verin e alle selezionate dell'altra sera all'Ausonia (Monica Gladi, Francesca Gianlorenzi, Federica Carli e Micaela Cati).

SPORT

La scherma miniera d'oro per l'Italia

Bronzo per Annarita Sparaciari

BARCELLONA — Scherma azzurra secondo antica tradizione, ai campionati mondiali di Barcellona. Dopo la splendida vittoria di sabato di Mauro Numa, ventitreenne mestrino, nel fioretto maschile, ieri Annarita Sparaciari ha conquistato la medaglia di bronzo nel fioretto femminile. Il titolo è andato alla tedesca-occidentale Hanisch, che ha natturo in finale la connazionale Bischoff per 8-2.

Questo il dettaglio della fase finale:

Quarti: Hachin (Fra) batte Zalaffi (Ita) 10-8; Hanisch (Rfg) batte Traversa (Ita) 8-5; Sparaciari (Ita) batte Fichtel (Rfg) 8-4; Bischoff (Rfg) batte Lang (Rfg) 8-5.

Semifinali: Hanisch batte Hachin 8-4; Bischoff batte Sparaciari 8-5;

Finale per il terzo e quarto posto: Sparaciari batte Hachin 8-3;

Finale per il primo e secondo posto: Hanisch batte Bischoff 8-2.

E questa è dunque la classifica finale: 1) Hanisch (Rfg), 2) Bischoff (Rfg), 3) Sparaciari (Ita), 4) Hachin (Fra), 5) Zalaffi (Ita), 6) Fichtel (Rfg), 7) Traversa (Ita), 8) Lang (Rfg). Piazzamento delle altre italiane: 13) Vaccaroni, 18) Gandolfi.

Colpo di scena, invece, nel fioretto maschile: l'italiano Stefano Cerioni, quarto classificato ieri l'altro nella prova individuale di fioretto maschile, è stato squalificato dal direttorio tecnico del torneo. Come conseguenza immediata del provvedimento, l'azzurro — pur conservando il quarto posto ottenuto nell'individuale — non potrà scendere in pedana nella gara a squadre.

La squalifica dell'italiano è maturata in seguito all'atteggiamento nervoso tenuto da Cerioni durante la finale per il terzo posto con il tedesco federale Hein. La motivazione dell'eccezionale misura fa appello all'art. 650/3 del regolamento internazionale, nel quale si parla di comportamento antisportivo e irriguardoso nei confronti del pubblico e del presidente di giuria da parte dello schermitore.

In effetti, al termine dell'assalto, Cerioni aveva pronunciato frasi ingiuriose all'indirizzo del giudice e, in seguito, si era rivolto con gesti di reazione al pubblico che stava incoraggiando il tedesco.

Non si prevede — almeno al momento — alcun reclamo da parte dell'Italia, ma solo una lettera di precisazione nei confronti del direttorio stesso. Nella gara a squadre di fioretto maschile Cerioni verrà sostituito da Federico Cervi, che è già stato convocato dall'Italia.

La vicenda di cui è stato protagonista Cerioni non toglie comunque nulla al risultato di sabato. Un risultato che si può tranquillamente definire «storico»: erano infatti 27 anni che l'Italia non otteneva l'oro mondiale nel fioretto maschile. L'ultima volta vi era riuscito Giancarlo Bergamini, ai campionati di Filadelfia del 1958.

Dopo l'argento dei mondiali di Roma dell'82, Mauro Numa è dunque riuscito finalmente nell'impresa e ora ha davvero vinto tutto, tutto ciò che era possibile vincere. Partito un po' in sordina, la medaglia d'oro di Los Angeles — all'inizio del torneo — non appariva in verità molto in forma. Assalto dopo assalto, però, ha trovato la giusta determinazione, tanto da arrivare direttamente in finale, superando prima il cubano Favier, poi il tedesco occidentale Hein e infine — nella finale per il titolo — l'altro azzurro, Andrea Cipressa, che già aveva battuto nel primo incontro dell'eliminazione diretta per 10-9.

«Mauro — ha confessato Cipressa dopo la finale — era l'unico col quale ero sicuro di perdere». Nell'incontro di finale, oltretutto, Cipressa è apparso piuttosto affaticato, dato che proveniva da ben quattro ripescaggi. Numa, invece, vi era giunto direttamente e dunque era più fresco del suo connazionale.

Lo si è visto subito, dato che Numa si è portato immediatamente in vantaggio per 3-0. Cipressa ha recuperato fino al 4-3 per Numa, ma a questo punto il mestrino ha operato l'allungo decisivo: infilando tre stoccate di fila, si è portato sull'8-5, chiudendo infine l'incontro sul 10-6.



BARCELLONA — Margherita Zalaffi, protagonista ai campionati mondiali di fioretto femminile

Bubka sul tetto del mondo


PARIGI — Il mondo dell'atletica risuona ancora della favolosa impresa compiuta sabato a Parigi, allo stadio Jean Bouin, dal sovietico Sergey Bubka, primo uomo al mondo ad aver scavalcato i sei metri nel salto con l'asta: è così caduto uno dei «tetti» più agognati dello sport (Telefoto Ap)

Al Tour fuga vincente di Chozas, Hinault resiste





SAINT-ETIENNE — La maschera di sangue di Bernard Hinault, dopo la brutta caduta dell'altro giorno. La rottura del setto nasale non pare comunque avere indebolito eccessivamente il campione francese, tuttora saldo in vetta alla classifica mentre si prospettano all'orizzonte i Pirenei. A destra la nostra Maria Canins, dominatrice della versione femminile del Tour de France, che oggi riprende la sua marcia (Telefoto Ap)

AURILLAC — *Al Tour de France vincono tutti tranne gli italiani. Tra le consuete delusioni del clan azzurro. Ieri — quindicesima tappa — è stata la gran giornata dello spagnolo Chozas, protagonista d'una fuga d'altri tempi: oltre cento chilometri tutto solo, con un vantaggio che ha sfiorato sul traguardo i 10 minuti.*

Grazie a questa fuga, Chozas è risalito al settimo posto in classifica, a 8'55" da Bernard Hinault. Era una tappa molto temuta dalla «maglia gialla» a causa della caduta rimediata l'altro ieri a Saint Etienne, nella quale si era addorittura fratturato il setto nasale. C'era chi temeva pure un ritiro improvviso di Hinault, che già cinque anni fa — a causa di un insistente dolore al ginocchio — aveva abbandonato il Tour in «maglia gialla» addirittura col favore delle tenebre, nascondendosi ai giornalisti.

Ma in questo caso Hinault — impegnato a vincere la corsa a tappe francese per la quinta volta — non è certo scappato dal Tour. È stato anzi tra i migliori in questa lunga, insidiosa e molto calda frazione attraverso il massiccio centrale, che ha portato i corridori da Saint Etienne a Aurillac lungo 273 chilometri.

«Per fortuna — ha detto Hinault al traguardo — la frattura è molto alta, quasi all'attaccatura con l'osso frontale e quindi non mi procura grossi guai alla respirazione. Ho riposato bene la notte, spero di riuscire a riprendermi in fretta. Temo chiaramente le salite pirenaiche, ma ho fiducia. Se dovesse andar male per me, il Tour lo vincerà comunque il mio amico Lemond».

La tappa di Aurillac ha avuto per protagonista anche un corridore torinese, l'ex ciclocrossista Claudio Fasolo, debuttante tra i professionisti e che per la prima volta si dedica alla strada anziché all'attività invernale nel fango.

Fasolo è passato primo su due brevi e difficili salitelle nella fase iniziale della tappa. Poi ha attaccato assieme allo spagnolo Chozas e ad altri quattro corridori. Lo hanno ripreso e ha desistito, mentre Chozas in discesa è tornato all'assalto, iniziando la lunga e vittoriosa fuga solitaria.

Il caldo, intanto, al Tour continua a far vittime. Ieri non è partito il vincitore dell'ultima Milano-Sanremo, l'olandese Kuiper, ed è caduto il belga Vanderaerden, rimediando una serie di ferite e di escoriazioni che probabilmente lo costringeranno all'abbandono; due giovani francesi molto promettenti come Gayant e Lavainne, della Renault, sono giunti all'arrivo con 52' di ritardo — fuori tempo massimo — e sono stati quindi rimandati a casa.

Oggi sedicesima tappa, ancora una volta lunga, ricca di saliscendi e osteggiata dalla calura, con traguardo a Tolosa dopo 250 km è la vigilia delle salite pirenaiche.

Ordine d'arrivo

1) EDUARDO CHOZAS (SPA) in 7 ore 08'42" (abbuono 30"), alla media oraria di km 33,240;
2) Ludo Peeters (Bel) 7.18'33" (abbuono 20");
3) Sean Kelly (Irl) 7.18'33"(abbuono 10");
4) Greg Lemond (Usa) a 9'54"; 5) Jean-Philippe Van Den Brande (Bel) s.t.; 6) Leo Van Vliet (Ola) s.t.; 7) Adrie Van Der Poel (Ola) s.t.; 8) Bernard Hinault (Fra) s.t.; 9) Marc Sergeant (Bel) s.t.; 10) Ludwig Wijnants (Bel) s.t..

Classifica generale

1) BERNARD HINAULT (FRANCIA) in ore 77.49'59";
2) Greg Lemond (Stati Uniti) a 3'32";
3) Stephen Roche (Irlanba) a 6'14";
4) Sean Kelly (Irlanda) a 7'26;
5) Steve Bauer (Can) a 8'23"; 6) Phil Anderson (Usa) a 8'33"; 7) Eduardo Chozas (Spa) a 8'55"; 8) Joop Zoetemelk (Ola) a 11'20"; 9) Niri Ruttimann (Svi) a 11'32"; 10) Fabio Parra (Col) a 11'38".

Il mondo del calcio è già pronto a ripartire

Costano cari questi ritiri...

ROMA — Chiusa la campagna acquisti e cessioni, con qualche strascico in materia di contratti, aperta la campagna abbonamenti che sta andando già discretamente anche se è molto presto per stilare un bilancio, per le società di calcio iniziano le grandi spese. Oltre ai reingaggi per i «vecchi» e gli ingaggi per i nuovi acquisti ora bisognerà cominciare a spendere una buona fetta di milioni per poter pagare il classico ritiro.

C'è chi otterrà infatti una buona riduzione grazie alla popolarità che gli creerà la permanenza di questa o quell'altra squadra, ma una buona parte di soldi bisognerà pur sborsarla. Nessun grande albergo nella stagione più alta può concedere a chicchessia la permanenza di quindici giorni in vitto ed alloggio con forti sconti.

Quindi per le società di calcio di serie «A» e «B» ed anche per molte della «C» le spese di ritiro assumono un certo rilievo. Si calcola, infatti, che l'intera carovana composta da 20 calciatori circa, allenatore e vice, massaggiatori, medico sociale, fisioterapista, magazzinieri, ecc. costa, per squadra, circa 45 milioni.

In totale in serie «A» per il ritiro si spenderanno circa 720 milioni di lire. In «B» qualcosa in meno, ma secondo informazioni raccolte dall'AdnKronos, la cifra, per società, non scenderà al di sotto dei 30-35 milioni, in totale circa 600 milioni.

Mentre nella serie «C1» le 38 società per il proprio ritiro spenderanno circa 900 milioni.

Per i giocatori del Napoli e dell'Avellino le ferie sono già finite. I partenopei sono da qualche giorno in ritiro a Madonna di Campiglio, i cugini irpini ad Abbadia San Salvatore.

Questa settimana vedrà i raduni del Como, dell'Udinese (che dal giorno 18 sarà a Tarvisio), del Bari neopromosso, della Roma, del Verona e del Pisa.

L'ultima squadra a mettersi in movimento sarà il Milan, che si radunerà il giorno 30 e dal 31 luglio al 12 agosto sarà a Vipiteno.

Così le squadre di serie A

ATALANTA: dal 21/7 al 13/8 a Roncegno (Tn).
AVELLINO: dall'11/7 all'11/8 ad Abbadia San Salvatore (Si).
BARI: dal 20/7 all'11/8 a Cornaiano (Bz).
COMO: dal 15/7 al 3/8 a Chiavenna (So).
FIORENTINA: dal 25/7 al 13/8 a Serramazzoni (Mo).
INTER: dal 29/7 al 10/8 a Bressanone (Bz).
JUVENTUS: dal 23/7 al 4/8 a Villar Perosa (To).
LECCE: dal 23/7 al 14/8 a Gubbio (Pg).
MILAN: dal 29/7 al 12/8 a Vipiteno (Bz).
NAPOLI: dall'11/7 al 15/7 a Madonna di Campiglio (Tn); dal 15/7 al 30/7 a Spiazzo (Tn); poi 3 giorni di riposo; dal 2/8 al 12/8 a Macerata.
PISA: dal 21/7 al 17/8 a Cascia (Pg).
ROMA: dal 21/7 al 4 o 5/8 a Brunico (Bz).
SAMPDORIA: dal 24/7 al 31/7 a Nevegal di Belluno (Bl); dal 2/8 al 14/8 a Ciocco (Lu).
TORINO: dal 27/7 al (data da definire) a Caldaro (Bz).
UDINESE: dal 18/7 al 14/8 a Tarvisio (Ud).
VERONA: dal 19/7 al 21/8 a Cavalese (Tn).

Così le squadre di serie B

AREZZO: dal 25/7 al 14/8 a Chiusi della Verna (Ar).
ASCOLI: dal 16/7 ad Ascoli.
BOLOGNA: dal 18/7 al 7/8 a Rablà (Bz).
BRESCIA: dal 22/7 al 14/8 a Cavareno (Tn).
CAMPOBASSO: dal 23/7 al 13/8 a Maiolo (Ps).
CATANIA: dal 22/7 al 12/8 a Bressanone (Bz).
CATANZARO: dal 22/7 al 10/8 a Regello (Fi).
CESENA: dal 20/7 al 10/8 a Colalzo.
CREMONESE: dal 21/7 al 10/8 a Borno (Bs).
EMPOLI: dal 24/7 all'11/8 a Volterra (Pi).
GENOA: dal 25/7 al 15/8 a Barca (Lu).
LAZIO: dal 23/7 al 14/8 a Castel del Piano (Gr).
MONZA: dal 22/7 al 13/8 a Breguzzo (Tn).
PADOVA: dal 24/7 al 10/8 a San Martino (Bz).
PALERMO: dal 23/7 al 13/8 ad Asiago (Vi).
PERUGIA: dal 21/7 al 13/8 a Norcia (Pg).
PESCARA: dal 23/7 al 13/8 ad Acquapendente (Vt).
SAMBENEDETTESE: dal 22/7 al 15/8 a Borgopace (Ps).
TRIESTINA: dal 21/7 all'8/8 a Canova di Asiago (Vi).
VICENZA: dal 31/7 al 14/8 ad Asiago (Vi).

I GIOCATORI BIANCONERI SI GODONO GLI ULTIMI SPICCIOLI DI FERIE

Mercoledì adunata per l'Udinese Si va su, nei boschi di Tarvisio

UDINE — Ultimi giorni di ferie per i giocatori bianconeri. In vacanza è andato anche Paolo Miano, il più casalingo di tutti, dopo aver trascorso gran parte del suo periodo di riposo tra le mure domestiche, distendendosi con lunghe passeggiate tra i boschi delle Valli del Natisone con il suo cane.

Il raduno dei bianconeri è previsto per mercoledì giovedì poi tutta la comitiva raggiungerà Tarvisio ormai tradizionale sede del ritiro precampionato. Oggi sarà a Udine, per mettere a punto gli ultimi dettagli in vista del ritiro, anche Vinicio, che rientra così dalle sue vacanze in Brasile. Si incontrerà con i vertici societari e molto probabilmente parlerà con loro del possibile rientro di Causio all'Udinese. Un'ipotesi che sembra essere sempre più concreta, anche se ancora manca l'imprimatur ufficiale del tecnico al quale spetta l'ultima parola.

Vinicio discuterà con Braida dei risultati ottenuti a Milanofiori, risultati che non possono non soddisfarlo: l'Udinese che ne è uscita è davvero una squadra come quelle che piacciono a lui, quadrata, poco avvezza ai personalismi, ma comunque in grado di essere incisiva. Una squadra nella quale, come del resto già è avvenuto lo scorso anno, tutti possono vestire i panni del goleador anche se gli attaccanti puri sono pochi.

Del resto già l'Udinese dello scorso campionato, contrariamente però alle attese della vigilia, presentava una prima linea non eccessivamente temibile, con Zico spesso indisposto e comunque schierato in posizione più arretrata rispetto alla gestione-Ferrari e con Selvaggi che non ha saputo mantenere le promesse con le quali si era presentato in Friuli. Eppure lo scorso anno l'Udinese segnò molto, e se la posizione di classifica finale non fu esaltante, ciò fu a causa di una difesa spesso distratta. E la difesa ha subito al mercato un notevole ridimensionamento, presentandosi ora più quadrata.

Rimane, nel commentare il lavoro estivo sul mercato calcistico, il rammarico per il comportamento di quei giocatori (Galbiati e Chierico) che non hanno accettato il trasferimento all'Udinese per motivi economici: ma la società bianconera è stata chiara, 150 milioni all'anno (netti, si intende) è il massimo che un giocatore può chiedere. (Poi ci sono sempre i premi partita...).

Vediamo dunque la rosa di questa Udinese 1985-86, di quell'Udinese che, secondo quanto ha dichiarato il nuovo direttore generale Tito Corsi, può aspirare alle posizioni di immediato rincalzo delle prime. Portieri: Fabio Brini, 28 anni, al terzo campionato con i colori bianconeri; Beniamino Abate, 23 anni, esordiente in A, già nazionale di serie C. Difensori: Dino Galparoli, 28 anni, quinto campionato con l'Udinese; Edinho, 30 anni, da quattro a Udine; Marco Baroni, 22 anni, dal Padova; Attilio Tesser, 27 anni, da sei stagioni a Udine; Luigi Corino, 19 anni, dal Benevento.

Centrocampisti: Luigi De Agostini, 24 anni, nato nel vivaio bianconero, da due anni in serie A con l'Udinese; Paolo Miano, 24 anni, da sei anni con l'Udinese; Angelo Colombo, 24 anni, dall'Avellino; Gian Piero Tagliaferri, 26 anni, dall'Avellino; Antonino Criscimanni, 28 anni, da un anno a Udine.

Attaccanti: Geronimo Barbadillo, 31 anni, nazionale del Perù, dall'Avellino; Andrea Carnevale, 24 anni, da un anno a Udine. A questi sarà poi, probabilmente, da aggiungere Franco Causio, 36 anni, un lungo curriculum che registra il suo esordio in serie A nel 1967.

Ed anche alcuni altri giovani quali Fontolan, acquistato dal Legnano, attaccante, e Pasa, definitivamente riscattato dal Montebelluna, anch'egli attaccante. E questo per quel che riguarda la prima squadra; ma non è escluso che nel giro possano entrare altri giovani della Primavera che Vinicio intende valorizzare.

Appuntamento quindi per riparlare di calcio giocato, anche se d'estate, a Tarvisio dove a fine mese l'undici bianconero affronterà una selezione di dilettanti della Valcanale. Un'altra uscita è in programma nei primi giorni di agosto in una località oltreconfine, Fakersee, per un'amichevole con la nazionale austriaca. Poi il debutto a Udine, davanti al pubblico del «Friuli», il 18 agosto contro il Benfica.

G. B.





I vertici dell'Udinese; da sinistra: Stefano Mazza, Tito Corsi, Lamberto Mazza, Ariedo Braida. Sotto il nuovo acquisto Storgato, assieme alla moglie (Foto Di Pietro)

Il Como da oggi in ritiro

COMO — Il raduno ufficiale del Como è in programma per oggi, ma già alcuni giocatori, arrivati in città per sottoporsi alle rituali visite mediche, hanno cominciato in scioltezza ad allenarsi. Si è trattato di un impegno del tutto leggero, tanto per sciogliere un po' i muscoli in vista della ripresa vera e propria dell'attività. A guidare gli azzurri (mancavano i nuovi acquisti Dirceu, Paradisi e Mattei), era l'allenatore in seconda Pereni, in quanto il nuovo tecnico lariano, Roberto Clagluna, è atteso a Como per oggi.

IL CAPITANO VIOLA MUORE DALLA VOGLIA DI TORNARE IN CAMPO

Antognoni: «Ora sento il pallone rispondermi»



Il primo allenamento di Giancarlo Antognoni a Forte dei Marmi. Lo osservano attentamente il massaggiatore Raveggi (a sinistra) e il professor Baccani (Italfoto)

FIRENZE — Mentre i dirigenti viola stanno pensando alla posizione del brasiliano Socrates (e Falcao) e sembra anche alla conclusione di altri rapporti che riguarderebbero alcuni giocatori come Pin, Jachini e Moz, una nota positiva per la società, l'ha rivelato lo stesso nuovo allenatore Aldo Agroppi, è giunta con la ripresa degli allenamenti del «capitano» Giancarlo Antognoni.

Antognoni, non soltanto per la sua lettera «A», figura quale capolista della «rosa» che la Fiorentina annuncerà ufficialmente nei prossimi giorni, dei titolari per la squadra 85-86 il cui raduno è previsto per il 25 luglio da Firenze per il ritiro di Serramazzoni al di là dell'Abetone, in provincia di Modena.

Antognoni, sta riacquistando, come ha ripetuto il suo preparatore atletico professor Baccani, stabilità e sicurezza nell'arto rimasto infortunato nell'incidente di gioco del 12 febbraio dello scorso anno con il sampdoriano Pellegrini. Il ritmo della gamba appare sempre più corretto, sia nelle prove fatte a Firenze che in quelle sul campo di Forte dei Marmi in Versilia, negli scatti, in corsa, nei palleggi e negli affondi.

L'estate dovrebbe consentirgli di raggiungere la condizione ottimale per settembre-ottobre prossimi. Il lavoro insieme ai compagni di squadra dovrebbe contribuire a completare il tutto.

Da qualche giorno Antognoni sorride ottimisticamente, sente, lo dice, che il pallone risponde ai suoi «richiami»; «La realtà verrà, soggiunge, quando il professor Gallinaro (il medico torinese) gli darà il permesso di allenarsi anche in gruppo e quindi partecipare alle prime partitelle.

Giancarlo Antognoni, 31 anni, da tredici anni in viola: un «tredici», dice il suo massaggiatore Raveggi, sicuro per il prossimo campionato.

Aspettando che «brasileiro» Socrates rientri in Italia, che Antognoni acceleri i tempi del suo recupero, la Fiorentina oggi presenterà ufficialmente la nuova «punta», Maurizio Iorio acquistato dalla Roma.

Iorio andrà a far da «cuneo», dice l'allenatore Aldo Agroppi nei dispositivi arretrati avversari; «in coppia con Monelli, soggiunge, sarà un valido uomo-gol».

I PARTENOPEI SI OSSIGENANO NEI BOSCHI DEL CAMPIGLIO

Footing per il grande Napoli



TRENTO — Footing e passeggiate nei boschi del parco Brenta-Adamello, esercizi atletici e dieta sono queste le principali voci del programma al quale si sono sottoposti i giocatori del Napoli, a Madonna di Campiglio.

Per l'allenatore Bianchi questi primi giorni di romitaggio sono serviti ad una presa di contatto fra i giocatori e ad un intenso lavoro di ossigenazione. La preparazione sul campo comincerà invece oggi poiché la squadra partenopea si sposta a Spiazzo, un paese della Val Rendena.

A Spiazzo la squadra si fermerà fino al 28 luglio per poi trasferirsi a Monte Cassiano dove completerà gli allenamenti. I primi assaggi dello stato di preparazione dei singoli giocatori e della squadra nel suo complesso sono previsti proprio a Spiazzo: qui infatti il 24 luglio Bianchi farà scendere in campo per una partitella le formazioni A e B del Napoli.

IL PRESIDENTE DELLA JUVE ORA SOGNA LA COPPA INTERCONTINENTALE

Boniperti: «A me le vittorie fanno l'effetto del Gerovital»

TORINO — Molto lavoro in questi giorni per il presidente della Juventus Gianpiero Boniperti, il quale l'altra sera ha presieduto il consiglio di amministrazione. Sabato ha compiuto quattordici anni di presidenza e a ciò si aggiunge un suo record personale come giocatore, quello di avere segnato 177 gol in 444 presenze nella Juventus. Ed ecco la sua carriera: il 13 luglio 1971 succede a Vittore Capella, onorevole parlamentare. E' il tredicesimo presidente della storia bianconera.

«Alla Juventus ho dedicato con piacere quindici anni da calciatore e 14 da presidente. Lo sport ce l'ho nel sangue e sono felice di essere a capo di una équipe così importante...».

— Non avrebbe voglia di abbandonare?

«Niente affatto. Prima devo chiedere ai miei giocatori di regalarmi la Coppa Intercontinentale che ci disputeremo con una squadra naturalmente intercontinentale e credo che sia Tokyo. Le vittorie a me fanno l'effetto del Gerovital, con ciò voglio dire che mi mantengono all'erta e sempre giovane. Comunque lasciare questo incarico a me potrà procurare un grosso dispiacere, ma tutto dipenderà dai fratelli Agnelli e cioè dall'avv. Giovanni e dal dott. Umberto...».

— Un tempo ebbe a dichiarare che fungeva da centravanti e con in mezzo due ali cioè i due Agnelli: la pensa ancora allo stesso modo?

«Non c'è motivo di cambiare discorso, di dire cose diverse: sì, la penso allo stesso modo, comunque è facile capire che il mio compito non è facile anzi è molto arduo...».

— Stare nella Juventus, credo che fornisca delle grandi soddisfazioni, dovrebbe essere molto interessante.

«Non lo nego. E' interessante a tal punto, aggiungo, che la Juventus ha già vinto la Coppa dei Campioni, la Coppa Italia e tante altre coppe che mi inorgogliscono. E' chiaro che di una squadra che è composta di grandi assi che danno spettacolo tutte le domeniche fa piacere esserne a capo. Vincere negli ultimi tre anni tre finali di Coppa è stata impresa ardua ma comunque la mia squadra l'ha sempre spuntata...».

— E' merito dei giocatori ma anche del premier: non è così?

«Merito di tutti, da Trapattoni all'ultimo dei giocatori della pattuglia coraggiosa. Sono perciò legittime le nostre esaltazioni per questi trascorsi che inorgogliscono non soltanto la dirigenza ma i tecnici e soprattutto i tifosi che ci seguono ovunque...».

— Per un altro anno la Juve disputerà la Coppa dei Campioni: pensa ad un ulteriore successo?

«Anche questa è una mia grande ambizione come quella di vincere ogni anno il titolo italiano...».

— Nel giorno che ha compiuto i 57 anni, ha ricevuto un bel regalo dai suoi incaricati che agivano al calcio mercato e cioè l'acquisto di Serena. Si è trattato di una semplice coincidenza o di una mossa d'arte?

«Lasciamo perdere. Comunque in questi anni ho fatto esperienza sul modo di guidare una società grande come la nostra...».

— Nel 1986 si parlerà dello svincolo di tutti i giocatori: lei si dovrebbe trovare nei pasticci, cosa farà per evitarli?

«I contratti con i miei giocatori sono pluriennali per cui dovrebbe andar tutto liscio secondo le previsioni. Ci aggiungo che se qualcuno vuol lasciare la Juventus io lo lascio andare (Tardelli): noi cerchiamo sempre di accontentare tutti i nostri giocatori...».

— I tifosi credono sempre più nella Juventus?

«La Juve possiede tifosi in tutta Europa e in particolare in Piemonte ci sono moltissimi clubs che ci seguono durante le trasferte ovunque andiamo. Quest'anno ci hanno seguiti anche all'estero e voi lo sapete».

La Juventus ha intanto reso noti i convocati per il ritiro pre-campionato di Villar Perosa. Sono i 18 della «rosa» (Tacconi, Bodini, Favero, Cabrini, Caricola, Pioli, Brio, Scirea, Manfredonia, Bonini, Bonetti, Platini, Pin, Mauro, Briaschi, Laudrup, Pacione e Serena più tre giovani, Graziani, Dolcetti e Mastrototaro).

Dovranno trovarsi allo stadio martedì 23 luglio e partiranno immediatamente per il ritiro. Probabile che Briaschi non possa aggregarsi subito ai compagni, dovendo proseguire in sede la rieducazione, dopo l'intervento ai crociati del ginocchio sinistro.

Questo il quadro delle amichevoli: 4 agosto, ore 17.30 a Villar Perosa: Juve A-Juve B (apertura ufficiale); 7 agosto, ore 20.30: Casale-Juventus; 11 agosto, ore 20: Parma-Juventus; 14 agosto (da confermare) Cesena-Juventus; 18 agosto, ore 20: Verona-Juventus. C'è dunque anche una sfida ai campioni d'Italia, tra le prime uscite della stagione bianconera.

Salvatore Bruno



Giampiero Boniperti nella sua ultima visita a Trieste assieme al sindaco Richetti e al presidente della Triestina De Riù (Italfoto)

UN PRETE HA ORGANIZZATO IL PRIMO RADUNO NAZIONALE DEI TIFOSI PIÙ SCALMANATI

Ultras di tutta Italia, unitevi

COSENZA — «Per vivere da cristiani non occorrono chiese o basiliche. In Africa ho svolto la mia funzione di missionario all'ombra di un albero, qui lo faccio ogni domenica allo stadio insieme con gli "Ultras" del Cosenza».

Con queste parole padre Fedele Bisceglie, un frate cappuccino missionario, ha spiegato la sua presenza tra i giovani tifosi del Cosenza, insieme con i quali ha organizzato il primo convegno nazionale degli «Ultras», che si è tenuto a Cosenza.

«Abbiamo avuto l'idea di questo raduno — spiega ai giornalisti Paride, di 23 anni, orfano di padre e di madre, quarto anno di Lettere all'Università di Arcavacata di Rende (Cosenza) — per uscire dall'isolamento e dal ghetto in cui siamo cacciati da chi ci ritiene capaci solo di violenza».

«Vogliamo fare sapere cosa c'è dietro di noi. Cosenza è una città invivibile: eroina, delinquenza, disoccupazione, carenza di impianti sportivi, una società formata da gruppi chiusi e inaccessibili. Per questo ci siamo riuniti nei "nuclei sconvolti", dove siamo tutti insieme, il figlio del giudice ed il disoccupato, uniti dall'amore per la nostra squadra».

«Comunque abbiamo anche una nostra vita: io ho militato nell'area dell'autonomia nei primi anni dell'Università ed ora sono impegnato con i "verdi" nella lotta contro l'installazione a Gioia Tauro della centrale a carbone».

«Abbiamo anche in progetto — proesgue Paride — di scrivere un libro: lo chiameremo "ragazzi di stadio" o "aspettando ogni giorno quel maledetto pomeriggio da cani"». Un «ultras», per Paride, «è solo un ragazzo come tanti altri, che ha ritrovato l'interesse nella vita seguendo la sua squadra».

Secondo Nino, detto «Iena», degli «Ultras» del Napoli, l'«ultras», invece, «è uno che vive solo per la squadra, che sta sempre in prima fila ad incitarla». Dello stesso parere è Adolfo, che si presenta come capo della «Falange d'assalto» di Cava dei Tirreni: «Mi piace la musica classica — dice — sono impegnato nell'Azione cattolica, ma la domenica devo organizzare dei veri e propri piani di battaglia, specie quando andiamo in trasferta».

Sono concordi nel condannare i tragici fatti di Bruxelles e che negli stadi c'è troppa violenza, «ma quest'ultima — spiegano — è un aspetto della vita di tutti i giorni, solo che allo stadio siamo in tanti ed una volta scattata la provocazione è difficile fermarsi».

Marcello, di 28 anni, di Terni, dice che il suo gruppo si chiama «Freak-brothers», «perché non accetta l'idea di violenza che è collegata con l'etichetta di Ultras». «Viviamo insieme — spiega — anche fuori dallo stadio ed abbiamo organizzato un concerto per tremila persone senza che succedesse nulla di grave».

«Siamo economicamente autonomi dalle società — spiega Giorgio.

Padre Fedele Bisceglie di 48 anni, entrato in convento dopo essere rimasto orfano della madre, ama da sempre il calcio. Laureato in teologia a Roma, e in lettere e filosofia alla «Cattolica» di Milano («ero compagno di corso di Mario Capanna», spiega), viene inviato, dopo essere stato ordinato sacerdote, a Motagnola, un piccolo centro vicino Acri, nella Sila cosentina.

«Non c'era nulla quando sono arrivato — dice — e la prima cosa che ho fatto è stato un campo di calcio. Poi l'asilo ed infine la chiesa, dopo avere creato quello strato sociale di cui la cristianità ha bisogno per realizzarsi. Poi è venuto l'impegno missionario e ogni anno trascorro alcuni mesi in Africa, dove porto il frutto di quanto riusciamo a raccogliere in provincia di Cosenza.

Tra questi ragazzi — continua padre Bisceglie — ho trovato la mia chiesa e non mi vergogno, la domenica, quando sopra il saio indosso la sciarpa con i colori del Cosenza e faccio il tifo con loro».

Damiano Iovino

Dividiamo in tre gruppi le venti della serie B

Nel primo, in lotta per la promozione, Ascoli, Bologna, Cremonese, Genoa, Lazio, Perugia e Triestina - Nel secondo aspirano a un campionato tranquillo Brescia, Campobasso, Cesena, Monza, Palermo e Pescara - Infine nel terzo gruppo in lotta per la salvezza dovrebbero esserci Arezzo, Catania, Empoli, Sambenedettese e Vicenza - In predicato la sorte del Padova, che comunque figurerebbe nel terzo lotto

Da domenica 15 giugno, giorno dell'ultima partita del campionato 1984-85, a domenica 8 settembre, data di avvio del torneo 1985-86, la serie B ha dodici settimane di tregua. Ma l'attività dei calciatori ha meno respiro, perché a parte lo stress nell'attesa di possibili trasferimenti, auspicati o temuti, già a metà luglio, se va bene, suona l'adunata per la ripresa degli allenamenti, nei ritiri precampionato. E fra partitine in famiglia, con le squadre delle località ospitanti, prime partite amichevoli importanti e partite di Coppa Italia (cinque dal 24 agosto al 4 settembre) non si può proprio dire che il calciatore professionista cadetto arrivi «affamato» di pallone al «via» del campionato.

Si diceva dello stress da trasferimento. Una fatica in più per i calciatori, anche durante le vacanze, trascorse spesso con l'attenzione rivolta alla lettura dei giornali, portatori spesso della fatale notizia prima della telefonata o del telegramma ufficiale dalla società. Tanti trasferimenti, e il volto delle squadre cambia faccia ad ogni estate.

Così da un campionato all'altro ci sono sempre novità grosse, modifiche nella struttura, tali da rendere più forti le squadre deboli e... fortissime quelle che erano già forti prima. Ma tutto questo è valido solo in teoria. Se effettivamente tutte le squadre risultassero rinforzate, all'uscita dal calciomercato, in sostanza non muterebbe nulla: la scala dei valori subirebbe solo piccoli spostamenti e si potrebbe parlare di battaglie fra grandi, anziché fra squadre di media caratura.

Ma come sempre sarà il campionato a dire la parola decisiva. E che lo dica subito non è nemmeno da sognarselo, basti pensare alla dura lotta per la promozione registrata nel campionato appena messo agli archivi, con cinque squadre il bilico fino all'ultimo per compiere il gioioso scatto in avanti.

Andiamo ad analizzare, senza usare bilancini, il volto delle venti di serie B, alla luce dei mutamenti appena compiuti. Diamo solo queste indicazioni: gruppo A: in lotta per la promozione; B: media classifica; C: lotta per la salvezza.

AREZZO
(all. Mario Russo)

Nel campionato 1984-85 si era salvato per un pelo, con una quintultima posizione che gli ha risparmiato le angosce attuali del Cagliari, speranzoso di un recupero grazie alle malefatte di Taranto-Padova, prossimamente in giudizio. Ecco, l'Arezzo ha perduto di forza il suo cannoniere **Tovalieri** (dieci reti, due su rigore) passato alla Roma; ed ha ceduto pure **Miani** al Cagliari, **Colantuono** al Pisa, **A. Bertoni** all'Avellino, **Bonesso** al Campobasso. In arrivo solo due nomi importanti: **Muraro** dall'Inter e **Orsi** dalla Lazio. Ma quest'ultimo nicchia, sicché dopo la partenza di **Pellicanò**, ceduto al Bari, l'Arezzo è ancora senza portiere. Interessante l'arrivo di **Ugolotti**, carro armato di 186 centimetri, dal Campobasso. Sulla carta una formazione da gruppo C.

ASCOLI
(all. Boskov-Sensibile)

È una delle tre retrocesse. Ha perso di forza **Cantarutti**, punta finita all'Atalanta, **Nicolini** che è andato a rinforzare il Bologna, **Dirceu**, destinazione Como, **Schiavi** che va alla Lazio. Molti e importanti gli arrivi, perché il «padrone» Costantino Rozzi vuol tornare in serie A. Ha preso **Pasinato** dall'Inter, **Barbuti** dal Parma, **Incocciati** dal Milan, **Bonomi** dalla Cremonese, **Destro**, difensore, dal Catanzaro e il centrocampista **Maurizio Giovannelli** dal Catania. Gruppo A.

BOLOGNA
(all. Carlo Mazzone)

Il Bologna, dopo le delusioni e gli spaventi provati quest'anno, e con una nuova sistemazione dirigenziale, ha fatto le cose in grande e nemmeno velatamente punta alla serie A. Novità in tutti i reparti: **Ottoni, Quaggiotto, Lancini** in difesa; **De Vecchi** e **Nicolini** a centrocampo; **Pradella** all'attacco. Sono arrivati rispettivamente da Como, Ospitaletto (due), Napoli e Ascoli. Sono stati ceduti **Frutti** al Modena, **Bombardi** all'Ancona, **Logozzo** al Catanzaro, **Greco** all'Ascoli, **Zerpelloni** al Padova, **Romano** all'Avellino. Molte le novità, in una formazione che conserva in porta **Zinetti**, risorto a nuova vita. Gruppo A.

BRESCIA
(all. Antonio Pasinato)

Neopromosso dalla serie C 1. Si è trovato in casa **De Giorgis**, che dopo le delusioni dell'ultima stagione alabardata ha trovato quella via per restare nel giro della B; salvo sorprese dovrebbe fare coppia con **Ascagni**. Altri attaccanti sono **Tessari**, venuto dal Montebelluna assieme a **Bressan**, **Gentilini**, prelevato dal generoso Varese; nuovi sono pure **Paolinelli** (Cremonese), **Gobbo** (Como) e il portiere **Belletti**, venuto dal Legnano. Fra le cessioni, **Maragliulo** è andato al Campobasso, **Merli** alla Carrarese. Gruppo B.

CAMPOBASSO
(all. Bruno Mazzia)

Salvezza all'ultima giornata, lo scorso anno; e chi non lo ricorda? In partenza **Trevisan**, passato al Genoa dopo avere già firmato un contratto con il Cesena di Buffoni; **Progna** al Pisa, **Ugolotti** all'Arezzo, **Tacchi** al Genoa, **Ciappi** all'Arezzo, un **Donatelli** al Taranto, l'altro più giovane alla Lucchese. Molti i nuovi: **Maragliulo** dal Brescia, **Argentesi** dal Torino, **Bonesso** dall'Arezzo, **Boito** dal Genoa, **Parpiglia** dal Taranto. Cinque uomini fondamentali per la squadra molisana, che punta ad un campionato tranquillo, pur avendo più ceduto che acquistato. Gruppo B.

CATANIA
(all. Gennaro Rambone)

Salvo con lo 0-0 conquistato a Cagliari (e fatale, almeno per ora, ai sardi), il Catania non ha compiuto movimenti di eccezionale importanza al mercato. Vediamo gli acquisti: **Braglia** dalla Triestina, se l'alabardato accetterà il trasferimento, ciò che ancora non è avvenuto; poi **De Simone** dal Napoli, **Mandressi** dalla Cavese, **Garzieri** dalla Casertana, **Picci** e **Lubbia** dal Torino, **Puzone** dal Napoli. Poca roba, come si vede. In partenza **Mastalli, Pidone, Coppola, Giovannelli** (andato all'Ascoli) ed **Ermini**, finito al Cagliari. Temiamo che questo Catania avrà un bel daffare per salvarsi. Gruppo C.

CATANZARO
(all. Pietro Santin)

Ha conquistato la promozione in B lottando spalla a spalla con Palermo e Messina. **Fabbri** ha ceduto il posto a **Santin**, in panchina. Sono arrivati **Cozzella, Masi, Piccioni, Logozzo, Brondi, Di Fusco** e **Gregori**, contro le partenze di **Lorenzo**, superpagato dalla Sampdoria, **Destro, Raise, Conca, Salvadori, Pesce** e **Sassarini**. Squadra sostanzialmente giovane, dice Santin, dovrebbe battersi per un campionato di centro. Gruppo B.

CESENA
(all. Adriano Buffoni)

Messo da parte il rammarico per la beffa giocatagli da **Trevisan**, finito al Genoa, il Cesena si è preso dalla Cremonese **Pancheri**, già dell'Inter e Udinese, ed ha acquistato inoltre **Gibellini**, punta del Perugia, **Traini** dal Taranto, il portiere **Borin** dalla Cremonese, nonché **Martini, Perrotti** e **Bogoni**. Se ne sono andati **Cravero** al Torino, **Rampulla** alla Cremonese e **Cozzella** al Catanzaro. Il bilancio tecnico dovrebbe essere in attivo. Gruppo B.

CREMONESE
(all. Emiliano Mondonico)

Altra retrocessa, con velleità di risalita (ma davvero?). Abbiamo già visto le cessioni di **Borin** e **Pancheri** al Cesena, dal quale si è preso il portiere **Rampulla**. Ceduti inoltre **Bonomi, Paolinelli, Meluso** e **Galbagini**. In arrivo **Citterio** dall'Ascoli, **Bongiorni** del già ricordato generoso Varese, **Galluzzo** punta del Bari, **Gualco** dalla Sanremese. Se l'esperienza la sorreggerà potrebbe battersi per la promozione. Gruppo A.

EMPOLI
(all. Gaetano Salvemini)

Senza fare l'uccello del malaugurio, non pare che questa balda compagine toscana avrà vita facile nel prossimo campionato. Perduti **Cinello** e **Piccioni**, centrocampista quest'ultimo passato al Catanzaro (la destinazione della punta è superfluo ricordarla...), l'Empoli ha acquistato **Cecconi** dalla Fiorentina e **Gori** dal Pisa. Diciamogli buon viaggio, e che Dio l'accompagni. Gruppo C.

GENOA
(all. Tarcisio Burgnich)

E' una delusa dello scorso anno. Adesso ha trovato **Mazzola**, ma solo lui non gli basterà per arrivare in serie A. Però ha fatto anche grandi acquisti, tanto da mutare radicalmente la formazione. Il pericolo è proprio questo, per il Genoa. Eccoli dunque i nuovi: **Trevisan, Bini, Piras, Guerra, Tacchi** e **Marulla**, con l'aggiunta di **Mastalli** e **Marini**. Ma molti anche i partenti: **Fiorini, Bonetti, Chiappino, Benedetti, Peters, Boito** e **Bergamaschi**. Al mercato è stata senz'altro la più forte. Vedremo se lo sarà in campionato. Gruppo A.

LAZIO
(all. Luigi Simoni)

Ecco la terza retrocessa. Si è disfatta di **Giordano** e **Manfredonia**, ha dovuto restituire **Laudrup** alla Juve, ha ceduto **Storgato** all'Udinese, **Marini** al Genoa, **Orsi** all'Arezzo (se ci andrà). In arrivo un esercito, con **Magnocavallo** grande cascatore in testa, seguito da **Fiorini, Poli, Caso, Malgioglio** portiere della Roma, nonché dal libero del Torino **Galbiati**, destinato all'Udinese, cui fece per moneta il gran rifiuto. Programma: serie A... fin dalla prima giornata. Gruppo A, ovviamente.

MONZA
(all. Alfredo Magni)

Ha perduto **Gigi Piedimonte** e non è poco... Ma anche la squadra cambia notevolmente volto. **Pagliari, Ronco, Boccafresca** (terribile al «Grezar») e **Peroncini** hanno preso altre strade. Sono arrivati **Dondoni, Papais, Crusco**, il giovane **Laureri** e soprattutto **Antonelli**, 32 anni, riapprodato alla squadra che lo lanciò nel 1972. Gruppo B.

PADOVA
(all. Marino Perani)

Sulla sua presenza in B nel prossimo campionato non scommetterei una lira. Comunque diciamo che all'ultimo momento ha perso anche l'allenatore **Di Marzio**, il quale è stato sostituito in fretta da **Marino Perani**, il cui nome quale calciatore è rimasto legato ai fasti del Bologna. Il Padova ha ceduto parecchio e comunque sarebbe squadra da terzo gruppo. **Baroni** è andato all'Udinese, come si sapeva già dallo scorso anno. **Pradella** al Bologna, **Sorbello** al Palermo, **Dondoni** al Monza, **Restelli** alla Reggiana, **Fasolo** alla Rondinella. Molti, vero? Sono arrivati **Ruffini**, che si meritava miglior sorte, perché è un bravo ragazzo e un forte giocatore, **Zerpelloni, Coppola, Favaro** e **Marchetti**. Aspettiamo la sentenza definitiva. Senza gruppo.



PALERMO
(all. Valentino Angelillo)

Seconda neopromossa dal Sud, come il Catanzaro. Ha ceduto solo **Pircher** al Rimini, ha acquistato **Sorbello** (Padova), **Vella** dall'Atalanta, **Benedetti** dal Parma, **Ronco** dal Monza, nonché **Longo** e **Pallanch**, dal Campania e dalla Casertana. **Angelillo** è un mago, a suo modo, fa miracoli con i giocatori che ha, quindi anche il rosanero potrà diventare un colore di moda, nel prossimo campionato. Ma a battersi per la promozione non ce la dovrebbe fare. Gruppo B.

PERUGIA
(all. Massimo Giacomini)

Rivale della Triestina, è riuscita a scavalcarla in retta d'arrivo. In Umbria sono convinti di essersi rafforzati con l'arrivo di **Giacomini**, che conosce i segreti delle corse a vincere. **Novellino** all'arrivo di Giacomini aveva proclamato ai quattro venti la sua felicità, perché lo aveva avuto quale allenatore già al Milan. Ma la sua felicità è durata poco: Giacomini lo ha «scaricato» chissà perché. Assieme a lui sono esclusi dalla formazione per il prossimo campionato **Nappi, Secondini, Gozzoli** e **Graziani**. Ceduti **Brondi, Gibellini, Cocciari** e **Rosin**. In arrivo per gli umbri **Pagliari, Morbiducci, Bertoneri** (già, quello che doveva venire con Giacomini alla Triestina ed è andato a far impazzire il Parma), **Attrice, Gori, Cuoghi** e **Vitti**. Tanti nuovi, difficile amalgama. Non partirà di corsa, il Perugia, se la logica... ha una logica. Gruppo A.

PESCARA
(all. Enrico Catuzzi)

Subito alle spalle delle grandi nello scorso campionato, il Pescara ha ceduto il suo **Tacchi** al Foggia e **Ioratti** alla Reggiana. Pochi i movimenti, anche quelli in arrivo. Sono giunti **Rebonato** dal Campobasso, **Loseto** dal Bari, **Bosco** dalla Reggiana e **Turi** dal Bari. Squadra di seconda fascia, dovrebbe disputare un campionato tranquillo. Gruppo B.

SAMBENEDETTESE
(all. Giampiero Vitali)

Dato il benservito al vecchio **Mazzetti**, che l'aveva portata in salvo, la Sambenedettese ha pescato il suo nuovo allenatore in casa del retrocesso Varese, che ha proprio smobilitato tutto (ed i tifosi hanno smontato anche le porte del campo di gioco, per vendetta). Arrivi: **Fattori** dall'Atalanta, **Annoni** dal Como, **De Nicola** dal Piacenza, nonché il portiere **Braglia**, il cc riminese **Galassi** e il patavino **Manarin**. In partenza, oltre a **Ruffini, Di Leo, Birigozzi, Maccoppi, Borgonovo**, pregiatissimo pezzo da 13 reti, al Como, **Moscon** alla Cavese e **Attrice** al Perugia. Un campionato difficile, da gruppo C.

TRIESTINA
(all. Enzo Ferrari)

Smaltita la delusione per la mancata promozione, si è... vendicata tenendo per sé Romano, De Falco e Bistazzoni, ai quali ha aggiunto **Cinello** e un quintetto di varesini (sei in partenza, ma **Pellegrini** resta a Varese). Tanto per avere una punta in più si è assicurata anche il giovane **Zanin** del Conegliano. In partenza di sicuro solo **De Giorgis** e **D'Ottavio**, nonché **Pelosin**, sistematosi a Varese. **Moro** è rientrato all'Atalanta. Nuovo anche il portiere bis: il veronese **Gandini**, della statura di Bistazzoni. Il gruppo A è di rigore.

VICENZA
(all. Bruno Giorgi)

Ecco un'altra neopromossa, assieme a Brescia, Catanzaro e Palermo. Anzi è da dire che con le retrocesse Ascoli, Cremonese e Lazio sono ben sette le squadre nuove della prossima stagione nella serie B (e di tante altre prima, ovviamente): il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni modifica insomma per quasi un terzo il gruppo dei cadetti. Il Vicenza dunque: **Mascheroni** si è guadagnato un'altra promozione, e così pure **Mariani**. Ha fatto pochissimo al mercato: **Baggio** era da tempo ceduto (ed attualmente è indisponibile) mentre sono arrivati **Fortunato** dal Legnano e **Savino** dalla Carrarese. Restano i vari **Pasciullo** (altra faccia nota a Trieste...), **Messersì** e **Cerilli**. Spiace per «Maschero», ma sarà lotta continua. Gruppo C.

A cura di
DANTE DI RAGOGNA

CINELLO SARÀ LA GRANDE NOVITÀ DELLA TRIESTINA AL RADUNO

Anche il Palermo ad Asiago fra le avversarie d'agosto



Gianfranco Cinello, nuova punta alabardata a fianco di De Falco, aveva lasciato il «Grezar» sconsolato, il pomeriggio del 19 maggio scorso, quando il suo Empoli era stato sconfitto per 3-1. E invero le braccia alzate avrebbe dovuto averle lui, non già il vincitore Chiarenza, che gli cammina a lato... *(Italfoto)*

E sabato la Triestina si ritroverà in sede per la presentazione ufficiale, prima della partenza per il ritiro. Ancora una settimana di vacanza dunque per gli alabardati vecchi e nuovi e per quelli che sono nel limbo, non ceduti, non confermati.

La curiosità maggiore, per la prossima stagione, fra i volti nuovi, è puntata ovviamente su Cinello, perché si è presentato da lontano con le dieci reti segnate nell'Empoli. Ma anche il quintetto varesino merita attenzione, a cominciare da Scaglia, che potrà essere la terza punta a sorpresa della Triestina.

Già delineato il calendario certo delle partite precampionato (Inter il 10 agosto, a Conegliano il 17), Marchetti ha pressoché definito un'amichevole con il Palermo, che soggiornerà ad Asiago assieme alla Triestina. Ci dovrebbe essere pure una partita con il Cittadella, mentre altri incontri sono in via di definizione.

La lista dei convocati per sabato non è stata ancora diramata. Fra gli impegni in scadenza anche la scelta dell'allenatore Primavera. Pare si tratti di una soluzione «casalinga», dopo la coppia di allenatori venuti da Udine. E questa sarebbe già una sorpresa.

Due conferme che sono «arrivi»



De Falco e Bistazzoni, sembravano già perduti per la Triestina ma sono stati confermati, assieme a Romano. Ed è come se fossero stati acquistati quest'anno *(Italfoto)*



Il Varese si è disciolto, dopo la retrocessione, ma i suoi giocatori, dispersi fra squadre di A e B, continueranno a ricordarne la tradizione dopo un campionato sfortunato. Ecco tre dei cinque calciatori approdati alla Triestina: sono da sinistra la mezza punta Scaglia, il mediano Strappa e il centrocampista Salvadè. Tre elementi utili per la squadra di Ferrari *(Italfoto)*

Sipario sulla grande festa del Torneo Adviser

Oreficeria Stigliani squadra campione

L'Oreficeria Stigliani, superando nella finalissima i Vivai Busà, si è aggiudicata la seconda edizione del Torneo Adviser, la manifestazione di calcio a sette che per tre settimane ha animato le serate di San Giovanni, attorno al cui rettangolo di gioco, opportunemente ridisegnato ed attrezzato con apposite tribune prefabbricate, si sono dati convegno migliaia di calciofili triestini.

FINALE PRIMO POSTO

Or. Stigliani-Vivai Busà 2-0

MARCATORI: autorete di Sambaldi; Favento.

OREFICERIA STIGLIANI: Ramani, Stigliani, Prestifilippo A., Nicotera, Campagna, Cosleva (Francini), Favento (Prestifilippo M.), Basiacco, Barilla, Pribaz. All.: Florio.

VIVAI PIANTE BUSÀ: Vaccaro, Ludvik, Chizzo, Coronica, Sambaldi, Bianco, Zamparo, Orto. All.: Orto.

ARBITRO: Toffoli.

L'Oreficeria Stigliani iscrive il suo nome nell'albo d'oro del Trofeo Adviser. Tutta la città era in fermento per la finalissima e a S. Giovanni c'è stato il pienone (circa cinquemila presenti). Prima dell'atteso incontro il pubblico ha potuto assistere all'annunciata e affascinante esibizione dei paracadutisti dell'Aero Club giuliano e uno di questi, il triestino Gilberto Pavaretto, ha depositato dall'alto il pallone al centro del campo.

Un altro successo il più importante il Trofeo Adviser l'ha ottenuto quando il presidente dell'Aprm ha annunciato che grazie alla sensibilità dei triestini si è potuto acquistare un importante strumento scientifico per l'alimentazione parenterale dei bambini ammalati. Nella sfida clou si sono visti in campo due sette tatticamente ben disposti e trovare un varco costituiva impresa difficile per entrambi. Nel primo tempo c'è stata un'autorete di Sambaldi mentre nella ripresa il Vivai Piante Busà ha cercato portandosi in avanti di raddrizzare le sorti, finché Favento a pochi minuti dal termine ha messo fine a ogni velleità, portando il risultato sul due a zero.

Sergio Mameli

FINALE TERZO POSTO

Tratt. da Berto-VN Impresa Edile 4-3

MARCATORI: Giacomin M.; autorete di Brazzatti; Benet (rigore); Tercovich; Francini; Pianella.

TRATTORIA DA BERTO: Mezzavilla, Druzzina, Pianella, Calcich, Giacomin M. (Stokely), Sirotich, Benet, Maracich, Giacomin G. All.: Chiodini.

VN IMPRESA EDILE: Colino, Umech, Brazzatti, Doria, Percovich, Francini, Figoli (Zucca), Giugovaz. All.: Russian.

ARBITRO: Marino.

I PREMI SPECIALI

Favento (O. Stigliani) il capocannoniere

Capocannoniere: Favento (Oreficeria Stigliani) 9 reti; miglior giocatore in base al referendum promosso dal «Piccolo» in base alle numerosissime schede pervenute: Favento (Stigliani); migliore portiere, sempre con lo stesso sistema: Coronica (Abbigliamento GB); migliore giocatore segnalato dal comitato organizzatore: Brugnolo Massimo (Electronia GBC Bonazza); migliore portiere, eletto dal comitato organizzatore: Ramani Alessandro (O. Stigliani); coppa disciplina: Radio Telex-La Giuliana; giocatore meno giovane: Orto (Vivai piante Busà); tre portachiavi sono stati offerti alla terna che ha diretto la finale per il terzo posto, tre targhe alla terna che ha diretto la finalissima; una targa è stata offerta alla Federazione italiana gioco calcio e una targa al Gruppo arbitri federazione italiana gioco calcio.

Premi Adviser Lady

Coppa alla squadra più giovane: Gaggia; coppa alla giocatrice più giovane: Sepuca (Casinò Umago); miglior giocatrice under 15: Cutrara (Vivai Piante Busà); miglior portiere under 15: Rossi (Gelateria Il Pinguino); coppa alla giocatrice più perseverante: Burolo (Funny Olimpia); miglior tiratrice: Palmolungo (Montuzza) 6 reti; migliore giocatrice della finale: Morsellino (Casinò Umago); migliore giocatrice in assoluto: Prestifilippo Dolores (Cortina sport); migliore portiere: Bon (Casinò Umago); coppa disciplina: Ritrovo Quattro stagioni; arbitro più giovane: Bagattin Massimiliano del Centro sportivo italiano.

Premi mini Adviser

Sono stati premiati due giocatori per ciascuna squadra. Soncini: Pescatori, Messina; San Luigi: Zerjal, Sabini; Funny-Olimpia: Marsich, Giorgi; Sant'Andrea: Cinti, Umek; San Giovanni: Tonetto, Lipout; Montebello: Rabacci; capocannoniere: Bevitori (Montebello) 6 reti; giocatore più giovane: Lakoseljak (Funny-Olimpia); miglior portiere: Cavicchi (Montebello); miglior giocatore: Bevitori (Montebello); coppa disciplina: assegnata al giocatore Medani (Sant'Andrea). Arbitri della Federazione italiana gioco calcio premiati: Valenti, Gasparini, Costanzo, Jurincich, Battilana, Tasso, De Pol. Allenatore premiato: Dean (Montebello).





Le protagoniste della finalissima della seconda edizione del Torneo Adviser di calcio a sette disputatosi a S. Giovanni: a sinistra l'Oreficeria Stigliani a destra i Vivai Busà *(Italfoto)*





Le due formazioni protagoniste della finale di consolazione che ha attribuito il terzo posto tra le 16 formazioni partecipanti: a sinistra Vn Impresa Edile, a destra Trattoria da Berto *(Italfoto)*





Da sinistra a destra le ragazze che hanno animato la finalissima del Trofeo Adviser Lady, manifestazione parallela a quella maschile: Casinò Umago ha battuto per 2-1 Cortina Sport

Amarcord alabardato sul rettangolo di viale Sanzio

Amarcord per una decina di alabardati di ieri in occasione della partita delle stelle svoltasi sul campo di viale Sanzio nell'ambito delle manifestazioni del Trofeo Adviser. I vecchi amici, prima ancora che ex compagni di squadra, hanno avuto l'opportunità di trascorrere assieme una serata in allegria fuori e dentro il campo tra pacche sulle spalle, abbracci e racconti delle proprie esperienze da professionista.

Per Schiraldi, Franca, Lenarduzzi, Mitri, Muiesan e Prevedini, tutti validi paladini di quella Triestina che in serie C alla guida di Vasco Tagliavini cominciò la sua resurrezione, è stata una vera e propria rimpatriata. Una rimpatriata tra giocatori che per un motivo o per l'altro sono stati costretti a prendere la strada dell'esilio per cercare fortuna e denaro altrove (solo uno di questi sei moschettieri, Prevedini, non è triestino).

L'altro drappello di ex alabardati comprendeva invece giovani calciatori delle generazioni successive a quella di Franca e compagnia, ossia il portiere Attruia, Bollis Gregoric e Diodicibus, ragazzi che comunque la prima squadra l'hanno vista poco o niente.

Diodicibus e Gregoric fuori Trieste hanno trovato la via della gloria; il primo, che è uno degli attaccanti più appetibili della serie C, con il Messina quest'anno tenterà di varcare la soglia della divisione cadetta mentre il secondo ha appena effettuato un salto triplo, poiché ha svestito la maglia del Pordenone (serie C2) per andare a indossare quella dell'Udinese, dove fungerà da terza punta dietro a Barbadillo e Carnevale.

«Il passaggio alla società bianconera — ammette candidamente Paolo, 22 anni compiuti il 10 giugno — è stato per me una piacevolissima sorpresa. Sapevo che questo inverno ero stato preso di mira dall'Udinese, ma poi nessuno s'era fatto più vivo e le mie speranze di approdare in serie A erano quasi svanite. Il direttore sportivo delle zebrette, Braida, invece non s'era dimenticato di me dopo l'amichevole disputata in dicembre proprio contro la formazione di Vinicio in cui realizzai un gol. Se non fossi stato preso dall'Udinese probabilmente sarei finito in C1 con il Messina o con il Piacenza».

Paolo Gregoric

Gregoric calcisticamente è stato allevato dall'Esperia San Giovanni, dopodiché è stato acquistato dalla Triestina dove ha fatto la solita trafila nelle compagini giovanili (ha pure giocato sette partite in serie C). Nel 1981 è stato però ripudiato dalla società alabardata che lo ha dirottato a Conegliano.

In terra veneta Paolo ha attraversato i momenti più critici della sua carriera a causa di alcuni fastidiosi malanni alla caviglia. Il giovane attaccante non si è mai perso d'animo; ha stretto i denti e ha continuato a lottare contro un destino decisamente avverso. In quell'anno tuttavia riuscì a siglare otto reti in sole 14 partite.

Il Conegliano la stagione successiva lo trasferisce a Pordenone, dove Gregoric si rimette definitivamente in sesto. Egli gioca preferibilmente nel ruolo di ala sinistra, in appoggio alla prima punta, ed è molto rapido e veloce.

Gregoric è costato alla società bianconera 100 milioni più Sesso e Bonanno.

«Il difficile — confessa il giocatore — viene adesso perché dovrò dimostrare di meritarmi la serie maggiore». Gregoric da buon ragioniere (si è diplomato all'Istituto tecnico commerciale «Ziga Zois») ha fatto bene i suoi calcoli.

Andrea Mitri

C'è però chi scende e c'è chi sale. Andrea Mitri, infatti, in due anni con la maglia della Pistoiese è piombato dalla «B» alla «C2».

«Le colpe per questa duplice retrocessione — spiega il "nonno" — vanno equamente distribuite tra tutti i giocatori. Ovviamente dopo c'è chi paga di più e chi di meno...

«Sotto il profilo professionale è stata un'annata piuttosto travagliata. Nel primo scorcio di campionato sono rimasto in panchina per incomprensione con l'allenatore Giammarinaro. Quando gli è subentrato Malavasi sono stato riciclato nel ruolo di mezz'ala. A fine stagione speravo di accasarmi in qualche squadra di serie C1, ma nessuno mi ha richiesto. Vuol dire proprio che sono diventato un giocatore da C2...».

Mitri questo lo dice ma forse non lo pensa. E' un po' rammaricato perché quando non prendeva il calcio troppo seriamente aveva più fortuna di adesso che svolge questa attività con una coscienza professionale.

«A volte ho nostalgia — afferma Andrea — della Triestina, soprattutto perché si trova più in alto di me. Mi è dispiaciuto parecchio che non ce l'ha fatta a salire in serie A, ma può senza dubbio ritentare la scalata la prossima stagione. Gli acquisti di Orlando e Strappa penso siano stati azzeccati perché si tratta di due elementi che mi hanno sempre impressionato favorevolmente. Quanto a me, non ho in definitiva particolari rimpianti perché era stata una mia scelta quella di lasciare Trieste».

A Pistoia Mitri sembra in effetti aver trovato un secondo Eden, nonostante le vicissitudini pedatorie. «L'ambiente è buono — dice — e poi c'è Firenze giusto a due passi». Andrea quest'inverno ha speso il tempo libero in una scuola di teatro, tanto per non smentire le sue inclinazioni artistiche. Ha momentaneamente lasciato perdere le vacanze alternative (la scorsa estate si era recato a Cuba) per convertirsi al turismo di massa in un villaggio Valtur.

Franco Schiraldi

«Come atleta — sostiene Mitri — penso di essere maturato. Non ho più gli alti e bassi di una volta; quando sono in forma il mio rendimento diventa costante. Sarò forse un giocatore da C2, ma nella vita di ogni giorno sono una persona felice ed è questo che conta».

Franco Schiraldi, 29 anni, una famiglia a carico con relativa prole (ha un bambino di 6 anni e una femminuccia di 2) quest'anno ha fatto gli straordinari con il Teramo nella speranza di ritornare a essere un calciatore da serie C1. Purtroppo gli è andata male, giacché la sua squadra negli spareggi per la promozione si è lasciata sopraffare dal Fano. Schiraldi, detto «Nero» per la carnagione scura della sua pelle, è venuto a passare le vacanze nella sua città della quale sente una grande nostalgia.

«Teramo — racconta lo stopper — è una buona piazza in cui ho in parte rivissuto gli entusiasmi degli anni in cui militavo nella Triestina. In occasione degli incontri casalinghi allo stadio ci sono sempre 4000-5000 persone. Da quando sono stato costretto a lasciare Trieste sento di più i sacrifici del calciatore professionista. La squadra alabardata ce l'ho sempre nel cuore; ogni lunedì il primo articolo che leggo sui quotidiani sportivi è quello relativo alla partita della Triestina».

La società alabardata ha perso dunque un giocatore ma ha acquistato un tifoso in più. «Mi resta solo l'amarezza — confessa Schiraldi — di essere stato ceduto proprio l'anno in cui la formazione di Buffoni è salita in B. Il prossimo campionato, con l'avvento di un tecnico molto preparato quale Rumignano, spero di essere tra i protagonisti della promozione del Teramo in C1. Rispetto a qualche anno fa penso di essere migliorato perché non ho più la paura di sbagliare un intervento e questo mi consente di giocare con maggiore serenità».

Fulvio Franca

Fulvio Franca e Roberto Lenarduzzi, rispettivamente del Pordenone e della Pro Patria, hanno quasi «dribblato» Trieste per recarsi insieme al mare, in Istria. «Sono quattro anni — afferma Lenarduzzi — che gioco lontano dalla mia città e ormai ci ho fatto il callo. Durante questo lasso di tempo ho fatto nuove esperienze sia sul piano umano su quello sportivo».

Roberto, che quest'anno a Busto Arsizio è stato utilizzato nel ruolo di regista, avrebbe dovuto passare al Pordenone ma l'affare è poi sfumato. «Per quanto riguarda la Triestina — dice — ritengo che questa stagione l'avrà dura perché la concorrenza è molto agguerrita».

Fulvio Franca invece non è cambiato per niente. Il biondo centrocampista, che esibisce una bella abbronzatura, è sempre il solito taciturno. «A Pordenone — osserva — mi sono trovato bene, ma sono stato bloccato per parecchio tempo da un brutto malanno». Poi elargisce un largo sorriso e se ne va via.

Maurizio Cattaruzza

CRONACHE DELLO SPORT

Ai remi continua l'era dei «fratelloni» azzurri

A LUCERNA HANNO ASSICURATO UN NUOVO SUCCESSO AL CANOTTAGGIO ITALIANO

Proprio forti questi Abbagnale

LUCERNA — Anche questa volta sono stati gli Abbagnale e Di Capua a dare un successo al canottaggio italiano nella regata internazionale di Lucerna. E' questa la quarta volta che il duo con azzurro, campione olimpico, trionfa nelle acque del Rotsee confermando il suo indiscusso valore. L'affermazione di ieri acquista maggior prestigio perché conquistata contro i sovietici e tedeschi orientali (secondi e terzi) che non hanno partecipato alle ultime Olimpiadi.



C'è da sottolineare poi che e stata l'unica regata vinta da un equipaggio dell'Occidente, tenuto conto che l'intero programma è stato dominato dall'Unione Sovietica con quattro primi posti contro le tre affermazioni della Germania Est.

Altri brillanti successi del remo azzurro sono stati conseguiti nei pesi leggeri: nel doppio (Esposito-Gaddi) e nell'8 (Torta-Gainotti-Marostica-Re-Savoia-Longhin-Lana-Losi, timoniere Dideco). Nei leggeri ancora due medaglie per l'Italia: con il quattro senza (Ravasi-Spremberg-Pantano-Torcellan) l'argento, e nel singolo (Verroca) il bronzo.

Nei senior bisogna ricordare il terzo posto del quattro di coppia (Lari-Gaeta-Poli-Farina), mentre il due senza (Agnese-Romano) e il quattro senza (Carletto-Bulgarelli-Furlan-Zunino) sono terminati quarti confermando la loro lenta ma sicura crescita.

Football americano e baseball: l'Italia giunge soltanto seconda

MILANO — La nazionale finlandese di football americano ha vinto il secondo campionato europeo che si è svolto al velodromo Vigorelli di Milano. La squadra finlandese, allenata da un americano di origine italiana, Al Tamberelli, ha battuto a sorpresa (13-2) nella finalissima la nazionale italiana, grande favorita della vigila. La nazionale finlandese ha meritato la vittoria con una migliore tattica di gioco e anche per l'assenza del regista tricolore Piero Gallivanone infortunatosi

I prossimi campionati europei si svolgeranno nel 1986 in Finlandia, a Helsinki.

HAARLEM — Che il baseball cominci ad essere un grosso affare commerciale anche per la vecchia Europa lo hanno constatato ampiamente gli organizzatori che alla fine del torneo hanno contato 70 mila biglietti venduti. Anche per le ultime due partite Italia-Olanda, a titolo già aggiudicato, non è mancato il pienone e il solito tifo coreografico e bonario che va di moda da queste parti. Purtroppo è mancata invece una vittoria italiana, anche se gli azzurri dopo lo scivolone della terza partita, sono tornati a giocare a livelli ravvicinati, come dicono i punteggi.

Un pizzico di accortezza in più tra le basi e i battitori italiani, che hanno picchiato bene sui vari lanciatori arancioni, avrebbero potuto dare la soddisfazione di due successi finali. I nei italiani più evidenti, a parte l'ingenuità nelle corse in base, sono stati l'assenza di un ricevitore d'alto rendimento e la poco consistenza del parco lanciatori (ma la giovane età della squadra e l'esclusione degli oriundi possono essere validissime scusanti).

Risultati degli ultimi incontri: Olanda-Italia 11 8, Olanda-Italia 8 6.

La classifica finale: 1) Olanda - campione d'Europa; 2) Italia; 3) Belgio; 4) Svezia; 5) Spagna; 6) San Marino.

I singoli: Miglior battitore: Baranco (Olanda) media battuta 593; re dei fuoricampo: Bianchi (Italia) quattro; giocatore più utile: Joost (Olanda) 19 punti battuti a casa; giocatore più spettacolare: Jacoba (Olanda); miglior lanciatore: Hijzelendoorn (Olanda); miglior manager: Shapiro (Olanda); miglior squadra nei doppi giochi: Italia.

Pallavolo juniores: vince l'Urss

FIRENZE — Come era nelle previsioni l'Urss ha vinto il torneo internazionale juniores di pallavolo di Firenze battendo nella finalissima l'Italia per 3-1. I sovietici, che escono imbattuti dal «Mundialito» di Firenze (al quale hanno partecipato anche il Brasile, la Corea del Sud, il Giappone e gli Stati Uniti, classificatisi nell'ordine) hanno dimostrato anche in questa occasione di avere le carte in regola per riconquistare il titolo mondiale nei campionati che si svolgeranno proprio in Italia nel settembre prossimo. Gli azzurri, allenati da Alexander Skiba, si sono mostrati alla pari dei campioni russi soltanto nei primi due set.

In poche righe

Federazione ciclistica

GUBBIO (Perugia) — Si è riunito a Gubbio il Consiglio federale della Federazione ciclistica italiana che ha innanzitutto rinnovato all'atleta Maria Canins, alla squadra azzurra e al responsabile tecnico il più vivo elogio per lo splendido comportamento nel Tour de France femminile.

Al riguardo è stato dato incarico al settore tecnico nazionale di inviare un proprio rappresentante al seguito della squadra italiana. Il consiglio federale — come è detto in un comunicato — ha inoltre espresso il suo compiacimento alla Lega professionisti per l'iter seguito in relazione al caso U.C. Lucchese s.r.l. e ha invitato la Lega a proseguire nella individuazione dei responsabili per il massimo rispetto delle regole sportive e per la difesa dell'immagine della organizzazione ciclistica

Al termine delle comunicazioni del presidente Omini, il C.f. ha inoltre preso atto con soddisfazione dell'esito positivo dei concorsi Toto-sport e dei risultati promozionali e propagandistici, oltre che tecnici, dei campionati italiani su pista.

Sorteggi Coppe europee di pallavolo

BRUXELLES — Si è svolto sabato il sorteggio relativo alle Coppe europee di pallavolo della prossima stagione. L'esito degli accoppiamenti è stato tutto sommato favorevole (perlomeno per quel che riguarda il primo turno) alle formazioni italiane, eccezion fatta per la Teodora Ravenna, che in Coppa dei campioni femminile dovrà subito scontrarsi con la temibile compagine bulgara del Cska Sofia.

Alla Federazione italiana è stata assegnata l'organizzazione della finale della più importante manifestazione maschile, la Coppa dei campioni. La sede verrà decisa in seguito.

Morto un pilota di moto a Barcellona

BARCELLONA — È morto a Barcellona, per le ferite riportate in una caduta durante la 24 ore motociclistica del Montjuich, il pilota tedesco occidentale Nikolas Ruck.

Ruck era alla guida di una Kawasaki 600 e dopo l'incidente era stato trasportato d'urgenza in un centro ospedaliero specializzato dove però i medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo.

In un altro incidente sulla stessa pista era rimasto ferito sabato il britannico Tony Rutter le cui condizioni vengono indicate come gravi ma stazionarie.

Tennis: a Gstaad vince Nystrom

GSTAAD — Lo svedese Joakim Nystrom ha vinto il torneo internazionale di Gstaad. Opposto al tedesco occidentale Andreas Maurer, si è imposto per 6-4, 1-6, 7-5, 6-3.

Nella finale del doppio il polacco Wojtek Fibak e il cecoslovacco Tomas Smid hanno avuto ragione degli australiani Brad Drewett e Mark Edmondson per 6-7, 6-4, 6-4.

«Europeo» fuoribordo corsa 350

BERLINO — Il tedesco Manfred Loth, recente vincitore del titolo mondiale a Boretto Po, ha conquistato anche il titolo europeo della classe «OB» fuoribordo 350 cc. a Berlino.

Loth è stato favorito dall'assenza dei suoi più pericolosi avversari, il russo Bernitsine e l'italiano Giuliano Landini, infortunatosi in allenamento. Buona la prova di Paolo Boaretto, classificatosi terzo.

Porsche in testa a Hockenheim

HOCKENHEIM — Ancora una gara sfortunata quella della Lancia Martini alla 1000 km di Hockenheim, quarta prova del campionato del mondo endurance. Quando mancavano quattro giri alla fine era in testa la Porsche di Bell con 19' di vantaggio sulla Lancia Martini di Patrese in netta rimonta.

All'improvviso, per cause ancora da appurare, la vettura di Patrese si arrestava ai bordi della pista. Così Bell poteva vincere in tutta tranquillità con 39'91 su Larrauri, Ludwig, vincitore della 24 ore di Le Mans, a 2 giri e sempre a due giri la seconda Lancia Martini, quella di Wolleck.

Atletica alla festa dell'Unità

LIVORNO — Tredicesima vittoria stagionale per Alessandro Andrei nel corso della prima giornata del Meeting internazionale di atletica leggera che ha aperto a Livorno il Festival nazionale dell'unità sullo sport.

Il pesista delle fiamme oro, medaglia d'oro a Los Angeles, ha vinto con un lancio di 21,05, confermandosi ancora una volta oltre i 21 metri. Secondo è giunto l'altro fiorentino Montelatici (Pro patria), terzo il sovietico Kyselev, campione olimpico a Mosca, che risentiva di un infortunio alla mano destra.

Vela: L'Adria's cup a Pesaro

MISANO ADRIATICO (FORLÌ) — Il vincitore assoluto dell'Adria's cup è risultato, in base alla classifica stilata in tempo compensato, cioè tenendo conto di coefficienti basati sulla lunghezza dello scafo e sul galleggiamento (il cosiddetto «Rating»), «Rosso di sera» della Lega navale Pesaro skipper Guidi, che si è anche piazzato al primo posto nella classifica del gruppo B, per la quale gareggiavano dieci scafi.

Mondiale motocross 125

HYVINKAA (FINLANDIA) — L'olandese Strijbos si è nettamente imposto nel Gran premio di Finlandia, nona prova del mondiale Motocross 125, disputatosi ad Hyvinkaa e ha rafforzato il suo primato in classifica generale.

Ecco le classifiche: prima manches: 1) Strijbos (Ola) — Honda; 2) Vekkonen (Fin) Cagiva; 3) Van der Ven (Ola) Ktm; 4) Rossi (Ita) Suzuki; 5) Maddii (Ita) Cagiva;

Seconda manche: 1) Strijbos; 2) Van Der Berk; 3) Van Der Ven; 4) Vekkonen; 5) Maddii.

Abetone podistica in salita

ABETONE (Pistoia) — Andrea Pescia, del gruppo sportivo Materassi Cremoni di Piombino (Livorno), ha vinto con un distacco di oltre 20 minuti la corsa podistica in salita Pistoia-Abetone, decima edizione, di 53 chilometri. I suoi migliori risultati nelle gare precedenti erano stati due secondi posti. Prima delle donne, ventisettesima assoluta, Carla Leporatti, del gruppo sportivo Montale, che aveva già vinto una passata edizione. Primo degli stranieri (alla corsa hanno partecipato due squadre belghe) è stato il belga Sergio Boinem, giunto dodicesimo. I partenti sono stati 1200 e gli arrivati 348.

Pugilato - Mondiale welter Wba

MONTECARLO — Lo statunitense Milton McCrory ha conservato il titolo mondiale dei pesi welter (versione Wba) battendo per k.o. alla terza ripresa il panamense Carlos Trujillo.

ATTESA A NAPOLI PER LA «BELLA» STRACITTADINA DI PALLANUOTO

Canottieri e Posillipo stasera per lo scudetto

NAPOLI — La pallanuoto come il calcio. Il Parmacotto Posillipo ha deciso di attendere «in ritiro» la «bella» stracittadina con la Canottieri Fincatsud che stasera alla piscina Scandone deciderà lo scudetto per la massima serie della pallanuoto. La decisione è stata adottata dalla dirigenza posillipina, su proposta del presidente Roberto Fiore, ex dirigente calcistico (fu presidente del Napoli negli anni '60 ai tempi di Sivori e Altafini).

Il ritiro è stato fissato in un albergo cittadino, che non è stato reso noto per garantire la tranquillità dei pallanuotisti.

La «bella» tra le due squadre napoletane si è resa necessaria dopo che la Canottieri, battuta nella prima gara per 6-5, si era imposta per 11-8 nel «ritorno».

La formazione giallorossa ha battuto il Posillipo nella partita di ritorno del derby-scudetto anche perché avvantaggiata dall'aver disputato le due ultime frazioni di gioco in superiorità numerica.

Un brutto fallo di Franco Porzio all'inizio del terzo tempo su Napolitano ha costretto l'arbitro ad espellere definitivamente il giocatore posillipino senza possibilità di sostituzione. Al momento dell'incidente, che ha costretto Napolitano ai bordi della vasca per essere soccorso, il Posillipo era in svantaggio di una sola rete (4-3). In pratica da quel momento la gara non ha avuto più storia anche se un'eccezionale prova del nazionale Mario Fiorillo ha portato il Posillipo nel finale a sperare di raggiungere il pareggio.

Ma nelle fasi conclusive della gara i giallorossi hanno avuto ancora l'opportunità di realizzare con D'Angelo V. e Morelli altre due marcature distanziando definitivamente gli avversari.

Nei primi due tempi c'era stato un maggiore equilibrio nel gioco anche se il Posillipo non era apparso sullo stesso standard di forma della prima gara disputata mercoledì scorso. La Canottieri ha avuto in D'Angelo e Roje i suoi atleti di maggior spicco.

Roman Volturno campione d'Italia nella femminile

NARNI — La Roman Volturno di Santa Maria Capua Vetere ha conquistato lo scudetto di campione d'Italia nella pallanuoto femminile.

La formazione casertana ha battuto per 4-2 nella finalissima-spareggio, disputata a Narni (Perugia), il Fuorigrotta di Napoli, campione d'Italia uscente.

Al terzo posto la Rivaloresi di Genova che ha preceduto nell'ordine Vis Nova Roma, Catania e Azzurra Napoli.

La Roman Volturno e il Fuorigrotta avevano chiuso con otto punti la fase finale del campionato svoltasi a Narni. E' stato dunque necessario lo spareggio.

SERIE C

Edera	**6**
Arona	**10**

EDERA: Edera, Bonetta 2, Giacomini 1, Penso 2, Marini, Degrassi, Bozzetta 1, Comisso, Piemonte, Del Monaco, Malusa, Carli, Placer.

ARONA: Sinagna, Merlo 3, Vignoli 2, Bocca 2, Leone 1, Albertalli 1, Tampieri.

Classica partita di fine stagione tra Edera e Arona che ha visto prevalere gli ospiti in maniera indiscutibile.

I triestini, privi dello squalificato Pino, e con il portiere Edera acciaccato che ha lasciato il posto a Placer, hanno gettato alle ortiche una buona occasione per fare bottino pieno in quanto hanno sbagliato parecchio davanti alla porta avversaria.

Fra i locali si sono salvati solo Placer e Bonetta.

FRA I GIOVANI EUROPEI OTTIMA ANCHE BARBARA GOBBO DELLA TRIESTINA

Nuoto Rapallo: vince la Germania Ovest Terzo posto al Gymnasium Pordenone

RAPALLO — Confermando i pronostici della vigilia che la davano favorita, la Germania Ovest si è aggiudicata con largo margine (308 punti) il diciassettesimo trofeo «Memorial Morena», classico appuntamento del nuoto giovanile a livello europeo. La compagine tedesca ha così bissato il successo della passata edizione, piazzando i suoi atleti in quasi tutte le specialità.

Alle spalle della Germania si sono classificate due societa del Triveneto, il «Nuoto club Gabbiano» di Padova (193 punti) e il «Gymnasium» di Pordenone (139 punti). Marco Valenti per la società regionale si è aggiudicato il nuovo primato della manifestazione nei 200 farfalla (2'20"09).

Soddisfazione meritata, dunque, per i tifosi della nostra regione, che viene accresciuta anche da un'ottima prestazione di Barbara Gobbo della Triestina nuoto. Nei 200 dorso femmine la giovanissima nuotatrice ha conquistato il nuovo primato della manifestazione con 2 minuti, 29 secondi e 17 centesimi.

Il «Memorial Morena», svoltosi quest'anno nella nuova piscina di Rapallo, a causa dei lavori di ristrutturazione in corso nell'impianto di Genova-Albaro, ha visto la partecipazione di 800 atleti in rappresentanza di 83 società e sei nazioni (Italia, Germania Ovest, Arabia Saudita, Portogallo, Svizzera e Repubblica di San Marino).

La disputa delle prime finali è cominciata sabato pomeriggio. Si sono subito messi in luce i giovani nuotatori della Germania federale, piazzatisi in quasi tutte le specialità, anche se il primo record della manifestazione è stato registrato dal veronese Michele Ferrarin (classe 1971).

Nel secondo gruppo di finali svoltosi ieri i risultati delle gare fra i giovani nuotatori europei danno questi vincitori:

100 farfalla maschi 1973: 1) Claudio Trivellato (N.c. Gabbiano) 1.13"45.

100 farfalla femmine 1974: 1) Alessandra Angeli (Club nautico) 1'14"87.

100 farfalla maschi 1972: 1) Giacomo Ciutto (Serenissima nuoto) 1'03"31.

100 farfalla femmine 1973: 1) Catia Canonico (Nuotatori rivarolesi) 1'11"36.

200 dorso maschi 1971: 1) Josè Meinedo (Por) 2'21"38, nuovo primato della manifestazione.

200 dorso femmine 1972: 1) Silvia Comin (Casale M.b.s.) 2'33".

200 dorso maschi 1970: 1) Arn Wilhelm (Rfg) 2'19"93.

200 dorso femmine 1971: 1) **Barbara Gobbo (Triestina nuoto)** 2'29"17, nuovo primato della manifestazione.

100 farfalla maschi 1971: 1) Marco Valenti (Gymnasium Pordenone) 1'02"71.

100 farfalla femmine 1972: 1) Martina Skazel (Rfg) 1'08"66.

100 farfalla maschi 1970: 1) Arn Wilhelm (Rfg) 1'01"28.

100 m dorso femminili 1970: 1) Marina Marangolo 1'11"24.

200 m farfalla maschili 1971: 1) Marco Valenti (Gymnasium Pordenone) 2'20"09, nuovo primato della manifestazione.

200 m farfalla femminili 1972: 1) Martina Skazel (Rfg) 2'28"41.

UNA ROTTURA SULLA PRIMA CURVA NON FERMA IL TRE ANNI DI CARRARO

Con energico recupero Eco di Jesolo batte Euro Jet

Imperniato sul premio Romeo Marcovigi il convegno di trotto all'ippodromo Montebello in una serata caldissima che ha visto affluire pubblico numeroso accanto all'ovale di sabbia.

La prova riservata ai giovanissimi, ha visto l'ospite Eco di Jesolo prevalere di forza sui rivali Euro ed Espresso Jet dopo aver sbagliato sulla prima curva sotto l'attacco di Electra Cik e dello stesso Espresso Jet. Sullo slancio, Espresso Jet si era portato al comando davanti dalla femmina di Prioglio, mentre Euro Jet, in terza posizione, spostava subito all'esterno e dopo mezzo giro figurava ai fianchi di Electra Cik, con Eco di Jesolo rimesso, all'inseguimento.

Espresso Jet transitava in vantaggio a metà percorso, viaggiando sul piede di 1.21 al chilometro, mentre dietro a Euro Jet in posizione esterna iniziava la sua progressione Eco di Jesolo il quale attendeva la penultima retta prima di scattare controllato però con sicurezza dallo stesso Euro Jet che lo mandava in terza ruota.

Sull'ultima curva, Espresso Jet allungava di colpo (15.1 la frazione) guadagnando buon margine a Euro Jet ed Eco di Jesolo sempre in lotta fra di loro. Nella retta conclusiva però Espresso Jet calava di tono e su di lui venivano avanti di conserva Euro Jet ed Eco di Jesolo.

Passava in vantaggio Euro Jet ma proprio negli ultimi metri Eco di Jesolo sfoggiava lo sprint superiore ovviando poi alla brava a un accenno di rottura prontamente represso.

Per il vincitore guidato da Carraro, media di 1.19.8, gli applausi del pubblico e i riconoscimenti della sezione di Trieste della Federazione italiana cronometristi.

Una rottura in partenza di Erz di Jesolo ha spianato la strada al successo di Eburneo che, sistematosi subito al comando, ha poi controllato il veemente ritorno del cavallo di Carraro. Terzo, in linea, Elmike davanti Elengal, mentre Enfio, secondo dal via, cedeva del tutto in retta d'arrivo.

Ritiratosi prima della partenza Afros d'Ausa, la Totip perdeva il suo favorito, non i suoi motivi d'interesse. Una lanciatissima Comasina Red andava alla carica del battistrada Boccaporto, e i due procedevano appariglati sino in retta d'arrivo a metà della quale avanzavano decisi Besef d'Iris, Abadan e Flight.

Rompeva improvvisamente Boccaporto, e Comasina Red affievoliva lo slancio, mentre a centropista, Besef d'Iris passava di slancio per andare a vincere su Abadan e Flight che superavano la provata Comasina Red.

I gentlemen di scena in un handicap sulla corta distanza. Akron d'Ausa, scavalcato di forza Calgary dopo mezzo giro di corsa, riusciva ad eludere nel finale il tentativo di Calister al quale si aggiungeva negli ultimi metri Altomare che a metà percorso aveva spostato piuttosto bruscamente sull'avanzante Patrick costringendolo all'errore. Dopo esame del fotofinish, al seguito del vincitore Akron d'Ausa, diretto con entusiasmo da Massimo De Luca, si piazzava Altomare. Due ritiri nella prova di categoria minima (Little e Bay Pass) e successo incontrastato del favorito Adamuz che sui 2000 metri ha graduato a piacimento per sfuggire in arrivo a Ferkan e a Barbaruta la quale rompeva nei pressi del palo lasciando Cimilda ed Eridano alle altre piazze.

Nella «vendere» per quattro anni, dopo la scaramuccia a metà percorso fra Dipoi, Dangona poi fallosa, e Dimanda che scavalcavano Dadostar, alla distanza entravano in azione Doors e Decoy, con quest'ultimo che nei pressi del palo prendeva nettamente la meglio su Doors mentre ritornava in evidenza Dadostar in tempo per fare suo il terzo posto davanti a Dangona.

Mario Germani

Premio Giove (metri 1660): 1) Eburneo (G. Cardin), 2) Erz di Jesolo. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 30; 12, 17; (39). Tris Montebello 36.000

Premio Plutone (metri 1660). Corsa Totip: 1) Besef D'Iris (C Schipani); 2) Abadan, 3) Flight. 10 part. Tempo al km. 1.20.2 Tot.: 91; 29,15, 23; (163). 242. Tris Montebello 325'000.

Premio Venere (metri 1680): 1) Akron D'Ausa (M. De Luca); 2) Altomare. 7 part Tempo al km, 1.22.1. Tot.: 61; 38.18; (72). 241. Tris Montebello 44.000.

Premio Mercurio (metri 2060): 1) Adamuz (G. Zeugna); 2) Cimilda. 6 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 22; 15, 15, 21; (114). 75. Tris Montebello 271 000

Premio Marte (metri 1660): 1) Decoy (B. Corelli); 2) Doors. 3) Dadostar. 11 part. tempo al km. 1.21.8. Tot.: 223; 52, 20, 49, (678). 775. Tris Montebello 1.775.000.

Premio Romeo Marcovigi (metri 1660): 1) Eco di Jesolo (C. Carraro); 2) Euro Jet. 4 part. Tempo al km 1.19.8 Tot.: 30; 23, 25; (78). 142.

Premio Federazione italiana cronometristi (metri 1660): 1) Ailsa (R. Fabris); 2) Calcutta Fa. 5 part. tempo al km 1.21. Tot.: 12, 14, 72. (86). 16.

Premio Saturno (metri 1660): 1) Darko (R. Destro jr.); 2) Dashy. 6 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 113; 50, 30; (432). 100.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 28 del 14-7-1985:

1ª CORSA:	**1) Cisnesia**	1
	2) Betolf Mo	2
2ª CORSA:	**1) Gheddafi**	1
	2) Erbon	2
3ª CORSA:	**1) Mandor**	x
	2) Beauty Lav	1
4ª CORSA:	**1) Abialven Gis**	1
	2) Esapint	[illegible]
5ª CORSA:	**1) Besef D'Iris**	2
	2) Abadan	[illegible]
6ª CORSA:	**1) Cassandra**	[illegible]
	2) Royal Manado	x

Sono triestini i campioni della danza sui pattini

PORDENONE

Sono stati i giovani a fare meglio di tutti

Buon riscontro tecnico, tanto pubblico, ottime prestazioni dei regionali, una partecipazione di ben trecento atleti di una settantina di società: è positivo il bilancio dei campionati italiani di pattinaggio artistico e danza che si sono conclusi a Pordenone dopo sei giorni di gare.

Due volte sul podio più alto sono salite coppie triestine. Francesca Pergola e Ezio Mazziero del Jolly club Trieste hanno vinto il titolo italiano nella categoria danza seniores.

I due triestini in questa gara hanno fatto la parte del leone. Sono giunti al titolo tricolore seniores dopo averlo conquistato l'anno scorso a Roma nella stessa specialità, ma per la categoria juniores.

Sempre nella danza seniores il successo regionale è stato completato dal sesto posto dei pordenonesi Mara De Carlo e Giampaolo Di Marco del Roll S. Marco Pordenone.

A Trieste è arrivato anche il titolo della danza allievi. Lo hanno conquistato Emanuele Giorgiutti di 13 anni e Massimo Tommasini di 14. E stata questa la gara più ricca di soddisfazione per i colori regionali.

Sempre per quanto riguarda i pattinatori regionali, nella categoria coppie artistiche juniores, da segnalare il sesto posto della coppia composta da Adriana Radin del Jolly club Trieste e dal pordenonese dello Skating club, Giovanni Melideo.

Nello short programm artistico senior, un'altra medaglia d'argento triestina è andata alla coppia del Jolly formata da Morea e D'Aiuto. Altra medaglia d'argento pordenonese con Contini-Crozzoli nella danza esordienti. Infine nell'artistico esordienti, medaglia di bronzo per i monfalconesi Padovan-Clemente della Fincantieri.

Questo il quadro complessivo dei titoli assegnati a Pordenone. Coppie artistico juniores: Flocco-Vincenzo (Polisp. Pontevecchio Bologna); coppie danza seniores: Pergola-Mazziero (Jolly Trieste); danza esordienti: Pastore-Quirini (Polisp. S. Paolo Ostiense); short programm artistico seniores: Pignataro-Venerucci (Libertas Spanda Rimini); coppie danza juniores: Merlini-Filippini (Aquile verdi Bologna); danza allievi: Giorgiutti-Tommasini (Jolly Trieste); artistico esordienti short programm: Gelormini-Trebbi (Polisp. Pontevecchio Bologna); artistico allievi short programm: Sansone-Gigliotti (S.G. Folgore Roma); artistico esordienti short programm: Palazzi-Rodriguez

Tre coppie per due ori e un argento



I campioni seniores Pergola-Mazziero — Morea e D'Aiuto piazzatisi secondi nel libero — Danza allievi: i vincitori Giorgiutti-Tommasini

Kokorovec e Rech-Mazziero vincono in coppa Europa

PALERMO — E stata l'Italia la protagonista della seconda giornata di gara della venticinquesima edizione della «Coppa Europa» di pattinaggio artistico che si è svolta alla pista di Piano Levante a Isola delle Femmine, un centro turistico a pochi chilometri da Palermo.

Questi i risultati:

Juniores maschile: 1) Samo Kokorovec (Ita) 124,0 2) Massimo Giraldi (Ita) 120,6 3) Riccardo Planiol (Spa) 112,9

Juniores femminile: 1) Sabrina Versalli (Ita) 123,1 2) Anusschka (Rfg) 114,3 3) Cristina Gibaja (Spa) 110,3.

Coppie artistico (cat. juniores): 1) Francesca D'Inverno-Marco Ghiaccio (Ita) 115,7 2) Ania Wagner-A. Novak (Rfg) 114,4

Coppie danza (cat. juniores): 1) Andrea Weppelman-Endrigh Schambelger (Rfg) 124,8 2) Ermida Vezzoli-Trevisan Silvio (Ita) 123,3 3) Laura Palmarin-Ottavio Marzano (Ita) 117,4

Seniores maschile: 1) Michele Fiorotto (Ita) 128,6 2) Markus Kaiser (Rfg) 123,2 3) Andreas Disser (Rfg) 110,7

Seniores femminile: 1) Marta Vera (Spa) 125,7 2) Cristina Lucarelli (Ita) 122,3 3) Simora Allori (Ita) 119,6

Coppie artistico seniores: 1) Balmao-Balmao (Spa) 128,3 2) Alessandra Satore-Roberto Morandin (Ita) 125,1 3) Elisa Simeoni-Giovanni Simeoni (Ita) 125,0

Coppie danza (cat. seniores): 1) Clara Rech-Boris Mazziero (Ita) 132,2 2) E. Mayer-H. Bezold (Rfg) 131,2 3) Diana Dehn-Oliver Jonsson (Rfg) 126,2.

CICLISMO: IL GIOVANE AZZANESE S'IMPONE SULLE SALITE DEL CARSO

Luca Caldo vince in fuga il titolo regionale allievi

Di forza e a braccia alzate. Luca Caldo si è imposto così nel terzo trofeo Serramenti Ritossa, valido come campionato regionale allievi di ciclismo, svoltosi sulle strade del Carso triestino per l'organizzazione del circolo sportivo Domio.

Il portacolori della Ciclistica Azzanese ha piazzato la botta vincente nel finale della corsa: è stato lesto ad accodarsi al triestino Reina, scattato in fuga a qualche chilometro dallo striscione d'arrivo, e lo ha poi distanziato nelle ultime centinaia di metri per concludere in solitudine.

La volata del gruppo, giunto a una decina di secondi dal vincitore è stata vinta dal friulano Zorzetto.

La corsa è stata vivace sin dall'inizio. Al traguardo volante di Opicina è passato per primo Ato Mestroni (Lib. Gradisca) davanti a Brunetta (Gc Caneva da Ugo) e Turbian (Gc Caneva da Ugo).

Il gruppo si è poi sgranato sul gran premio della montagna posto a Monrupino: Milan della Buiese ha preceduto Cencig (Cividale Valnatisone) e Perussini (Lib. Gradisca). Il plotone si è poi ricomposto in discesa.

Da segnalare la presenza al seguito della corsa del servizio medico predisposto dall'équipe del Centro di Medicina dello sport.

Ordine d'arrivo

1) Luca Caldo (Ciclistica Azzanese) che ha coperto gli 82 km del percorso in 2h 5' alla media di 38.880; 2) Enrico Reina (Scv Cottur) a 6"; 3) Pierangelo Zorzetto (Gc Caneva da Ugo) a 11"; 4) Franco Roman (Sc Sacilese) s.t.; 5) Andrea Milocco (Cs Domio Sabre Senizza) s.t.; 6) Franco Roat (Gs Caneva da Ugo) s.t.; 7) Flavio Perussini (Libertas Gradisca) s.t.; 8) Flavio Milan (Ac Bujese) s.t.; 9) Giampiero Michelani (Vc Cividale Val Natisone) s.t.; 10) Romano Lorenzutti (Vc Cividale Val Natisone) s.t.

R. D.

In poche righe

Basket femminile: trofeo Ceretti

Le ragazze delle Costruzioni Visentin Chiarbola hanno vinto a S. Canzian d'Isonzo il II Trofeo Ceretti, superando l'Oma per 49-48. Al torneo, svolto con la formula della categoria allieve, hanno partecipato quattro formazioni. Le «minicestiste» di Peracca sono giunte in finale superando l'Italmonfalcone, mentre l'OMA di Nono ha avuto la meglio sullo Staranzano. Nella finale buona la prova delle Costruzioni Visentin nel 1. tempo (33-15), nel II tempo l'OMA operava un pressing che risultava vano al fine del risultato. Classifica finale: 1) Costruzioni Visentin-Chiarbola; 2) OMA; 3) Italmonfalcone; 4) Staranzano.

Tabellini finale: Chiarbola: Zocco 23, Doz 2, Lucatello, Ferrini, Fabbro 2, Rubesa 6, Stoppari 2, Ollivier 4, Jacoppe, Ussai, Ghersetich 10. All. Peracca Sergio. OMA: Toncich, Marsich 27, Grison A. 1, Grassi 6, Grison C. 1, Zennaro, Marini 2 Calcina 9, Lando 2. All. Nano Walter.

Tiro con l'arco: trofeo Sagittario

ROMA — Nello stadio dei Marmi del Foro Italico si è conclusa nell'ambito dei cento giorni di sport la gara relativa al decimo Trofeo Sagittario di tiro con l'arco. Risultati - Maschile 1) Di Buò Ilario (Trieste); 2) Ferrari Giancarlo (Milano); 3 Andrea Martin (Crema).

Femminile: 1) Robertson Ester (Lignano); 2) Bertone Paola (Firenze); 3) Iva Gramiccia.

Veterani: 1) D'Errico Mario (Roma); 2) Borgese Giovanni (Roma).

Allievi: 1) Lorens Andrea (Bolzano); 2) Barsi Daniele (Ariccia); 3) D'Auria Luigi (Napoli).

Juniores maschile: Farini Sergio (Castiglion Fiorentino)

Squadra femminile: Gramiccia-Collari-De Rossi. Squadra maschile: Ferrari-Martin-Boerio

Basket: torneo S. Lorenzo

Riprende stasera sul campo di Servola il torneo S. Lorenzo di basket. Il programma odierno prevede due gare di buon interesse. Alle ore 19.30 la Pizzeria A1, una delle outsider della manifestazione, cercherà di incamerare punti preziosi a spese della cenerentola del torneo, le Calzature Garbin. Alle ore 21 seguirà la partita più attesa della serata. Saranno di fronte le formazioni che occupano i primi due posti in classifica. La capolista Cad cercherà di rintuzzare l'attacco portatole dalla Spaghettoteca Puff. E' una gara che potrebbe costituire una sorta di prova generale in vista della finale.

Pattinaggio: Bomben campione

Si sono conclusi a Cattolica i campionati italiani di pattinaggio a rotelle corsa maschili e femminili senior. In tre giorni di gare si sono alternati tutti i migliori atleti della specialità. In campo femminile la bolognese Stefania Ghermandi della Bononia Finsport (campione del mondo in carica) ha conquistato tutti i cinque titoli in palio (300, 1500, 5000, 10.000, 20.000) in campo maschile il romano Giuseppe De Persio ha conquistato due titoli: nei 300 e nei 20.000. Altri titoli sono andati a Patrizio Santo di Scalzenigo (Vicenza) nei 1500 e al bolognese Massimo Muzi della polisportiva Pontevecchio (campione in carica) nei 5000.

Paolo Bomben di Pordenone ha vinto infine i 10.000. Sullo stesso circuito di Cattolica si è disputato il criterium dei campioni di pattinaggio, vinto dall'ex mondiale Pio Montuschi di Castellanza (Varese).

Giovani canottieri in gara

Organizzata dal comitato regionale canottaggio, si è disputata lungo la Riviera di Barcola l'eliminatoria provinciale dei Giochi della gioventù. Ancora una volta si sono messi in buona luce gli atleti che una settimana or sono a Ravenna, collaborarono alla vittoria della nostra regione ai Giochi della gioventù per squadre.

Da segnalare alcuni atleti che hanno tutte le carte per figurare da protagonisti, non solo alle finali regionali, ma soprattutto a quelle nazionali di settembre a Piediluco. Sono Walter Cappelletto, Claudio Cristalli, Marcello Medau, Enrico Sturman e la giovane promessa allieva di Conca, Cristina Metta.

Risultati: 1.a gara - 1) Cappelletto Walter (Cc Saturnia); 2) Cristalli Claudio (Stc Adria); 3) Millo Andrea (Sn Pullino); 4) Fonda Lorenzo; 5) Crisonich Alessandro; 6) Bonin Alessandro. 2.a gara: 1) Medau Marcello (Stc Adria), 2) Sturman Enrico (Cc Saturnia); 3) Priore Graziano (Sn Pullino); 4) Zulian Diego; 5) Innocente Gianluca; 6) Pellarini Andrea. 3.a gara femmine: 1) Metta Cristina (Ccm Sauro); 2) Mazzoli Daniela (Sc Saturnia); 3) Ferluga Michela (Stc Adria); 4) Pribaz Rossana (Saturnia). 4.a gara - cat. C: 1) Conti Mario (Cc Saturnia); 2) Glavina Davide (Cc Saturnia); 3) Sandrin Andrea (Sn Pullino); 4) Decubellis Gianpietro; 5) Svevo Marco. 5.a gara - cat. A: 1) Stacul Gilberto (Sn Pullino); 2) Petrini Massimiliano (Sn Pullino).

Notiziario pescasportivo

Ultime gare in programma nei vari campionati provinciali; di quello con canna individuale da riva, terminato la scorsa settimana, si conoscono già le classifiche provinciali ed i nomi dei triestini che parteciperanno alla finale nazionale che sono: Egidio Gentilli, Attilio La Porta e Bruno Crea della PT Ecocleaning, Luciano Tiozzo e Giuliano Catanzaro della Grandi Motori, Roberto Perin della Marion Totelco e Giovanni Brunelli della Terni.

Queste, invece, le classifiche provinciali: (riportiamo per brevità solamente i primi). I serie: 1) Fulvio Laska, 2) Egisio Gentilli, 3) Bruno Crea, 4) Luciano Tiozzo, 5) Roberto Perin. II serie: 1) Germano Nadalin, 2) Sergio Valenta, 3) Giuseppe Monti, 4) Antonio Mangione, 5) Dario Opassich. III serie: 1) Stefano Tugliach, 2) Franco Pilli, 3) Marino Bergamas, 4) Rosella Manfredi, 5) Renato Oriente.

Juniores: 1) Giorgio Valenta, 2) Federica Toich, 3) Andrea De Palo, 4) Franco De Palo, 5) Mario Prezzi.

Femminile: 1) Maria Oliva, 2) Rosella Manfredi, 3) Cristina Cadel, 4) Marina Castelli, 5) Licia Gentilli.

Si è svolta, frattanto, l'ultima gara del campionato di canna individuale da natante che non ha portato sostanziali cambiamenti alla classifica. Anche in questa prova la Marion è riuscita a spuntarla sui postelegrafonici ed al terzo posto si è inserita la Grandi Motori.

Due erano le imbarcazioni usate dai 44 concorrenti ed in entrambe i vincitori sono risultati due agonisti della Marion.

Queste le classifiche. I barca: 1) Paolo Lo Presti (Marion), 2) Remigio Di Maria (GMT-ITC), 3) Bruno Crea (PT), 4) Bruno Cocciolo (Marion), 5) Corinno Cadel (ACT-Crea). II barca: 1) Fulvio Laska (Marion), 2) Giusto Canciani (PT), 3) Marino Bergamas (PT), 4) Sergio Cvietissa (PT), 5) Nicola Brunettin (Marion).

Classifica per società: 1) Marion Totelco, 2) PT Ecocleaning, 3) GMT-ITC, 4) ACT-Crea, 5) Terni, 6) Sport Mare, 7) Tacininmare.

BASEBALL: ANCORA UN PAREGGIO DEI RONCHESI DOPO UN INIZIO MOLTO PROMETTENTE

La Goriziana Carni vince il primo incontro ma poi cala la sera e con questa ogni velleità

La Goriziana Carni-Ccl Ceti 17-11; 5-12

CCL CETI	004 005 110 = 11
LA GORIZIANA	000 602 72r 17
CCL CETI	022 001 340 12
LA GORIZIANA	030 110 000 = 5

LA GORIZIANA CARNI: Bertossi, Zotti, Pilutti, Da Re M., Bazzarini, Berini, Mineo, Birri (Malaroda), Lenardon. Lanciatori: Minin, Demori, Klancic, Colussi, Da Re R.

CCL CETI: Vandini (Caselli), Bonetti, Fornia, Flocco, Reverberi, Silvestri, Adelgardi, Spismi, Lerioli. Lanciatori: Rossolini Maurizio, Rossolini Mario, Pasquali, Olivieri.

ARBITRI: Stefanich di Ronchi dei Legionari, Izanec di Trieste.

RONCHI — Tanto è stata scintillante, trascinante la prima partita, parimenti ma in senso opposto è stata abulica e smorta la rivincita serale.

Nel pomeriggio le due formazioni scelgono come unità di misura del loro confronto il «fuori campo»; infatti ne mettono a segno ben sette con i quali realizzano più della metà dei ventotto punti che alla fine fissano la somma del risultato.

Nel corso di questa affascinante gara Rino Malaroda definisce un record difficilmente eguagliabile: dopo aver rilevato Birri, in quattro turni di battuta conquista altrettanti fuori campo tra cui un «grande slam» alla settima frazione mandando ovviamente in visibilio tutti gli spettatori, anche quelli poco propensi a esaltarsi per un fatto sportivo.

Grazie alle sue prodezze i ronchesi riescono a togliere l'iniziativa agli ospiti sommergendoli alla fine con una messe di valide.

Già in questa gara si delinea peraltro quello che è questo anno il tallone d'Achille del nove di Altobelli e Furlan: vale a dire i problemi di carenza del monte.

Minin deve essere rimpiazzato con Demori e le apprensioni per la serata fanno capolino.

La panchina ronchese mette a lanciare Klancic che dopo aver subito la forza d'urto dei reggiani alla seconda e terza frazione, trova modo di imbrigliare il line-up avversario.

Nel frattempo in fase d'attacco i locali mancano clamorosamente la possibilità di chiudere i conti alla quinta frazione quando riescono a riempire le basi senza avere nessun eliminato.

Da una tale situazione non ottengono nemmeno un punto e ciò sembra rappresentare la svolta decisiva della partita.

Gli ospiti dopo lo scampato pericolo ricompongono le fila e si fanno nuovamente sotto.

Klancic tiene sino alla sesta frazione: e a questo punto Colussi viene designata ad alternarlo; ma il giovane lanciatore è solo il simulacro dello splendido atleta della scorsa stagione e la sua opaca prestazione apre la strada al successo degli emiliani che praticamente si vedono offrire su un piatto d'argento punti decisivi.

L'estremo tentativo di puntare sul giovanissimo Riccardo Da Re non dà esiti e gli sviluppi finali si incanalano verso lo scontato epilogo.

G. G.

BASEBALL SERIE B

Staranzano-Portogruaro 9-8; 16-4

STARANZANO:	030 06r - 9
PORTOGRUARO:	000 422 = 8
STARANZANO:	742 021 r = 16
PORTOGRUARO:	000 100 3 = 4

STARANZANO: Pillon, Cauter (Zorzet), Marusig, Burlini, Furlani P., Furlani A., Pasini, Puiatti, Tuniz (Deffendi).

PORTOGRUARO: Doretto, Faresi, Drigo, Morabito, Teccanella, Sandron, Sonzin, Martin, Bertacche.

ARBITRI: Zorzenon di Redipuglia e Tommasini di Ronchi dei Legionari.

STARANZANO — Prima preziosa doppietta per lo Staranzano che superando il diretto avversario Portogruaro torna a sperare in extremis nella salvezza.

Nella prima partita c'è stato un certo equilibrio fino al quarto inning quando su un discusso fuori campo di Sandron, il Portogruaro è riuscito ad accumulare un certo margine poi rintuzzato dai padroni di casa.

Nella ripresa praticamente non c'è stata contesa. Già al primo inning, con tre valide e un fuori campo di Burlini, lo Staranzano ha guadagnato sette punti controllando poi senza problemi gli avversari per il resto dell'incontro.

C. V.

Dan Plast-Conegliano 1-5; 7-4

DAN PLAST:	010 000 0 = 1
CONEGLIANO:	001 030 1 = 5
DAN PLAST:	103 021 r 7
CONEGLIANO:	103 000 0 = 4

DAN PLAST: Dose, Alonzo, Rizzi Dimitri, Beltrame, Rizzi Raffaele, Lavaroni, Nonini, Zuccolo, Taschin.

CONEGLIANO: Zanardo, Dell'Agnola, Persi, Antiga, Saule, Glenn, Sanson, Padoan, Freschi, Buzzai, Conetta.

MONFALCONE — Potrebbe costare caro al Conegliano il mezzo passo falso compiuto sul diamante di Monfalcone contro un Dan Plast caparbio che, sconfitto nella partita inaugurale soprattutto per l'inefficacia in battuta, ha saputo riscattarsi egregiamente nella seconda, inanellando una bella serie di valide e conducendo in porto il successo negli ultimi training inning.

Una partita combattuta che ha dimostrato il buon momento del «nove» friulano contro una delle favorite per la promozione.

SOFTBALL - SERIE A/1

Mode Giovani Trieste-Schio 10-0; 8-4

M.G. TS:	023041 10
SCHIO:	000000 - 0
M.G. TS:	0000242 - 8
SCHIO:	1p00000 4

MODE GIOVANI TRIESTE: Gumicelli, G. Foscarini, M. Cergol, Faidiga, Merluzzi, B. Foscarini, G. Cergol (Fabbri), Braico (Mervi), Taucar, Lanza.

SCHIO: Fedeli, Sottoriva, Bassanese (Pante), Berti, C. Fanton, Paganotto, Canale, Beggio, Romare (Gresele), Fabris, Dalla Costa.

Il Mode Giovani ha battuto per complessive 28 «valide» commettendo 6 errori.

Lo Schio ha battuto un totale di 9 «valide» commettendo 4 errori.

Nel Mode Giovani da segnalare Marina Cergol con quattro «singoli» e un triplo. Faidiga con un «fuori campo», un triplo e tre «singoli». Merluzzi tre «singoli» e un triplo.

Risultati e classifiche

Campionato nazionale di baseball - Serie A: Modena-Codogno 4-2, 4-1; Goriziana Carni-Reggio Emilia 17-11, 5-12; Yankee San Giovanni in Persiceto-Ponte di Piave 0-20, 4-1; Pianorese-Arsenal Verona n.p.

Classifica: Ponte di Piave giocate 21, vinte 17, perse 4, media 810; Modena giocate 22, vinte 16, perse 6, media 727; Goriziana Carni giocate 23, vinte 13, perse 10, media 565; Reggio Emilia giocate 24, vinte 13, perse 11, media 542; Arsenal Verona giocate 19, vinte 10, perse 9, media 526; Codogno giocate 22, vinte 7, perse 15, media 318; Yankee San Giovanni in Persiceto giocate 24, vinte 7, perse 17, media 292; Pianorese giocate 20, vinte 5, perse 15, media 250.

Serie B: Buttrio-Conegliano 1-5, 7-4; Aviano-Cus Padova 7-6, 8-7; Staranzano-Portogruaro 9-8, 16-4; Tergeste-Rangers Redipuglia 5-4, 8-14.

Classifica: Conegliano giocate 24, vinte 19, perse 5, media 792; Aviano giocate 20, vinte 16, perse 4, media 800; Cus Padova giocate 24, vinte 17, perse 7, media 708; Buttrio giocate 22, vinte 15, perse 7; media 682; Rangers Redipuglia giocate 24, vinte 12, perse 12, media 500; Tergeste giocate 23, vinte 7, perse 16, media 304; Portogruaro giocate 24, vinte 4, perse 20, media 167; Staranzano giocate 23, vinte 3, perse 20, media 138.

Serie C: Poligrass Ponte Piave-Julia Alpina 12-11; Europa-Mestre 16-6; San Donà di Piave-Cervignano 4-15; San Lorenzo-Unione Ginnastica Goriziana 17-6.

Classifica: Cervignano giocate 12, vinte 11, perse 1, media 917; San Lorenzo giocate 12, vinte 9, perse 3, media 750; Poliglass Ponte di Piave giocate 12, vinte 8, perse 4, media 667; Mestre giocate 11, vinte 6, perse 5, media 545; Julia Alpina Ts giocate 12, vinte 6, perse 6, media 500; Europa giocate 12, vinte 4, perse 8, media 333; San Donà di Piave giocate 11, vinte 2, perse 9, media 182; Unione ginnastica goriziana giocate 12, vinte 1, perse 11, media 85.

Campionato nazionale di softball - Serie A/1: Bussolengo Verona-Trento 14-3, 12-4; Aquilotti Roma-Cus Padova 5-1, 15-0; Softball Schio-Polisportiva San Marco 0-10, 4-8; Eagles Trento-Goriziana Carni 4-1, 8-6.

Classifica: Aquilotti Roma giocate 24, vinte 19, perse 5, media 792; Bussolengo Verona giocate 23, vinte 17, perse 6, media 739; San Marco giocate 24, vinte 17, perse 7, media 708; Cus Padova giocate 24, vinte 15, perse 9, media 625; Eagles Trento giocate 24, vinte 15, perse 9, media 625; Goriziana Carni giocate 24, vinte 6, perse 18, media 250; Trento giocate 24, vinte 4 perse 20, media 182; Schio giocate 23, vinte 2, perse 21, media 87.

Golf: torneo di Venezia Lido

VENEZIA — Si è concluso al Golf Club Lido Venezia il trofeo «Ciga Hotels-Peroni Nastro Azzurro», gara riservata ai dilettanti sopra i trent'anni. Il premio lordo è stato vinto da Alberto Croze, con 226 colpi in 54 buche, mentre vincitore del premio netto è stato il ligure Nino Lucchesi, con 215 colpi. Si sono aggiudicati il secondo e il terzo premio lordo rispettivamente Carlo Tadini e Marco Martinelli, il quale ha ceduto nell'ultimo giro dopo aver condotto la classifica dei primi due giri. Il secondo e terzo premio netto sono spettati invece a Marco Agnoletto e Carlo Pezzotta. In campo femminile indiscussa è stata l'affermazione della veneziana Maurizia Croze.

Canoa polo: campionato ad Abano

ABANO TERME — E' cominciato ad Abano Terme il campionato italiano di canoa polo «Secondo trofeo città di Abano», organizzato dal comune di Abano, dal «Kajak Polo» di Padova e sotto l'egida della federazione italiana canoa kajak. Al campionato, che si svolge in una piscina allestita per l'occasione nella piazza del centro termale padovano, partecipano squadre provenienti da Napoli, Pisa, Genova, Roma, Castelfranco Veneto (l'attuale campione italiano), Vicenza, Udine, Ferrara e Padova.

Nato in Inghilterra, lo sport della canoa polo è praticato in Italia dal 1980. Le imbarcazioni che vi partecipano sono lunghe tre metri e più leggere delle tradizionali canoe. Le regole sono simili a quelle della pallanuoto e del basket. Ogni partita viene giocata in due tempi di 20' ciascuno.

GRANDE SUCCESSO DEL TORNEO A SETTE ORGANIZZATO PER ONORARE LA FIGURA DELLO SPORTIVO SCOMPARSO

Hockey prato: Cus WH e HC Trieste ricordano vincendo Italo Maiola

Ha avuto un grande successo il torneo a sette di hockey su prato organizzato dalla Polisportiva Trieste con la sponsorizzazione della ditta Viale Sport.

La manifestazione aveva lo scopo, tra l'altro, di rendere memoria a quel grande hockeista, valente arbitro e presidente del comitato regionale della federazione che fu Italo Maiola.

E' stato certamente un bel modo per ricordarlo, visto che tutti i giocatori delle società triestine sono scesi in campo, sia nel girone seniores che in quello giovanile, ed hanno dato vita a degli incontri di buon livello.

Nel girone seniores era prevedibile che arrivassero alla finalissima il Cus WH e l'Itala. La vittoria per il Cus è poi giunta di misura.

Grossa sorpresa, nel girone giovanile che ha visto il dominio dell'HC Trieste su tutte le altre formazioni.

Questa netta vittoria significa che la decisione dei dirigenti di concentrarsi nel settore giovanile al fine di ricreare un vivaio altamente competitivo è stata quanto mai azzeccata.

Alla premiazione sono intervenuti sia la moglie di Italo Maiola, la signora Kriste, che ha consegnato la coppa all'HC TS vincitrice del torneo giovanile, sia il fratello Davide, titolare della ditta Viale Sport.

Il presidente della Polisportiva, Cosanz, ha quindi consegnato dei riconoscimenti ai custodi del campo, agli arbitri, al giocatore più anziano, Vittorio Colarich con 47 anni, al capocannoniere del girone A, Claudio Candotti con 10 reti, a quello del girone B, Giugovaz con 9 reti, al miglior giocatore, Candotti Silvano, ed a numerosi altri giocatori distintisi nel corso della kermesse hockeistica.

Domenico Musumarra

GIRONE A - Itala: Suplina, Buttinar, Candotti C., Weis, Zecchin G., Logar, Schiraldi; **Cus Ts:** Dintignanà, Martinelli, Galante, Pelesson, Busan, Dell'Oste, Flego, Rolli, Riccardi, Bertocchi, Creci, Trebez; **Polisportiva B:** Furlani, Colarich, Cei, Fragasso, Cocolo, Stuparich, Siaccone; **Triestina A:** Vinoni, Cesarato, Kokelj, Vertuani, Marinuzzi, Puppin P., Busdon, Caprioli P., Wazska, Perin, Fano; **Falco Monfalcone:** Venier, Innocenti, Clauglg, Franzot, Azzarone, Mauruto, Pacor, Paronitti, Caiffa, Scrignari.

GIRONE B - Itala B: Specchi, Candotti S., De Grassi, Masè, Cosma, Apollonio, Diomei; **Cus White Horses:** Sterni, Svaghel, Pribaz, Sergas, Giugovaz, Orlando, Marolla, Stefanucci, Marangon, Corbo, Grando; **Polisportiva A:** Vancheri, Marangon, De Micheli, Dandri, Metullio, Furlan, Sandrin, Marconcini, Tedisco B., Pichel, **Triestina B:** Esposito, Timeus, Perla F., Perla R., Dillich, Rondinella, Zogani, Sinopoli, Luongo, Puppin F., Dobrigna; **Hc Trieste:** Bevilacqua, Bucconi, Novaro, Russian, Sansone, Giovannini, Bobbini, Meli, Goitan, Mombelli, Bellini, Celliti, Musina, Simsig, Podzinkova, Pitacco.

ITALA A-CUS TS 3-3 - Marcatori: Weis (2), Galante (2), Logar, Flego. TRIESTINA A-POLISPORTIVA B 3-4 - Marcatori: Fragasso (4), Puppin P., Perin, Busdon. CUS WH-ITALA B 8-1 - Marcatori: Giugovaz (5), Svaghel (2), Stefanucci, De Grassi. POLISPORTIVA A-TRIESTINA B 3-3 - Marcatori: Furlan (2), Luongo (2), Metullio, Dillich. FALCO-POLISPORTIVA B 2-2 - Marcatori: Franzot, Maurutto, Zerial, Fragasso. TRIESTINA A-CUS TRIESTE 2-6 - Marcatori: Busan (2), Galante (2), Raineri, Vertuani, Dell'Oste, Flego. HC TS-ITALA B 5-10 - Marcatori: Candotti S. (5), Apollonio (4), Sansone (2), Mombelli (2), Cosma, Novaro. TRIESTINA B-CUS WH 0-5 - Marcatori: Giugovaz (2), Svaghel, Marolla, Stefanucci. ITALA A-POLISPORTIVA B 5-2 - Marcatori: Fragasso (2), Candotti C. (3), Logar, Weis. TRIESTINA A-FALCO 3-5 - Marcatori: Azzarona (4), Innocenti, Caprioli P., Vertuani, Puppin. POLISPORTIVA A-HC TS 0-1 - Marcatore: Sansone.

ITALA B-TRIESTINA B 4-5 - Marcatori: Candotti S. (3), Luongo (2), Dobrigna, Apollonio, Fulvio, Perini. ITALA A-TRIESTINA A 5-0 - Marcatori: Candotti C. (3), Logar, Zecchini. CUS TS-FALCO 3-0 - Marcatori: Riccardi (2), Busan. ITALA B-POLISPORTIVA A 2-3 - Marcatori: Candotti S. (2), Furlan (2), Sandrin. CUS TS-POLISPORTIVA B 1-0 - Marcatore: Busan. TRIESTINA B-HC TS 2-2 - Marcatori: Dobrigna, Luongo, Sansone, Simsig. POLISPORTIVA A-CUS WH 1-3 - Marcatori: Furlan, Giugovaz (2), Svaghel. FALCO-ITALA A 1-5 - Marcatori: Azzarone, Weis, Candotti C., Venier, Paronitti. CUS WH-HC TS 1-4 - Marcatori: Bellini, Mombelli, Simsig (2), Corbo.

ARBITRI: Menia, Tedisco F., Pelessoni, Candotti C.

FINALE III E IV POSTO: CUS TS-HC TS JOLLY CASA 1-3 - Marcatori: Dell'Oste, Musina, Meli, Simsig.

FINALE I E II POSTO: CUS WHITE HORSES-ITALA FEDERMOLLUSCHI A 2-1 - marcatori: Marolla, Stefanucci, Weis.

TORNEO GIOVANILE: HC TS-POLISPORTIVA 3-2 - Marcatori: De Micheli (2), Miolli (2), Gherardi. CUS-TRIESTINA 0-5 - Marcatori: De Luca (3), Tellini, Cozzolino. CUS-HC TS 0-11 - Marcatori: Miolli (3), Verdoglia (3), Zullian (2), Rabino, Gherardi P., Gherardi M. POLISPORTIVA-TRIESTINA 1-0 - Marcatore: Furlani. CUS-POLISPORTIVA 0-5 - Marcatori: De Micheli (4), Furlani. HC TS-TRIESTINA 6-0 - Marcatori: Miolli (3), Zullian (2), Verdoglia.

CLASSIFICA FINALE: HC TS, Polisportiva, Triestina, Cus Ts.

SUSCITA INTERESSE FRA I LETTORI E GLI APPASSIONATI L'ULTIMA INIZIATIVA DEL CONIGLIETTO PORTAFORTUNA

Grand Prix SuperBingo: come iscriversi



Sono aperte fino al prossimo giovedì, al Tennis club Running di Duino (Trieste), le iscrizioni per partecipare al Grand Prix SuperBingo, aperto a tutti gli appassionati tennisti, a condizione che si tratti di giocatori dilettanti a non classificati.

Già numerosi sportivi (il coniglietto ricorda che, per motivi tecnici, al torneo possono partecipare solo tennisti e non tenniste) hanno dato la propria adesione.

Se fino al giorno 18, infatti, ci si potrà iscrivere al torneo, già nella giornata seguente tutti potranno conoscere il calendario degli incontri, che si annuncia particolarmente fitto.

Sui campi del Tennis club di Duino si affronteranno i diversi lettori, nel nome dello sport e del divertimento, certo, ma anche attirati dai magnifici premi in palio.

Alla gloria delle coppe, che comunque ci saranno per i migliori, «Il Piccolo» ha voluto aggiungere anche il piacere di assicurarsi premi di valore.

Ai primi quattro vincitori del torneo riservato ai lettori del «Piccolo», infatti, saranno assegnati magnifici premi, e, più precisamente, un tv color portatile al vincitore assoluto, una bicicletta da uomo al secondo classificato e un radioregistratore e un orologio ai due semifinalisti.

Ma non basta: i quattro migliori giocatori, infatti, parteciperanno di diritto a un'ulteriore fase del gioco che sarà organizzata in comune con i quotidiani «Il Resto del Carlino» e «La Nazione» sui campi di tennis di un club bolognese.

Assieme ad altri quattro finalisti, provenienti dalle regioni del centro Italia, i giocatori della nostra regione si disputeranno ancora 12 premi, a cominciare dal più prezioso di tutti: la Renault Supercinque, che sarà assegnata al primo.

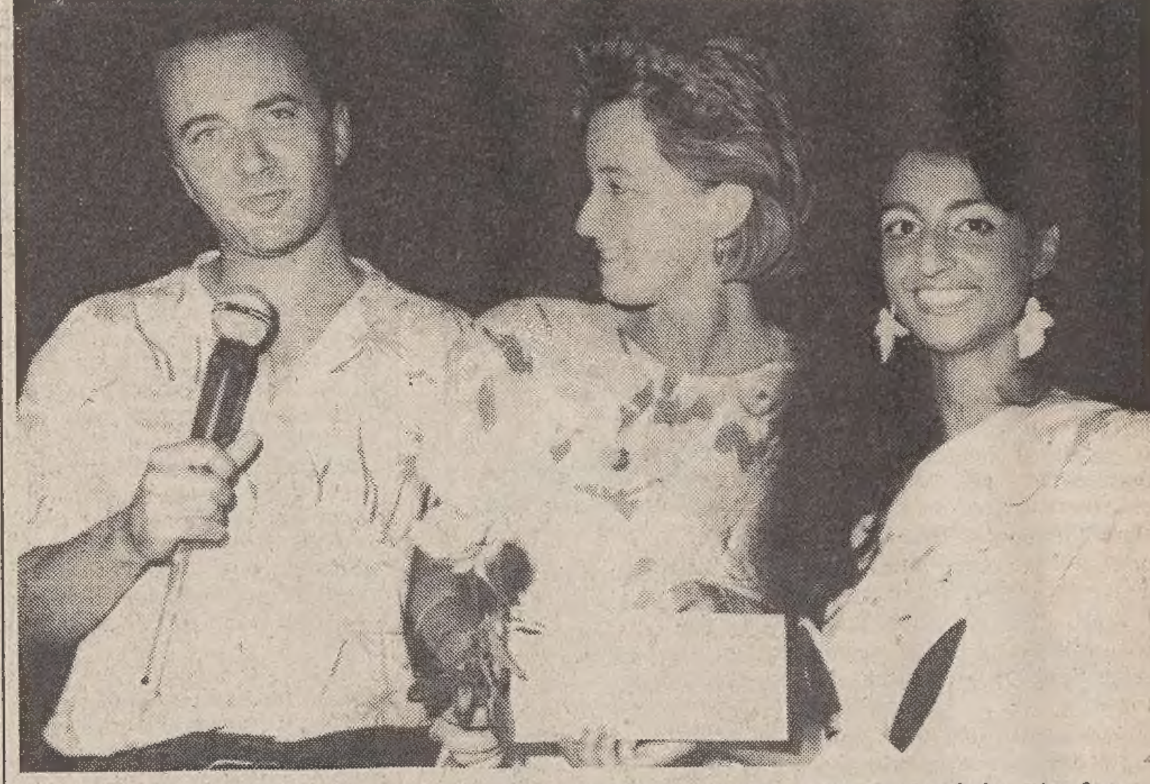
Il coniglio ricorda che gli altri premi sono tutti di gran valore: una Vespa Piaggio 125 automatica, un ciclomotore, un minisistema hi-fi Sanyo, quattro travel kit Sanyo e quattro completi da viaggio.

Le iscrizioni, lo ripetiamo ancora una volta, si raccolgono nella segreteria del club duinese (telefono 040 - 200785) tutti i giorni fino al prossimo giovedì e allo stesso numero potrà rivolgersi qualunque lettore per ottenere informazioni supplementari.

A partire dalla prossima settimana, poi, non resterà che scendere in campo con la racchetta, cercando di non sfondare le corde, come accade al nostro povero coniglio nel disegno che è l'emblema del concorso stesso.



Vincere un ciclomotore Piaggio «Sì», piazzandosi quarti nella propria settimana fortunata di SuperBingo Primavera, non è certo un cattivo risultato.
Anche se, probabilmente, i giocatori avrebbero preferito assicurarsi la Fiat Uno, il primo premio in palio fra quelli distribuiti per otto settimane consecutive ai lettori del «Piccolo», un ciclomotore, in questi mesi estivi, è proprio quello che ci vuole.



La dea bendata, nel pensare al ciclomotore, questa volta ha baciato Gianfranco Avian, di Campolongo al Torre (Udine) e Paola Drioli, di Trieste, che vedete nelle immagini al momento della premiazione.
Il coniglietto si è particolarmente congratulato con i due lettori del «Piccolo», augurando loro le migliori affermazioni anche nei prossimi concorsi.

Attenzione

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 8 settimane di gioco del SuperBingo Primavera.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 26 aprile 1985, 19 maggio 1985 e 8 giugno 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le prime tre pagine dei giorni 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO.

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

Lo zio Oreste navigatore, parente del coniglietto portafortuna del SuperBingo, si è messo proprio in un pasticcio.

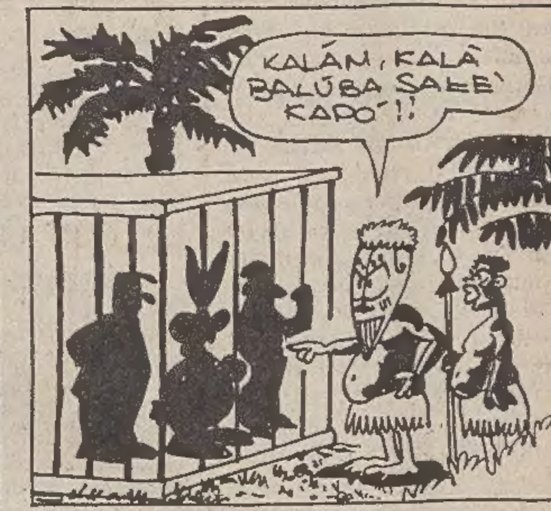
Mentre la sua imbarcazione carica di cartelline per partecipare al concorso indetto dal «Piccolo» stava attraversando gli oceani, dopo alcune avventure atmosferiche, l'equipaggio si era avvicinato pericolosamente a territori selvaggi e inesplorati.

D'improvviso una tribù d'indigeni ha circondato il coniglio di mare e due suoi uomini e li ha catturati, portandoli nel fitto della giungla.

Quale sarà la loro sorte?

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.











La ragazza SuperBingo 1985



1) La selezione de **«LA RAGAZZA SUPERBINGO ESTATE '85»** si svolgerà nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1985 nelle discoteche della Toscana, dell'Umbria, della provincia di La Spezia, dell'Emilia-Romagna, delle Marche, della provincia di Rovigo e del Friuli-Venezia Giulia.
2) La manifestazione sarà divisa in 5 fasi: la prima di pre-selezione, la seconda di selezione provinciale, la terza di semifinale, la quarta di finale e la quinta di finalissima o serata di gala.
3) Nella fase di pre-selezione e selezione provinciale sarà direttamente il pubblico delle discoteche a designare la ragazza prescelta, a mezzo di apposita cartolina-voto consegnata all'ingresso del locale all'atto dell'acquisto del biglietto. Non saranno ritenute valide le cartoline-voto non compilate correttamente. La prima classificata acquisirà il diritto a partecipare alla fase successiva.
4) Nella fase di selezione provinciale vengono scelte per ciascun giornale fino ad un massimo di 20 ragazze di cui almeno una per ogni provincia delle zone di diffusione de *il Resto del Carlino, la Nazione* e *Il Piccolo*.
Nella fase semifinale si procederà ad un'ulteriore selezione di concorrenti. Le prime 5 classificate in ognuna delle semifinali previste acquisiranno il diritto a partecipare alle finali.
5) La fase finale si articolerà in 3 serate (1 a Bologna, 1 a Firenze, 1 a Trieste). In ognuna delle 3 serate sarà redatta una singola classifica. La somma dei voti delle 3 classifiche darà la classifica finale e designerà la vincitrice della manifestazione.
6) Sia nelle fasi semifinali che in quelle finali, il voto sarà espresso unicamente da una giuria di personaggi dello spettacolo, della cultura, del giornalismo e dello sport, che designerà a proprio insindacabile giudizio le vincitrici.
7) I premi finali previsti saranno:
   1ª classificata: Renault Supercinque C;
   2ª classificata: Giacca di pelliccia di lupo (DELLERA - Milano, Pavia);
   3ª classificata: Giaccone di pelliccia di mongolia cinese (HERMA'S - Pistoia);
   4ª classificata: Vespa Piaggio 125 Automatica;
   5ª classificata: Vespa Piaggio 50;
   6ª-10ª classificata: **Ciclomotore** Piaggio «Sì»;
   11ª classificata: Compact Disc Sanyo;
   12ª classificata: Autoradio FT2500 Sanyo;
   13ª classificata: Bicicletta donna Cinzia;
   14ª classificata: Cyclette Cinzia;
   15ª classificata: Travel Kit Sanyo.
   Alla vincitrice di ogni serata di pre-selezione verrà assegnato un premio consistente in un minisistema stereo Hi-Fi portatile Sanyo.
8) L'assegnazione dei premi sarà effettuata in base a criteri che escluderanno possibilità legate alla sorte od a prove di abilità, e che terranno unicamente conto delle qualità naturali delle concorrenti (bellezza, presenza, simpatia).
9) Le partecipanti dovranno aver compiuto i 15 anni alla data d'inizio del concorso, e dovranno possedere la cittadinanza italiana.
10) L'organizzazione si riserva la facoltà di integrare il numero delle partecipanti a ciascuna semifinale fino alla concorrenza di un massimo di 20 partecipanti per ciascun giornale.
Tale integrazione avverrà a scelta insindacabile dell'organizzazione stessa fra le partecipanti alle serate di preselezione e di selezione provinciale.
11) Spese di viaggio in treno per distanze superiori a 50 chilometri dalla località di residenza, saranno rimborsate alle partecipanti alle semifinali e finali dietro presentazione dei documenti di viaggio.
12) La Poligrafici Editoriale S.p.A. si riserva in esclusiva per un anno a far tempo dalla data dell'elezione, ogni e qualsiasi diritto sull'immagine delle finaliste dei tre quotidiani «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo», per il suo utilizzo su ogni «mezzo» pubblicitario e d'informazione (giornali, periodici, libri, TV, radio, manifesti, depliants ecc.). Le vincitrici, in tale periodo, non potranno quindi a nessun titolo prestare la propria immagine e il proprio nome a chicchessia e per qualunque finalità se non previa autorizzazione della Poligrafici Editoriale S.p.A. Le prestazioni eventualmente richieste dalla Poligrafici alle finaliste si intenderanno fornite a titolo gratuito ad eccezione del rimborso delle spese effettivamente affrontate e preventivamente approvate.

Coniglietto tennista



1) La Federazione italiana tennis, comitati regionali Emilia Romagna, Toscana e Friuli-Venezia Giulia, indice il circuito Grand Prix Super Bingo (riservato ai giocatori appartenenti alla categoria «non classificati»), organizzato dal quotidiano «Il Resto del Carlino», «La Nazione», «Il Piccolo», con la collaborazione della rivista «Match-Ball».

2) Il circuito consta di tre tornei che si disputeranno nei seguenti circoli e nelle seguenti date: a) Junior Tennis di Rastignano (Bologna) dal 7 al 14 luglio 1985; b) T.C. Mach-Ball di Bagno a Ripoli (Firenze) dall'1 al 7 luglio 1985; c) T.C. Running di Duino (Trieste) dal 20 al 28/7/1985.

3) Il Masters finale si disputerà a Bologna sui campi dello Junior Tennis di Rastignano dal 10 al 16 settembre 1985. Al Masters finale saranno ammessi automaticamente i quattro semifinalisti di ogni torneo.

4) Tutti i partecipanti ai tornei del circuito dovranno essere in possesso della tessera federale agonistica per il 1985.

5) Il Comitato organizzatore del circuito si riserva la facoltà di apporre modifiche al calendario ufficiale dei tornei, che saranno tempestivamente cominicate qualora se ne verifichi la pratica necessità.

6) Direttore del torneo sarà il professor Viviano Vespignani che, in particolare, avrà la responsabilità della redazione delle classifiche del circuito e della convocazione al Masters finale dei giocatori qualificati. Inoltre il Direttore del circuito terrà i rapporti tra i circoli organizzatori ed il Comitato organizzatore del circuito.

7) Il Comitato organizzatore del Grand Prix Super Bingo è così composto:
M. Annesi - A. Bortolini - F. Ulcigrai (Presidenti regionali F.I.T.)
G. Dallari (Presidente rivista Match-Ball)
F. Cangini (Direttore responsabile «Il Resto del Carlino»)
T. Neirotti (Direttore responsabile «La Nazione»)
A. Marcolin (Direttore responsabile «Il Piccolo»)
A. Riffeser (Vice Presidente Poligrafici Editoriale S.p.A.)
L. Randello (Vice Direttore Generale Poligrafici Editoriale S.p.A.)

8) I partecipanti al Masters saranno ospitati a cura del Comitato organizzatore.

9) Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vigono i regolamenti della Federazione Italiana Tennis.

10) Montepremi — Medaglia di partecipazione a tutti gli iscritti.

MASTER GRAND PRIX
1.o classificato Renault Supercinque C e coppa I
2.o classificato Vespa Piaggio 125 cc. e coppa II
3.o classificato Ciclomotore Piaggio «Sì» e coppa III
4.o classificato Minisistema Stereo hi-fi Sanyo e coppa IV
5.o-8.o classificato Travel kit Sanyo e targa
9.o-12.o classificato Set viaggio (2 borse) e targa

TORNEI SUPERBINGO
1.o classificato Radio/tv color 5" Irradio portatile e coppa I
2.o classificato Bicicletta uomo e coppa II
Semifinalista Radioregistratore portatile e targa
Semifinalista orologio Super Bingo e targa

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SECONDO LE STIME PIÙ OTTIMISTE GLI SPETTATORI SAREBBERO STATI DUE MILIARDI

Il concerto «Live Aid» ha battuto ogni record

Raccolti approssimativamente cento miliardi di lire

NEW YORK — Ha aperto Joan Baez, e ha chiuso Bob Dylan. Ma per i 90 mila spettatori, accalcati nel caldo e nell'umido dello stadio «JFK» (John Fitzgerald Kennedy) di Filadelfia, non c'è stata nessuna tentazione di tornare agli anni '60 e al mitico concerto contestatore di Woodstock.

«Questa occasione è molto più importante di Woodstock — ha detto il cantante Mike Love dei Beach Boys — perché ha una motivazione drammatica».

Riuniti per contribuire al raccolto di fondi per la fame in Africa, i circa 50 cantanti che si sono succeduti nello stadio dalle nove del mattino fino a sera tardi hanno avuto a disposizione un pubblico eccezionale, quale forse non avranno mai più nella loro carriera.

Secondo i primi calcoli (approssimativi) degli organizzatori la maratona rock ha consentito la raccolta di oltre 40 milioni di sterline: circa 100 miliardi di lire.

Mentre a Londra stimano che nel complesso gli spettatori che hanno visto il «megaconcerto incrociato», tra lo stadio di Wembley e il «JFK» siano stati un miliardo e mezzo, grazie alle televisioni, negli Stati Uniti le stime sono ancora più ottimiste: arrivano fino a due miliardi.

Le immagini trasmesse da tutte le televisioni, che nonostante la priorità dell'intervento chirurgico del Presidente Reagan si sono spesso trasferite in diretta al «JFK» e a Wembley, a Londra, sono state in effetti impressionanti.

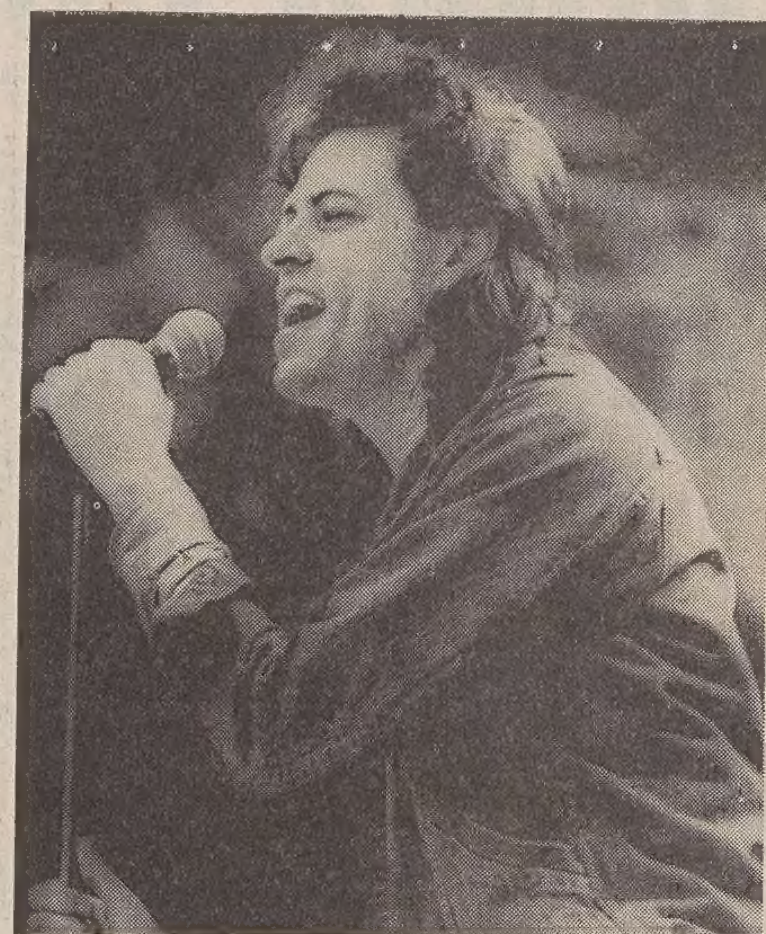
Lo spettacolo rock più grosso del mondo, come è stato ribattezzato, ha polarizzato l'attenzione di tutta l'America giovane e non più tanto giovane. Assieme ai Beach Boys e gli Who a Londra, le cui immagini venivano trasmesse in diretta nello stadio su schermi giganteschi, hanno cantato alcuni degli idoli più celebri delle ultime leve.

Entusiasmo anche per Mike Jagger e Tina Turner che hanno preceduto nel finale Dylan.

La maratona rock, in tutto 16 ore di musica, si è svolta senza incidenti di rilievo. Solo una manciata di ragazzi è stata arrestata o curata al JFK per «overdose» da stupefacenti, ha detto la polizia.

Intanto il cantante rock irlandese Bob Geldof che ha organizzato «Live Aid» il concerto fiume per la raccolta di fondi per le popolazioni dell'Africa colpite da carestia, è stato proposto da un parlamentare norvegese al comitato Nobel per il premio per la pace.

Sissel Roenbeck, membro del Parlamento norvegese, ha detto ai giornalisti di aver inviato una lettera all'istituto Nobel di Stoccolma in cui propone Geldof perché è riuscito a riunire milioni di persone in tutto il mondo per aiutare le vittime della carestia.



Londra: Il cantante irlandese Bob Geldof, organizzatore della riuscitissima manifestazione «Live Aid» pro Africa, durante la sua esibizione con i Boomtown Rats a Wembley (Reuter)

Maxi-concerto rock e trapianto di rene

BOSTON — Dramma di un uomo dentro il dramma dell'umanità. Durante il maxi-concerto rock in favore delle popolazioni affamate dell'Africa, un annunciatore è intervenuto nel bel mezzo dello spettacolo per avvisare uno dei 90.000 spettatori nello stadio John Kennedy di Filadelfia, che per lui era pronto un rene a Boston.

Scortato da agenti di polizia, Stephen Fallon, questo il nome del protagonista di questa vicenda, è stato accompagnato al Massachusetts General Hospital, per ricevere l'organo che lo farà sopravvivere.

A VENEZIA CON UNA RETROSPETTIVA DEL MEGLIO DI WALT DISNEY

Anche Topolino torna in gondola alla prossima Mostra del cinema

Da 1969 Mickey Mouse & C. non avevano più partecipato a festival, mostre o incontri

VENEZIA — Divina Greta Garbo. In uno short disneiano in animazione del 1935, intitolato «Mickey Gala Premiere», l'enigmatica attrice svedese andava a congratularsi di persona con Topolino che si era appena esibito in un cartone animato western. E tra gli applausi di tutti i grandi della Hollywood del tempo, baciandolo sulla fronte gli diceva: «Wonderful», meraviglioso!

Abbiamo sott'occhio un foglio pubblicitario della Mostra di Venezia di quell'anno, che annuncia per la sera del 28 settembre la proiezione di «Mickey Gala Premiere» e ricorda allo stesso tempo il settimo compleanno di Topolino. In gondola.

Da allora Walt Disney portò molte delle sue novità al festival lagunare. Le novità importanti, da «Biancaneve» nel 1937 agli anni cinquanta che vide lo schermo al Lido illuminarsi poniamo su «Lo scrigno delle sette perle» e «Alice nel paese delle meraviglie».

Poi... poi accadde l'infortunio veronese del 1969: durante una grande immensa straripante rassegna di tutto il cinema disneyano, si svolse una tavola rotonda a senso unico. I relatori, cioè, spararono su Disney, accusandolo, nienzpoiodimeno, di «razzismo antropologico»! Soltanto il cibernetico Silvio Ceccato parlò in suo favore, sottolineando l'ottimismo sereno che il cinema disneiano trasmetteva ai giovanissimi spettatori.

Da allora Disney e dopo di lui i suoi... eredi non vollero più saperne di festival, mostre, incontri, rassegne, meeting. Fino all'avvento di Rondi. Il direttore della sezione cinema della Biennale, d'accordo col presidente Portoghesi, s'è accordato con la Walt Disney Productions per una retrospettiva del meglio di Disney alla prossima mostra (26 agosto-6 settembre). Era anzi stata annunciata per lo scorso giugno, ma motivi di bilancio fecero spostare il tutto durante il festival.

Ad essa ora stanno lavorando Oreste del Buono, Enrico Ghezzi ed Edoardo Bruno. Pare con qualche difficoltà nelle scelte, che i nostri avrebbero voluto fare anche nelle cose pressoché sconosciute prodotte a Burbank negli anni di guerra (quando anche gli studi della Disney operarono propagandisticamente per contribuire allo sforzo bellico, e vi è uno short con Paperino del 1943, «Der Fuehrer's Face», che vede il palmipede Donald sognare di trovarsi nella Germania di Hitler (ch'è davvero spassoso), mentre da parte americana si puntava su un pacchetto di pellicole in qualche modo promozionali a senso unico.

Il compromesso pare essersi concluso. Nel modo più soddisfacente. Nel corso quindi dei 12-giorni-12 della Mostra si vedranno oltre sessanta short, a partire dal primissimo di Topolino del 1928 «Steamboat Willie» (e così, dello stesso anno, «Gallopin Gaucho») in cui in due ambientazioni diverse, segno preciso di una immediata disponibilità seriale del simpaticissimo sorcio però lontano dai pericoli della ripetitività, con Mickey v'erano anche il «vilain» Big Pete Gambadilegno e la petulante gioiosa Minni. E giungendo fino all'ancora recente ritorno di Topolino in cartoni animati nel dickensiano «Racconto di Natale».

In mezzo, a piene mani, anche tante Silly Symphonies (come i «Topolini» premiate sovente con la statuetta Oscar), compresa la più celebre intitolata nel 1935 «I tre porcellini» che adombrava, nell'opposizione che il più saggio dei maialetti, Gimmy, faceva alle insidie del Lupo costruendo una casetta in mattoni mentre gli altri due, scervellati, cantavano e ballavano, lo spirito anti-crisi rooseveltiano. Quei film disegnati, cioè, che consentivano a Disney e collaboratori di sperimentare sull'onda di una fantasia esplodente e gentile, anche nuove grafie e nuove tecniche.

Come con «Il vecchio mulino», ripreso con la nuova «multiplane camera» che consentiva effetti di profondità alle scenografie, banco di prova del primo lungometraggio: «Biancaneve e i sette nani» che nel 1937 trionfò appunto sullo schermo veneziano. Viene ripresentato nella sua originale versione, e con l'aggiunta di alcune parti in sei lingue diverse, comprese l'araba e la finlandese. A sottolineare la mondialità dell'universo costruito dal nulla e assieme a taluni collaboratori di talento (e per tutti ricordiamo Ub Iwerks, cui si deve l'invenzione somatica del primo Topolino, immerso in una dimensione abbastanza surreale) da Walt Disney.

Con «Biancaneve» vedremo anche il film misto, fatto cioè di disegni e figure umane nello stesso fotogramma, «I tre caballeros», protagonista Donald Duck, e uno dei tanti film a soggetto del filone dal vero destinati a un pubblico adolescente: il verniano «Ventimila leghe sotto i mari» diretto per Disney da Richard Fleischer.

Inoltre, una campionatura pure di documentari della serie «True Life Adventures» che — ricordate? — venne inaugurata da «Deserto che vive». Sono stati scelti: «La valle degli orsi», «Uccelli acquatici», «Il cervo Olimpico».

È in preparazione, ovviamente, anche un catalogo che dovrebbe addentrarsi filologicamente nell'immensa produzione disneiana, che a Venezia rivelerà anche i «trucchi del mestiere» mostrando ciò che accade dietro le quinte quando si mette in cantiere uno dei film immerso tra sogno e realtà. Il pretesto sarà fornito dai materiali girati apposta agl'inizi degli anni Quaranta per il film «The Reclutant Dragon». Pressoché inedito in Italia.

Piero Zanotto

RASSEGNA A FINE AGOSTO AL CIRCO DI MASSENZIO

L'altra metà della scena Donne in teatro e cinema

ROMA — «L'altra metà della scena», la rassegna di spettacoli teatrali e cinematografici di e con donne, torna a un anno di distanza e si svolgerà a fine agosto al Circo di Massenzio sull'Appia Antica, lo stesso luogo della prima edizione.

«Personalità di primo piano del teatro, del cinema e della letteratura femminile daranno a questa seconda edizione un'impronta particolare e per la cultura di questi anni, vitalizzata dal talento e la fantasia di Renato Nicolini, cui abbiamo deciso di dedicare l'iniziativa», dicono le organizzatrici Carmen Pignataro e Annalisa Scafi, tenendo evidentemente presente il prossimo cambio della guardia in Campidoglio e all'assessorato alla cultura.

Per il teatro saranno di scena attrici come Piera Degli Esposti, Marisa Fabbri, Lucia Poli, Franca Valeri, affiancate da scrittrici impegnate nel rapporto letteratura spettacolo quali Dacia Maraini, Monique Wittig e Susan Sontag, che presenteranno di persona le loro opere: rispettivamente «Netocka», «The Constant Journey» e un recital di poesie più un film. «Brother Carl» con la regia della Sontag e l'interpretazione della francese Genevieve Page, tanto amata da Buñuel. Tre sono le repliche per ogni titolo.

«La sezione cinematografica — spiegano sempre la Scafi e la Pignataro — si propone di rendere merito a film segnalati e premiati in festival internazionali come Cannes o Venezia, ma che non hanno avuto una distribuzione adeguata nel nostro paese».

Gli appuntamenti con lo schermo, che cala al termine delle rappresentazioni teatrali (attorno alle ore 23), sono tanti e si comincia col famoso «Rue Cases Negres» di Euzan Palcy, che ebbe un Leone d'oro nell'83. Tra le altre pellicole si notano un film-documentario su «Pina Bausch», «Venezia» della Sontag con Lucinda Childs, «Roma» di Marguerite Duras, l'opera prima della von Trotta «Il secondo risveglio di Christa Kluge», «La fidanzata del pirata» di Nelly Kaplan, allieva di Abel Gance, «La mia brillante carriera» di Gill Armstrong.

BILANCI DEL FESTIVAL DI SPOLETO

I mostri in piazza richiamano pubblico

SPOLETO — Con l'anticipo di alcune ore sulla chiusura della manifestazione, il 28.o Festival dei due mondi, venduto ormai tutto il vendibile degli ultimi undici appuntamenti di ieri, compresi i circa settemila biglietti per il «concerto in piazza», ha fatto i conti ed è stato in grado di tracciare i suoi bilanci, rivelatisi attivi con un incremento rilevante rispetto agli anni precedenti,

Le produzioni presentate in cartellone sono state 50 con 152 rappresentazioni complessive, ma ad esse vanno aggiunte le tre grandi mostre d'arte dedicate a Gnoli, Faruffini e Moseid che hanno avuto 13.500 visitatori paganti, e le tre rassegne cinematografiche che hanno fatto registrare una rilevante affluenza di pubblico, soprattutto quella notturna intitolata «I mostri in piazza», che è risultata la più frequentata.

Il festival, al quale hanno lavorato circa mille persone, artisti, tecnici e collaboratori è partito con un preventivo di spesa di quattro miliardi e 400 milioni di lire, con un aumento di 300 milioni rispetto all'anno precedente determinato dall'aumento dei costi; ma la vendita di alcuni spettacoli all'estero — e soprattutto a Charleston, negli Usa, e a Melbourne, in Australia — oltre al vistoso apporto dei venti grandi sponsor, fanno prevedere un bilancio complessivo molto vicino alla parità, tale da permettere alla manifestazione di programmarsi serenamente per il 1986.

Bacio della buonanotte



Roma: Giulietta Masina è la protagonista del film di Giorgio Bianchi «Buonanotte... avvocato!» che andrà in onda questa sera con inizio alle ore 21.30 su Retequattro (Ansa foto)

OGGI ALLE 20.30 CON AROLDO TIERI E GIULIANA LOJODICE

Il teatro in casa su Raidue propone «Un marito» di Svevo

ROMA — I telespettatori che sono stati educati a vedere il teatro in casa, oggi potranno sintonizzarsi alle 20.30 su Raidue per riapprezzare, nel caso in cui non siano digiuni della recente versione teatrale, una delle commedie più interessanti di Italo Svevo: «Il marito».

Nata dall'esigenza dell'autore di sottoporre la coppia ad un'analisi approfondita per tentare di stabilire il difficile rapporto uomo-donna, al Teatro alle Arti di Roma lo scorso anno ottenne un buon successo grazie anche alla eccellente interpretazione di Aroldo Tieri affiancato da Giuliana Lojodice.

Nella regia, Gianfranco De Bosio si è focalizzato sui moduli di recitazione perché gli attori penetrassero nelle pieghe dei personaggi, e ne riscoprissero i pensieri e le malattie, le antipatie e i compiacimenti, nella ricerca costante della luce dell'ironia, che tramuta il dramma in commedia, anche se crudelmente grottesca.



Aroldo Tieri

Il protagonista, l'avvocato Federico Arcetri, per gelosia, uccide la moglie e l'amante. Tenta di rifarsi una vita nonostante l'angosciosa presenza della suocera, che gli impedisce di trovare una certa serenità accanto alla seconda moglie.

Un giorno è invitato a difendere un tale che ha commesso il suo stesso crimine. Per Arcetri è come entrare in un tunnel senza via di uscita.

Il personaggio di Arcetri ha trovato una totale adesione in Aroldo Tieri, che per «Un marito» nella stagione teatrale 1983-84 vinse il premio «Curcio» che parve gratificarlo di una lunga dedizione al teatro. Di lui, agli esordi, Silvio D'Amico scrivendo al padre, il critico teatrale Vincenzo Tieri, disse «è un attore nato» forse non facile da seguire anche quando si cimenta nei cosiddetti testi di evasione, ma sempre proteso ad entrare nei personaggi scelti o affidatigli con una carica polemica, per scavarli e proporli al pubblico in maniera evidenziata, come è accaduto, appunto, per «Un marito». In una propria «isola» in cui l'uomo e l'attore coabitano, Aroldo Tieri difende strenuamente il suo stile, con tenacia tipicamente calabrese. E non dimentica mai di andare contro corrente.

LA DRAMMATICA ESPERIENZA DELL'ATTORE EBREO AHARON IPALE DURANTE LE RIPRESE DI UN FILM

Se Romeo è israeliano e Giulietta palestinese può capitare che siano presi davvero a sassate

LOS ANGELES — *Ha fatto la parte di Gesù Cristo, di un aristocratico inglese e di un bandito messicano, ma il ruolo più difficile riporta Aharon Ipale in Israele, e al linguaggio che imparò in un campo profughi di Tel Aviv. Fa il protagonista di un «Giulietta e Romeo di oggi» nella sponda occidentale del Giordano, la Giudea e la Samaria che Israele amministra dal 1967: «Non avevo mai recitato in ebraico, è già una sfida».*

Ufficiale dell'esercito israeliano, poi studente a Londra e a New York nelle accademie drammatiche, abita da sette anni in California. Nato in Marocco, a due anni arrivò con i genitori in Israele, dove rimase 10 anni sotto una tenda.

In «On a narrow bridge» (Su un ponte stretto) impersona un avvocato israeliano che si innamora di una vedova palestinese.

Le riprese del film sono state interrotte dalle manifestazioni emotive di arabi e di ebrei nella sponda occidentale: «Gli uni e gli altri hanno manifestato ostilità quando hanno saputo il tema», spiega Ipale.

Una donna palestinese, il cui marito è morto da sei anni, finisce in disgrazia presso la sua famiglia perché si innamora di un israeliano. E da qui nasce una singolare alleanza fra le autorità arabe e israeliane: «Davanti a una scuola araba stavamo girando una scena in cui venivamo presi a sassate. I passanti che col film non avevano a che fare ci lanciarono pietre sul serio: fu necessario ricorrere alle autorità. Abbiamo per davvero vissuto molti aspetti della vicenda immaginaria».

«Alcune autorità non volevano che completassimo il lavoro. Scuole e chiese ci permisero di riprendere negli interni, ma quando hanno saputo la trama del film ci hanno chiesto di andarcene. Non vi racconto la vicenda ma vi dico che non ha lieto fine».

Prodotto da Michael Sharfshtein, il film è qualcosa che nessuno ha avuto il fegato di fare prima. La regia è di Nisim Dayan, che ha scritto il testo con Haim Hefer. Esce questo mese in Israele e in settembre con le didascalie per la distribuzione internazionale.

Ipale incassa poco più delle spese vive: è il suo contributo al decollo dell'industria cinematografica israeliana. E aggiunge: «Se anziché in ebraico lo facessi in una lingua più diffusa, il film mi renderebbe ricco. Gli attori israeliani hanno poche opportunità di lavorare in patria. Mi venne voglia di diventare attore quando vendevo noccioline e dolci in un cinema vicino all'aeroporto Ben Gurion: fu il mio ingresso nel mondo della celluloide. Stavo a guardare ogni pellicola 20 o 30 volte. Mi piacevano soprattutto gli eroi americani: Burt Lancaster, Humphrey Bogart. Guardavo e ripetevo quanto dicevano alle loro donne: non capivo, ma ripetendo tutto fu quasi facile imparare l'inglese».

Ipale andò soldato a 17 anni, divenne tenente. Dopo il congedo si laureò e fece il giro d'Europa con l'autostop. A Londra ebbe una borsa di studio per l'Accademia di musica e arti drammatiche. Dopo tre anni di studi ebbe il primo lavoro da professionista.

Ebbe la meglio anche su John Lennon e impersonò Gesù nel «Cristo ricrocifisso», serie della Bbc a brevi episodi, tratta dal romanzo di Nikos Kazantzakis. Poi tra l'altro nel 1981 con Deborah Kerr a Londra ha lavorato in «Who dares wins» (Chi osa vince). Ha recitato anche nel «Violinista sul tetto», in «The personal touch» e in «The shooting party», l'ultimo grosso film di James Mason, con Sir John Gielgud e con Edward Fox. Siamo al crepuscolo dell'era edoardiana e Ipale è un confidente del re: «La mia faccia, il mio aspetto, mi permettono di fare tanti ruoli esotici. Nessuno sa localizzare il mio accento. Chi non mi conosce non indovina che sono israeliano».

John Pine

Paul Newman disamorato del cinema

LEXINGTON (Ohio) — I suoi estimatori dovranno rassegnarsi a vederlo sempre più spesso nei panni del pilota da corsa e sempre meno in quelli del divo dello schermo. Paul Newman ha spiegato personalmente i motivi di questo «tradimento». E' da 13 anni, precisa in un'intervista, che ha cominciato a disamorarsi del cinema a causa dei copioni poco interessanti che gli venivano sottoposti, scoprendosi la vocazione per le auto da corsa.

Newman ha parlato poco prima di impegnarsi a Lexington in una gara automobilistica.

IL GIORNALISTA CARL BERNSTEIN

Consulente della moglie nel «Watergate» privato

HOLLYWOOD — Carl Bernstein il giornalista del «Washington Post» protagonista del caso Watergate (e il cui personaggio fu interpretato da Dustin Hoffman nel film «Tutti gli uomini del presidente») torna sul grande schermo.

Ma questa volta a dispetto del regista e dei produttori del nuovo film per volontà della «Family Court» il tribunale che concede i divorzi.

Il giornalista ha infatti ottenuto — e lo ha fatto inserire fra le clausole del divorzio — di essere riconosciuto (con tanto di contratto) «consulente» del film che la Paramount e il regista Mike Nichols hanno intenzione di trarre dal libro «Heartburn», scritto dalla ex moglie di Bernstein, Nora Ephron, che è anche autrice della sceneggiatura.

Il libro (che negli Stati Uniti è un best seller) è il racconto — appena mascherato — della vita matrimoniale della coppia: anche se Bernstein non è mai indicato con il suo nome, i riferimenti sono evidenti e la ex moglie elenca con puntiglio anche tutti i casi di infedeltà coniugale.

Grazie all'intervento del giudice, Bernstein si è ora assicurato il diritto di intervenire sulla sceneggiatura.

Le riprese del film avranno inizio il 22 luglio a New York e a Washington e i ruoli dei protagonisti saranno affidati a Meryl Streep e Mandy Patinkin.

Intanto a dispetto dell'accordo raggiunto con la Paramount (nel quale si stabilisce fra l'altro che una parte dei ricavi del film siano destinati ai due figli della coppia) Carl Bernstein ha commentato amaramente la decisione della ex consorte: «Continua lo sfruttamento di dubbio gusto che Nora ha fatto delle nostre vicende private e che avrebbero dovuto restare ed essere parte delle tristezze di ciascuno di noi due».

■ CONFERMATO — Pasquale Lopez è stato confermato presidente dell'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti dell'Agis, per il triennio 1985-'88.

XXII RADUNO DEI «PUERI CANTORES»

Quattro cori regionali al congresso di Parigi

PARIGI — Nella prima settimana di luglio si è svolto a Parigi il XXII Congresso della Federazione Internazionale dei «Pueri cantores». Già nel 1983 Trieste ha avuto modo di ospitare il Congresso nazionale e di venire a contatto con quest'organismo che, sorto in Francia immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, raggruppa cori di voci bianche e giovanili di tutto il mondo.

Quest'anno il Congresso di Parigi ha assunto un particolare significato, perché inserito nell'ambito dell'Anno europeo della musica e dei giovani. Si è trattato, più che di un congresso, di un raduno: i gruppi hanno cantato insieme anziché confrontarsi in maniera competitiva.

I concerti tuttavia non sono mancati, sia «di gala» che «di animazione» per le strade e le piazze di Parigi e anche in qualche stazione del Metro.

Il «clou» della manifestazione era rappresentato dalla Messa conclusiva sul sagrato di Notre-Dame, accompagnata dai canti di migliaia e migliaia di bambini di tutto il mondo, in cui l'Alleluja di Händel ha coronato la celebrazione.

Non meno importante è stata la cerimonia d'apertura nella piazza dell'Hotel de Ville, col saluto del sindaco di Parigi; inoltre i vari gruppi hanno partecipato insieme all'esecuzione de «Le roi David» di Arthur Honegger.

Hanno partecipato al Congresso, nella loro totalità o come rappresentanza, anche alcuni gruppi della nostra regione: i «Pueri cantores» della Cappella del Duomo e le «Voci bianche di Borgo Grazzano» di Udine, mentre rappresentavano Trieste il «Piccolo coro di San Giovanni» e il «Coro del Centro giovanile Claret».

L. B.

■ LIVE AID — Tre milioni di sterline, pari a sei miliardi di lire, sono stati raccolti durante la giornata di sabato 13 luglio nella repubblica di Irlanda nel corso del «Live Aid» in favore della popolazione dell'Africa colpita dalla carestia.

Eccentriche visioni di Buñuel

Roma: Una scena del film di Luis Buñuel «Simon del deserto», girato in bianco e nero vent'anni fa, che va in onda questa sera alle 22.50 su Raitre per il ciclo «Eccentriche visioni»

Appuntamenti

Oggi

Balletto cecoslovacco in Castello

Oggi alle ore 21.15 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto il Balletto nazionale di Stato della Cecoslovacchia metterà in scena le «Danze Slave» di Dvorak.

Discoteca all'aperto all'ex Opp

Oggi alle ore 20 nello spazio a fianco del bar «Il posto delle fragole» nel parco dell'ex Opp avrà luogo come annunciato una discoteca all'aperto con la partecipazione dei Breakers Electric Crew.

La serata, ad ingresso gratuito, è organizzata dalla cooperativa «Il posto delle fragole», dal Cmas, dai Servizi di salute mentale, dall'Usl n. 1 triestina.

Domani

La prima di «Baiadera» al Rossetti

Domani alle ore 20.30 al Politeama Rossetti va in scena l'attesa prima di «La Baiadera», operetta in tre atti di Emmerich Kalman, diretta dal maestro Janos Sandor con la regia di Giorgio Pressburger.

Ne sono interpreti: Stelia Doz, Daniela Mazzucato, Max Renè Cosotti, Sandro Massimini, Luigi Palchetti, Gianfranco Saletta, Mauro Serio, Giorgio Valletta, Franco Jesurum, Fulvio Falzarano.

Coro filippino nella chiesa Luterana

Domani alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili si esibirà per la prima volta a Trieste un celebre complesso corale filippino, il «Concert Chorus of Manila», diretto dal maestro Rey T. Pagulo, che presenterà il meglio del suo repertorio. Ingresso gratuito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Dal palazzo Chigi Saracini di Siena «Voglia di musica». Un programma di L. Fait. Regia di S. Spina. Barbara Eleonora Pozzoli, pianista. D. Scarlatti: Tre sonate. G. F. Haendel: Ciaccona con variazioni in sol maggiore. J. S. Bach: Preludio e fuga in do diesis minore dal primo volume del «Clavicembalo ben temperato».
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «IL LADRO DI VENEZIA» (1951). Regia di J. Brahm. Con M. Montez, M. Serato, P. Christian.
15.30 Speciale Parlamento. Un programma di G. Favero a cura di G. Colletta (replica).
16.00 Il sistema zootecnico (15): «Nuove tecnologie». Regia di G. Baldanello.
16.30 Il grande teatro del West, telefilm: «Lo spaccaterra» con W. Brennan, D. Rambo.
17.00 Love story, telefilm: «La casa di cartone» con S. Eggar, V. Morrow. Regia di Harry Horner.
17.50 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Un cartone animato di Hanna e Barbera. Il grande incendio di Londra - L'ammutinamento del Bounty - La magia degli Ahanti.
18.05 La famiglia Day, cartone animato: Kathy rubacuori.
18.25 Tv stadio. Un programma di P. Valenti. A cura di F. Gabrini. Conduce in studio P. Valenti. Partecipazione di O. Portento. Regia di L. Castellani (2.a puntata): Italia-Inghilterra.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «VACANZE ROMANE» (1953). Regia di W. Wyler. Con G. Peck, A. Hepburn, E. Albert, H. Power, H. Williams.
22.25 Telegiornale.
22.35 Quando la cronaca diventa storia. Un programma di R. Uboldi e W. Licastro (III): Il dittatore che uccideva l'Africa. Con J. C. Pomonti. Testo e interviste di R. Uboldi. Regia di W. Licastro - Presa nel vortice della decolonizzazione, l'Africa ha prodotto personaggi positivi e personaggi negativi. Uno di questi ultimi è stato Idi Amin, che ha governato l'Uganda con i metodi del terrore e della dittatura.
23.20 Dirige Riccardo Muti. A cura di F. Iseppi e L. Arancio. Regia di L. Arancio (3.a ed ultima puntata).
0.20 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

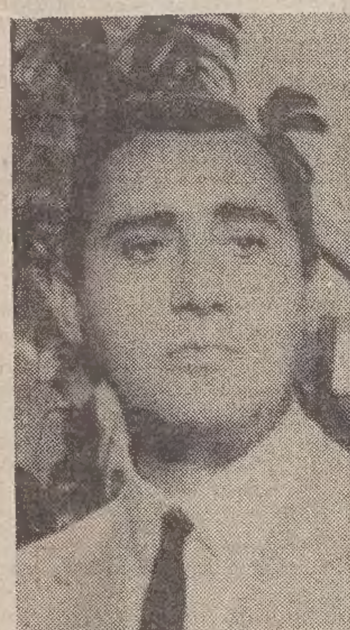
RAIDUE

11.15 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri: «Un anno di scuola» (1).
14.20 L'estate è un'avventura, di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Mascitelli. Presenta Paola Tanziani. Nel corso del programma (dalle ore 16.15): I modi di dire. Pupazzi animati - Questa è la vita. La principessa splendente. Pupazzi animati. Ad ogni costo. Telefilm: «Il duello».
16.40 Lo schermo in casa. Incontro con il cinema francese: «I TRE AFFARI DEL SIGNOR DUVALL» (1963). Regia di Jean Girault. Con Louis De Funes, Mireille Darc, Roger Dumas, Jacqueline Maillan, Christian Marin, Philippe Nicaud, Yana Chouri.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 L'asso nella Manica, telefilm: «I rischi della pubblicità», con John Nettles, Alexander Terence, Celia Imrie e Deborah Grant. Regia di Ben Boit - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Il teatro di Raidue: «Un marito» di Italo Svevo. Adattamento di Tullio Kezich. Con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Regina Bianchi, Enrico Bertorelli, Toni Bertorelli, Annamaria Pedrini, Luigi Carani, Milena Ariani. Regia di Gianfranco De Bosio - L'avvocato Federico Arcetri scopre la moglie con l'amante e la uccide. Passano gli anni, Arcetri tenta di rifarsi una vita, anche se le angosciose visite della signora Arianna, madre dell'uccisa, gli impediscono di dimenticare completamente e di vivere con serenità il rapporto con la seconda moglie, Bice. Ed ecco che un concittadino dell'Arcetri, un tale Cerigni, ripete, nella stessa situazione, il crimine dell'avvocato, che accetta di assumerne la difesa in tribunale. Per Arcetri è come entrare in un incubo e nel corso della vicenda si rischia di assistere ad un secondo uxoricidio quando l'uomo giunge a sospettare di tradimento anche la seconda moglie.
22.25 Tg 2 Stasera.
22.35 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica, a cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.
23.00 Il meglio del West, telefilm: «La nuova prigione» con Joel Higgins, Charlene Watkins, Meeno Peluce e Leonard Frey. Regia di James Horward.
23.25 Voci del Country: Jerry Lee Lewis's show. Regia di Maurilla Thompson.
24.00 Tg 2 Stanotte.
0.05 Eurovisione. Spagna, Barcellona: Scherma, Campionati mondiali.

RAITRE

15.25 Eurovisione. Francia, Toulouse: Ciclismo, Tour de France: Aurillac-Toulouse.
16.40 Predazzo: Equitazione, Concorso ippico internazionale.
17.10 Val di Sole (Trento): Canoa.
17.45 Genova: Nuoto, Memorial Morena.
19.00 Tg 3.
19.25 L'altro suono. Un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro. Appunti sulla musica popolare presentati da Guendalina Biuso (4.a puntata).
20.00 Dse: Come è tuo figlio. Parliamo del carattere a cura di Franca Lipparoni. Regia di Santi Flavio Colonna (1.a puntata).
20.30 Luce rock! A cura di Mario Colangeli: The Beatles in Yellow Submarine. Regia di George Dunning.
21.55 Tg 3.
22.20 Dse: L'Abc dell'infanzia. Consulenza di Franco Graziosi. Regia di Rosalia Polizzi. I parassiti più comuni.
22.50 Eccentriche visioni (VII). A cura di Enrico Ghezzi: «SIMON NEL DESERTO» (1965). Regia di Louis Buñuel con Claudio Brook, Silvia Pinal, Mortensia Santovena, Jesus Fernandez.
23.35 Speciale Orecchiocchio. Con Vanadium e Rossana Casale.

RETEQUATTRO


Alberto Sordi

21.30 Film. Ciclo Sordi. Bianco e nero: «BUONANOTTE... AVVOCATO» con Alberto Sordi, Giulietta Masina. Regia di Giorgio Bianchi (1955).
23.50 Telefilm Serpicò: «Prima della fine».
0.50 Telefilm L'ora di Hitchcock: «Il mistero della cassa».
1.50 Telefilm Agente speciale: «Un esperimento stupefacente».

IBC TRIESTE

19.00 Cartoons.
20.20 Tempo di cinema.
20.30 Pesca sport, rubrica.
21.00 Tempo di cinema.
21.10 Film (avventura).
22.30 Tempo di cinema.
22.40 Echomondo settimana, rubrica informativa.
23.00 Tempo di cinema.
23.10 «Videomusic».

BARBARA

9.00 Barbara allo specchio.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «L'ultimo indizio», telefilm.
14.50 «Coronet blue», telefilm.
15.40 Film.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Nypd», telefilm.
19.30 «Long street», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «L'ultimo indizio», telefilm.
23.00 Vetrina in tv.

T V M

20.30 Programma in diretta.
22.00 Telefilm della serie La grande barriera.
22.25 Film: «FOLLIE SUL GHIACCIO».

ITALIA 1

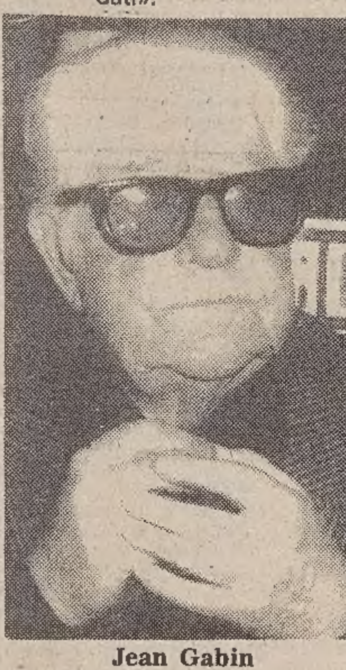
9.30 Film. Tv movies: «RITRATTO DI UNA RIBELLE» con Bonnie Franklin, David Dukes, Milo O'Snea. Regia di Virgil W. Vogel (1980).
20.30 Film: «SAMURAI N. 3».
22.30 Spettacolo: Be bop a Lula. A cura di Red Ronnie.
23.30 Film. Cineteca di mezzanotte: «DUE BANDIERE ALL'OVEST» con Joseph Cotten, Linda Darnell, Jeff Chandler. Regia di Robert Wise (1950).

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

9.30 Inizio programmi.
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Telequattro sport, edizione speciale dedicata al trofeo Adviser di calcio.
1.15 Fatti e commenti (replica).

R. D. F. – V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Film (commedia): «LA TENTAZIONE DEL SIG. SMITH» con Curd Jurgens.
18.30 Telefilm: «Le stelle stanno a guardare».
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 Telefilm: «Sir Francis Drake».
21.00 Film (giallo): «COLPO GROSSO IN CITTÀ» con Jean Gabin e Alain Delon.
22.30 Telefilm: «Gli sbandati».


Jean Gabin

CANALE 5

9.30 Film: «SALVA LA TUA VITA» con Doris Day, Louis Jordan. Regia di Andrew Stone (1956).
20.30 Film: «MOGAMBO» con Clark Gable, Ava Gardner e Grace Kelly. Regia di John Ford (1953).
22.30 Documentario I confini dell'uomo, di Jacques Mayol: «Nati sott'acqua».
23.00 Sport d'élite: Golf.
24.00 Film. Mezzanotte col mostro: «LA MUMMIA» con Christopher Lee e Peter Cushing. Regia di Terence Fisher (1959).

TELEPADOVA

19.30 Cartoni: Conan (ep. 8).
20.00 Telenovela: «Cuore selvaggio» (ep. 112) con Susana Dosamantes, Angelica Maria, Martin Cortes, Fernando Allende.
20.30 Film: «PAZZO PAZZO WEST». Regia di Howard Zieff con Jeff Bridges, Donald Pleasance (1975).
22.30 Telefilm: «Petrocelli» (ep. 3) con Barry Newmann, Susan Howard.

TELECAPODISTRIA

15.00 «L'AMANTE ADOLESCENTE» (film sentimentale) con Ornella Muti e Sergio Fantoni. Regia di Pedro Maso.
16.45 «Taxi driver», telefilm.
17.45 Cartoni animati.
18.00 Medico e bambino, con il pediatra prof. Panizon.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Nuoto: Campionato jugoslavo.
20.25 «SEMINÒ MORTE, LO CHIAMAVANO IL CASTIGO DI DIO» (film western) con Brad Harris, Josè Torres. Regia di Roberto Mauri.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 C'era due volte, con Ilona Staller.

TELEFRIULI

14.30 «CONTINUAVANO A CHIAMARLI I DUE PILOTI PIÙ MATTI DEL MONDO», film.
16.00 Cartoni animati.
16.45 Sì o no, mercatino telefonico.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Willkommen in Friaul.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 «SIGNORI SI NASCE», film.
22.00 Telefriuli notte.
22.15 Campionato calcio 84-85: Udinese-Lazio.

ANTENNA-TMC

17.30 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Le avventure di Black Beauty».
18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
19.00 Teleantenna notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.45 Sceneggiato: «Capitol» (12.a puntata).
20.30 Varietà: Drim (3.a puntata).
21.45 Musicale: Dancemania (2).
22.45 Ciclismo: Tour de France. Tappa: Aurillac-Toulouse - Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

PORDENONE

15.20 «LA MAFIA LO CHIAMAVA IL SANTO MA ERA UN CASTIGO DI DIO», film.
16.45 Il mondo è anche loro, documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.35 «Le avventure di Bailey», telefilm.
19.00 La pagina delle erbe, rubrica.
19.30 Tpn cronache sport.
20.00 «SFIDA ALLA CITTÀ», film.
21.50 Tpn cronache sport (replica).
22.20 «AGENTE SPECIALE», film.
23.45 «L'ALBERGO DEI PIACERI PROIBITI», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 – Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 7.40: Onda verde mare; 9: Gianni Bisiach conduce radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Operetta in 30 minuti; 11.30: Trentatré trentine, di R. Brustia; 12.03: Speciale via Asiago tenda: «Mille puntate... ma non le dimostra» regia di Fabio Brasile; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Radiouno automobilisti; 15: Motel, Radiouno sulle strade italiane, di L. Matti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18.05: Dse: I veri americani (1) «Le Antille»; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.23: Audiobox labyrinthus; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: Il giorno dopo (2.a) di G. De Leva; 21: David Bowie; 21.30: Il violinista sul tetto; 22: Radiocondominio, regia di C. Oriana; 22.49: Oggi al parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani.

STEREOUNO
15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve é Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.50, 22.30 – 6: I giorni con S. Nievo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Quarto piano, interno 9»; regia di Tonino Polci; 9.10: Tutt'Italia... parla, conduce Giovanni De Luna, regia di M. Dotta; 10.30: Motonave Selenia di M. Mirabella e T. Garrani, regia di M. Ventriglia; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione, Gr2 regionali; 12.45: Tutt'Italia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto, di Donatella Botta; 15.30: Gr2 economia; 15.42: La controra, musiche presentate da M. Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto: nel corso del programma: «Figli e amanti» (2.a) e 18.32: «Saltimbanchi dell'anima» con A. Quasimodo; 19.50: Radiodue sera jazz, di Paolo Padula; 21: «Serata a sorpresa», con i più bei nomi dello spettacolo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Piano, pianoforte, notturno sulla tastiera con R. Grassilli.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 15, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodueclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, i temi e i problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: incontri musicali: Hector Berlioz; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze politiche; 21.10: Dalla radio svizzera italiana: Wilhelm Backnaus nel centenario della nascita (1.a); 22.20: Libri novità; 22.39: XXI Festival della nuova consonanza 1985; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio; 13.30: Le stagioni del valzer; 14: Sfogliando il paginone; 14.30: Le favole di Jean; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Le stagioni del valzer; 15.15: Le favole di Jean.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Il nido dei calabroni», I puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano; 14.40: Ieri, oggi, domani; 16: La questione nazionale a Trieste negli ultimi decenni del periodo asburgico; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle 20.30 «La Baiadera» di E. Kalman, giovedì alle 20.30 seconda, sabato alle 20.30 terza. Biglietteria Galleria Protti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle 21.15 «Danze slave» di Antonin Dvorak, nell'interpretazione del Balletto nazionale di Stato della Cecoslovacchia. Prevendita Utat, Galleria Protti.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie, riapertura 26 c.m.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR. Ore 20, ult. 22.15: Se l'avventura ha un nome, questo non può essere che «Indiana Jones e il tempio maledetto». Dolby stereo.
SALA AZZURRA - (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Joy». Il diario intimo di una diciottenne. Severamente vietato minori 18 anni.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15. Continua con successo la serie dell'«Agente 007» nel film: «L'uomo dalla pistola d'oro» interpretato da Roger Moore.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: Rassegna thrilling di Dario Argento: «Tenebre». V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Situazioni calde e bagnate» Un porno ad altissima tensione. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Fantasie superporno» un gioiello dell'hard-core. Segue: «La ragazza d'oro» di Gerard Damiano. Sever. v.m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Il ritorno dei morti viventi». Domani: «Possesion».

CAPITOL. 17. Due simpatici «lui» molto amici e molto innamorati di una sola adorabile «lei» molto indecisa... Tante risate e un po' di commozione nel divertentissimo technicolor «Cuori nella tormenta» con C. Verdone, M. Suma e L. Arena. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: in diretto proseguimento «Lady Hawke» (La leggenda del falco). Epiche avventure, intrepidi cavalieri, leggende affascinanti in questo spettacolare technicolor. Per tutti.

ALCIONE - Tel. 79616. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Una godibilissima commedia surreale: «Il Paradiso può attendere» con Warren Beatty, Julie Christie. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. A grande richiesta «Pink Floyd - The wall». Domani: «Hair» di Milos Forman, a grande richiesta.
RADIO. 15.30 - 21.30: «L'amore e la bestia». Film a luce rossa che non dà molestia! (con la nostra Marina nazionale). Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna **Fantastico.** Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): Solo oggi il grande classico del Fantastico: «Metropolis» di Fritz Lang, musicato e colorato da Giorgio Moroder, con Gustav Fröhlich e Brigitte Helm. **Domani**: «Viva la vita» di Claude Lelouch.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'uomo che sapeva troppo» il più grande capolavoro di Hitchcock con James Stewart e Doris Day.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Per piacere... non salvarmi più la vita».
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Oggi chiuso. **Domani:** 17.20, 22: «Porno ragazze erotiche». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Eccitanti e perverse». V.m. 18 anni

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La chiave di Jennifer». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 21: «C'era una volta in America» con Robert De Niro.

Oggi sul piccolo schermo

«Vacanze romane»

Sport — Su Raidue, alle 18.30, come di consueto, dopo il Tg2, Sportsera, e alle 20.20, ancora dopo il Tg2, «Lo sport». Alle 00.05, in Eurovisione, da Barcellona (Spagna) scherma: campionati mondiali. Su Raitre, alle 15.25, in Eurovisione, da Toulouse, (Francia) ciclismo: Tour de France. Aurillac-Toulouse. Alle 16.40, da Predazzo: equitazione. Concorso ippico internazionale. Alle 17.10, da Val di Sole (Trento): canoa. Dalle 17.45 alle 18.15 da Genova: nuoto.

* * *

Cinema. Su Raiuno, alle 20.30, il famoso **«Vacanze romane»** di William Wyler, con la coppia Gregory Peck-Audrey Hepburn, lui un giornalista, lei una principessa, che si innamorano. Il film valse un Oscar nel 1953 alla Hepburn.

Su Raitre, alle 20.30 **«Yellow Submarine»** di George Dunning, interpretato praticamente dai Beatles e, sempre sulla stessa rete, alle 22.50, **«Simon del deserto»** di Luis Buñuel, con Claudio Brook.

* * *

«Quando la cronaca diventa storia» (Raiuno - ore 22.35) — Terza puntata dedicata a Idi Amin, il dittatore dell'Uganda. Ne parla il giornalista francese Jean-Claude Pomonti, inviato speciale di «Le Monde» in Africa. Regia di W. Licastro.

* * *

«Dirige Riccardo Muti» (Raiuno - ore 23.20) — Terza ed ultima puntata del programma dedicato al famoso direttore d'orchestra. Regia di Luciano Arancio.

Gregory Peck

* * *

«Un marito» (Raidue - ore 20.30) — Per il «Il teatro di Raidue». Questa commedia di Italo Svevo, diretta da Gianfranco De Bosio, interpreti: Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Regina Bianchi, Alfredo Reali, scritta nel 1903, narra le vicende di un avvocato, che, uccisi la moglie e il suo amante, è ossessionato dalla suocera. Si risposa e un giorno dovrà difendere un uomo colpevole del suo stesso crimine.

* * *

«Voci del country» (Raidue - ore 23.25) — Protagonista Jerry Lee Lewis's Show. Regia di Maurilla Tompson.

■ SIÒLA D'ORO — Il 2 agosto a Gatteo a mare (Forlì) avrà luogo la seconda edizione della «Siòla d'oro», che premierà la voce che meglio ha caratterizzato il panorama lirico contemporaneo.

REBUS (Frase: 6, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

A LT NZ

ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri

P redi; catino M; IN ali=predicati nominali.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Gli altri stuzzicano la vostra curiosità, i vostri interessi personali e potete passare con facilità dalle cose serie a quelle frivole. Da un'amicizia o da un incontro casuale e bizzarro potrebbe nascere qualcosa che scombina l'attuale vita familiare, sentimentale.

Situazioni impreviste prenderanno in contropiede alcuni di voi e daranno una giornata movimentata e caotica, con novità e incontri non programmati e non sempre graditi. Attenti a non mettere in crisi un rapporto, anche di amicizia, con equivoci, discussioni accese.

Siete un po' esauriti: non sovraccaricatevi di impegni e attività che non riuscireste a svolgere come desiderate, un po' di relax è quello che vi occorre per veder chiaro e risolvere certi problemi. Sempre calma e prudenza per sventare le influenze stuzzicarelle.

Non perdetevi in fantasticherie ma studiate in modo concreto qualche nuovo orientamento, preparatevi con coscienza ai passi che sognate se volete che siano possibili. L'umore è piuttosto instabile, i contrattempi vi innervosiscono oltre misura: rilassatevi, divertitevi!

Riflettete bene su una faccenda che avete in ballo o che credevate risolta, forse scoprirete che c'è qualcosa da rimettere in discussione, un ulteriore scoglio da superare. Non sprecate le buone occasioni con la fretta, l'impulsività e le cose andranno meglio.

Le mete di alcuni sono troppo ambiziose e possono implicare l'aiuto di persone che invece sono poco disposte a collaborare. Siate un po' prudenti, modificate i vostri programmi secondo le esigenze del momento, potrete sempre migliorarli cammin facendo!

Il vostro mondo si allarga su vasti orizzonti ma ora non tutti sono in grado di accettare la vostra visione della vita. Siate meno suscettibili nei rapporti con gli altri, curate anche le relazioni meno importanti e fate attenzione alle questioni economiche, pratiche.

Una serie di fattori in contraddizione tra loro possono generare confusione nel vostro ambiente e quindi nelle vostre idee, nel vostro stato d'animo. Affrontate con pazienza e razionalità i problemi legati alla casa, alla famiglia, attenti ai passi falsi, alle sviste.

Conflitti intimi od esterni potrebbero rendere la giornata abbastanza complicata, c'è la possibilità di mettere a posto alcune cose ma anche guastarne altre. Quando si incontrano delle difficoltà è più utile fermarsi a riflettere che incolpare gli altri: alt!

Giornata intensa nel bene e nel male, converrà quindi controllarsi perché tutto proceda tranquillamente. Sollecitazioni mentali e fisiche inclinano alcuni ad esperienze stravaganti, a cercare nuove sensazioni per evadere dal consueto: attenzione alla salute.

Alcuni attraversano una fase poco equilibrata e c'è la possibilità che le azioni siano in contraddizione con i pensieri. Programmi ed opportunità possono essere interessanti, ma con certi comportamenti rischiate di farli fallire: controllate la fretta, il nervosismo.

Frequentare nuovi amici e ambienti, fare programmi diversi dai soliti o sperimentare nuove soluzioni potrà essere utile a molti di voi, ma controllatevi se avete voglia di contestare nell'ambiente quotidiano, gli scontri potrebbero creare tensioni spiacevoli.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6		■	7	8
9			■	10				■	11		
12		■	13				■	14			
	■	15									
16	17						■	18			
■	19					■	20	■		■	
21	■		■		■	22		23		24	■
25	26		27	■	28						29
30										■	
31				■	32				■	33	
34			■	35				■	36		
37		■	38				■	39			

ORIZZONTALI: 1 Un carico a briscola - 4 Specchio d'acqua - 7 Iniziali della Aimée - 9 Con lei... e l'altro - 10 Psicoquiz - 11 Senatore (abbreviazione) - 12 Sigla di Bologna - 13 Bella tra le belle - 14 Oltre il pomeriggio inoltrato - 15 La diva moglie di Carlo Ponti - 16 Elementi per l'edilizia - 18 Una famosa: Cicero - 19 La Miller verdiana - 22 La provincia con Montepulciano - 25 Gabbione per polli - 28 Se è verbale è una lite - 30 Il produttore marito di Sofia Loren - 31 Può sostituire loro - 32 Accozzaglie di barbari - 33 La prima e l'ultima di Zoff - 34 Uno sport e i suoi attrezzi - 35 Una è la pittura - 36 Segnali galleggianti - 37 Iniziali della Aldini - 38 Guancia - 39 Uomini di grande valore.

VERTICALI: 1 Raccoglitore di fotografie - 2 Fatto per lui - 3 Segue il la sul pentagramma - 4 Arnese del calzolaio - 5 In gran quantità - 6 Iniziali di Testori - 7 Solcano i cieli - 8 Frutto esotico - 10 Affollano gli stadi - 11 Ce ne sono «a sonagli» - 13 Insurrezioni popolari - 14 Un drammatico appello - 15 Meravigliarsi - 17 L'attore Pacino - 20 «Armi» per scagliare sassi - 21 Salite - 22 Accompagna e protegge - 23 E' retto da uno statuto - 24 Sigla di Arezzo - 26 Ospita il fazzoletto - 27 Le battono gli uccelli - 28 Uno è il basket - 29 Famosa famiglia circense - 33 Risuona di vari versi - 35 Iniziali della Oxa - 36 Incominciano brevemente.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 supporter; 7 Ural; 8 acc; 11 Pan; 13 sicura; 15 canapa; 17 Amos; 18 fa; 19 trapanese; 21 Oc; 22 ignoranti; 23 Afghanistan; 24 SO; 25 rimestata; 26 palettate; 27 prudenti; 30 rupi; 31 sede; 33 IX; 34 amo; 35 té; 36 edera.

VERTICALI: 1 SUD; 2 UR; 3 papa; 4 plantigradi; 5 re; 6 evi; 8 aumentato; 9 crostate; 10 caseina; 12 narghilé; 13 saponette; 14 canasta; 15 cacao; 16 panamense; 18 Fo; 20 Aristide; 24 sopra; 26 pupo; 28 rum; 29 Oxa; 32 ED; 33 ir.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperienza decennale, pratica contabilità meccanizzata offresi anche come commessa o part-time. Tel. 0481-73710. 1/3

PERITO chimico, 40.enne, padre di famiglia, esperienza pluriennale all'estero, perfetta conoscenza inglese, cerca qualsiasi lavoro. Tel. 811344. 58625/3

STUDENTESSA offresi baby sitter anche propria abitazione casa con giardino Opicina. Tel. 211002. 59311/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pensionato ancora valido abitante nei pressi di Cormons per lavoro in allevamento di cani da caccia. Telefonare ore pasti al n. 0481-60204. 59300/4

IMPORT export cerca impiegata-o esperta settore spedizioni conoscenza lingue inglese serbo-croato e perfetta dattilografia. Chiamare per appuntamento colloquio 762877-766921 ore 9-16. 3844/4

RICERCHIAMO urgentemente, per completamento quadri servizi informatica, ambosessi, massimo 25 anni, da inserire in training software operativo, inizio immediato. Presentarsi, non telefonare, per colloquio selettivo presso Società Five Computers, Trieste, viale d'Annunzio 29/1, piano primo, oggi o domani, orario 9-12, 15-17. 3873/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 811344. 59245/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 59245/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi. Tel. 829120. T.A. 329/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868-70063, Gambini 27/A. 3824/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 59142/6

RIPARAZIONI sostituzioni tende alla veneziana, avvolgibili (rolè) tendoni da sole. Tel. 946308. 3656/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria antica, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria, soprammobili. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3860/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano arredamenti, soprammobili, italiani, viennesi del 900, anche importanti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3860/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2458/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

AZIENDA agricola vende vino. Tel. ore pasti 040-208698. 1/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 821378. 59027/14

A BUON prezzo uniproprietario vende Bmw 320 '81 5 marce. Visibile distributore Agip, via Punta del Forno, tel. 60529. 59234/14

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, Ritmo, 124, 125, 850, 132, 238 furgon, moto Benelli turismo, Fiesta, Bmw 320, R 5, 128, 131. Via B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 330/14

AUTOCCASIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: Golf 1100 78-79, Golf 1300 80-82, Polo 900 pochissimi chilometri, Golf diesel 83, Fiat Panda 30 80, 128 CL, 131 78-82, 127 3 porte, 127 Super 82, Ritmo 60 3 porte 82, A 112 Abarth 83, Delta 1600 GT 83, Alfasud Sprint 1500, TI 1500, Giulietta 1600, Horizon 1100 79, Taunus 1600 Ghia 79, Fiesta, Renault 5 Le Car 84, TL 82, R 9 TSE 82, Citroen 2 CV, Metro, Mini de Tomaso, Bmw 320 76 cerchi lega. Visitateci in via Fabio Severo 52, tel. 568331. Rateazioni fino 60 mesi. 3/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G., via del Bosco 20, tel. 796348. Vendiamo nuove e usate di tutte le marche con facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi, permutiamo USATO PER USATO ACI LEASING COMBINAZIONI VETTURE D'IMPORTAZIONE. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L, GTV 2000, GT 1600, Alfetta 1600, Giulietta 1600-1800, Alfetta 2000 Turbodiesel, Alfasud TI 1500-1200, FIAT Ritmo 125 Abarth, 85 S, Cabrio 85 S, 65, 124 spider, Uno 45, 55 S, 127 diesel, 1050 CL, 131 S, OPEL Corsa 1.3 SR, Rekord 2.3 D, VW Golf 1100, Maggiolino 1200, Golf Cabrio, BMW 316, 520 M60, 520 IE 78, FORD Orion 1600, LANCIA Beta berlina 1600, HPE 1600, Spider 1800, RENAULT Coupé 17 TS, CITROEN Mehari. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateci. 3861/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT BMW. Occasioni: Golf GTI, GLS, GTD, BMW 520 I, Panda 30, 45 S, Ritmo Targa Oro, 75 Super, A 112 Elegant, 70 Hp, Visa, CX Pallas, R 14 TS, Mini Clubman, Peugeot 504 familiare, Alfetta, Vespa. Via Franca 4/2, telefono 750749. 3856/14

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare? Panauto tel. 820256! Occasioni selezionate: R 4 GTL, TL, R 5 Alpine, Fiat 126, 127, 128 fam., Opel Kadett, Ascona, Rekord diesel, Alfetta 1.6, Giulietta 1.6, A 112 E, Mini 3 SL, VW Golf, moto Suzuki, 500 Enduro '82, 550 '82, 1100 GSX '81. Dilazioni. 3851/14

CITROËN Dyane 6 '78-'79-'80, Citroën 2 Cv '78-'79, Citroën GS 1220 '79, Citroën Visa Club 650 '79-'80-'81-'83, Citroën GSA 1.3 '82, Citroën CX 2.0 Pallas '77-'78-'79-'81, Citroën CX 2.5 Pallas diesel '81 tetto apribile, Citroën LN '78 e altre ancora alla Concessionaria Si Dinoconti. Permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali, certificato di garanzia usato. Si Dinoconti, via Flavia, tel. 281444. 003650/14

DISPONGO pronta consegna autovetture, nuove di fabbrica, marche diverse in grandiosa offerta con sconti fino a lire 4.500.000 fino ad esaurimento scorte. Inoltre assortimento usato. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Tel. 948337. 3848/14

FIAT Uno 900 4 mesi di vita accessoriatissima vendesi. Tel. 51730. 59299/14

FORD Transit 130 Combi diesel finestrato anno 76 ottimo stato vendesi occasione. Tel. ore ufficio 826312. 3190/14

MERCEDES 300 TD turbo diesel familiare accessoriata 1981. Visibile Drive in via della Valle 6. 59149/14

MOTO Benelli turismo 125 6000 km 1984. Tel. 826084. T.A. 330/14

UNO 55 S maggio 85 km 1300 dipendente sconta 1.900.000. Telefonare 912753. 58830/14

VENDO autocarro Fiat 80 NC prezzo interessante. Telefono 0481-33670 o 85174. 2/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. CENTRO Vacanze tel. 040/830111, via Flavia ang. Strada della Rosandra - Caravans C.I. pronta consegna complete di Frigo, stufa, doppi vetri e veranda. Modello 370 da Lit. 6.570.000 su strada. 3307/15

BARCA aperta 5.50 vetroresina, guida centrale motore Yamaha 50 più ausiliario. Occasione, anche permuta. Metamare 0421/860457. 493/15

HALF Ton HT 85, 7 vele, dotazioni prezzo interessante, telef. ore serali oggi 30828. 1/15

OCCASIONE motoscafo Mostes HP 235 e Kawasaki 750 Z, tel. 728211 - 575444. 59117/15

TECNAUTICA esposizione permanente imbarcazioni e motori. Usato in garanzia. Chiuso solo domenica, via Pietraferrata 13, tel. 040/823755. 050140/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TRICAMERE salone cucina doppi servizi ammobiliato non residenti cerca Riviera, 224426. 3859/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALABARDA 768821 affitta locale sulla strada zona Marina 50 mq con acqua luce wc. 3816/19

CENTRALE bello due camere salone cucina servizi ammobiliato non residenti affitta Riviera, 224426. 3859/19

CERVIGNANO «Rive Residence» miniappartamento arredato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

IL TETTO affitta appartamento ammobiliato zona Università a persona referenziata non residente, 764074. 3839/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato FORO ULPIANO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3846/19

20 Capitali Aziende

IL TETTO cede avviata Trattoria-Buffet con alcoolici e superalcoolici, ottima posizione semicentrale. Trattative riservate, 764074. 3839/20

MARINA Julia vendesi bar attrezzato eventualmente muri, 0481/470342. 1/20

VASTA licenza profumeria-bigiotteria buonissima posizione locale perfetto 35 milioni. Riviera 224426. 3859/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO solo da privati appartamento recente soggiorno 2 stanze cucina bagno, 733419. 10/21

22 Case, ville, terreni Vendite

BIBIONE «vero affare» acquistando adesso un appartamento (bivano, 39.750.000, trivano 49.750.000) consegna Pasqua '86. Società costruttrice regala l'arredamento completo versando il 35%. Zona centralissima sul mare, scelta ceramiche, finiture lussuose, 0431/430480. 485/22

BIBIONE 12.500.000 contanti 15.000.000 mutuo, vendesi appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione, 0431/430480. 485/22

BIBIONE 27.500.000 frontemare, 25.000.000 mutuo. Impresa vende ultimo appartamento: soggiorno, 2 camere, grande terrazza (Iva 2%). Informazioni appuntamenti. Studio Costruzioni Corso del Sole 45 (aperto anche festivi 0431/430541. 485/22

CASA mq 131 possibilità 2 appartamenti internamente da rimodernare, possibilità ampliamento, con terreno recintato, mq 1428 coltivato viti, frutteti, meravigliosa vista mare, 200 milioni. Darsella di Chiampore n. 2 (Muggia). 59135/22

CORONEO alta recente libero adatto ufficio-ambulatorio 60 mq minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22

IL TETTO libero centralissimo tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, adatto ufficio-abitazione. 764074. 3839/22

IL TETTO libero soggiorno-cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, zona verde. 764074. 3839/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento via S. LAZZARO 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3846/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO lumimoso soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3819/22

IMMOBILIARE CIVICA vende magazzino nuovo paraggi PERUGINO mq 100 alto 4 metri S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3819/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. PASQUALE vista panoramicissima 3 stanze cucina bagno poggiolo armadimuro riscaldamento ascensore 75.000.000. S. Lazzwro 10. Tel. 61712. 3819/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo zona STADIO rifiniture accurate 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza garage cantina riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3819/22

LIGNANO parco Hemingway ville a schiera pronta consegna. Due servizi 3 camere caminetto esterno ampie terrazze giardino posto macchina. Iva 2% pagamento dilazionato 0434-27701. 24/22

LIGNANO PINETA «69.750.000» villette schiera (300 m spiaggia). Impresa vende, immerse in meraviglioso villaggio: parco privato grande piscina giochi bimbi. Ingresso soggiorno-cottura 2-3 camere 2 bagni taverna caminetto giardino. Predisposte riscaldamento autonomo «pochissime spese condominiali». Pagamento dilazionato 1 anno senza interessi. Ufficio vendite cantiere, (aperto anche festivi), Viale dei fiori angolo Arco del Tramonto. Studio Costruzioni 0431/422882/430541. 985/22

MANSARDINA libera 10.000.000 camera cameretta cucinino wc esterno Madonnina minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage. Riscaldamento contaore. 56.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris appartamento in villetta 3 letto soggiorno cucina bagno garage. 41807. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento buona occasione zona via Romana con orto privato e cantina. Tel. 471401 Leone-Paoletti. 1/22

RITTMEYER signorile sesto trestanze cameretta pronto doppi servizi ascensore. Telefonare 68928. 59176/22

RIVIERA 224426 vende appartamentini pied-à-terre centrali semicentrali economici. 3859/22

RIVIERA 224426 vende terreni edificabili Costiera, Pucino, Opicina, Gretta, Muggia. 3859/22

TARCENTO zona residenziale lotti immediatamente edificabili per ville o palazzine vendonsi. Tel. 040/825931. 3/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 3849/22

14.000.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

MARINA Julia affittasi agosto nuovi appartamenti arredati vista mare. 0481/470342.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.